Unione di Comuni Montani Valchiusella

Comune di VALCHIUSA

Territorio di MEUGLIANO

Città Metropolitana di Torino

VARIANTE STRUTTURALE AL PRGI PER L'ADEGUAMENTO AL PAI

ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della LR 56/77 e smi

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

-

OTTOBRE 2023

L'ESTENSORE DELLA VARIANTE
Arch. Gian Carlo PAGLIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Mara GUAITA

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Paolo DALLAN

IL PRESIDENTE
Michele GEDDA

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA *pianificazione progettazione e consulenza urbanistica*

Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro
Via Per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO
0124/330136 studio@architettipaglia.it studiopaglia@pec.it

www.architettipaglia.it

Estensore: Arch. Gian Carlo Paglia
con Arch. Anna Maria Donetti
Arch. Pian. Ilaria Vittone

INDICE

1. PREMESSA p. 3

2. PERCORSO PROCEDURALE p. 7
   - 2.1 PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE E SUA PUBBLICAZIONE
   - 2.2 PROGETTO PRELIMINARE E SUA PUBBLICAZIONE
   - 2.3 PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE p. 12
   - 3.1 CARTA DI SINTESI E CLASSI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO
   - 3.2 RICADUTE SULLE PREVISIONI DI PIANO
   - 3.3 DEFINIZIONE DI CARICO ANTROPICO
   - 3.4 CRONOPROGRAMMA

4. VERIFICHE DIMENSIONALI p. 26

5. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE p. 28
   - 5.1 ELABORATI CARTOGRAFICI
   - 5.2 NORME DI ATTUAZIONE

6. TERMINI DI ESCLUSIONE DAL PROCESSO DI V.A.S. p. 30

7. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA p. 31
   - 7.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
   - 7.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)
   - 7.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

APPENDICE

VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE CON LA DISCIPLINA DI BENI E COMPONENTI DEL PPR p. 35

ALLEGATI

ALLEGATO 1 Delibera di Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 2 Prima Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante.

ALLEGATO 3 Delibera di Adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 4 Delibera di Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 5 Seconda Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante.

1. PREMESSA

Con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Intercomunale relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, successivamente modificato con Variante Generale approvata con DGR 34-19209 del 18/06/1997.

Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei comuni della Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite di volta in volta ai propri territori comunali.

Il Comune di Valchiusa (istituito il 1° gennaio 2019, a seguito della LR n.23 del 21/12/2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) ha recentemente approvato una modifica non costituente variante al PRGI vigente, ai sensi dell'art.17 comma 12 della LR 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati relativi al territorio di Meugliano.

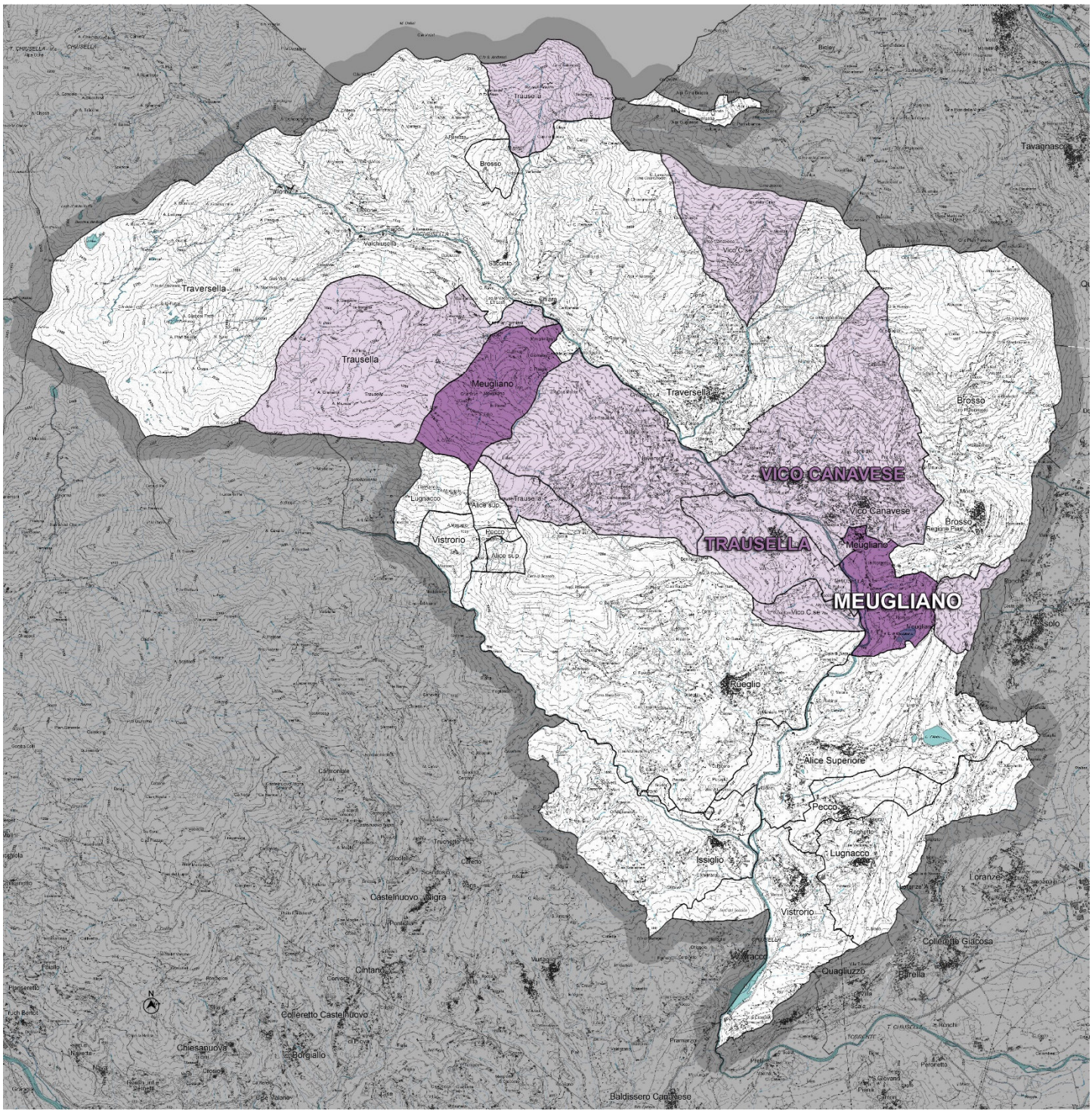
La presente Variante Strutturale n. 1 è finalizzata in modo esclusivo all'adeguamento del P.R.G. di Meugliano al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 24 maggio 2001 e s.m.i. Si rileva, infatti, che prima dell'istituzione del Comune di Valchiusa, Trausella e Vico Canavese avevano già provveduto all'adeguamento dei loro strumenti urbanistici al PAI.

L'adeguamento al P.A.I. porterà all'introduzione degli elaborati geologici e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle tavole di zonizzazione di PRGI.

La presente non concerne né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non sconta le procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/01.

Oltre a risultare non soggetta a Valutazione Ambientale Strategica (per le ragioni illustrate nel capitolo 6), la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi del suolo incompatibili con l'attuale classificazione acustica.

Nei paragrafi che seguono sono dettagliatamente illustrati presupposti e contenuti specifici della presente Variante, se ne dimostra la conformità con le prescrizioni della L.R. 56/77 e vengono verificate la sostenibilità ambientale e la compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata vigente e adottata (PPR, PTR, PTC2).



Localizzazione geografica del territorio di Meugliano.

Riferimenti normativi per l'adeguamento al PAI:

- LR 5 dicembre 1977, n. 56 *"Tutela ed uso del suolo" e smi.*
- Circ. P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP *"L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modifiche e integrazioni - Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici."*
- *Nota Tecnica Esplicativa (N.T.E.) alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP*, redatta nel dicembre 1999 a cura della Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione e dell'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – D.P.C.M. 24 luglio 1998 *"Approvazione del piano stralcio delle fasce fluviali del bacino del Po"* (PSFF), pubblicato sulla G.U. n°262 del 9 novembre 1998.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – D.P.C.M. 24 maggio 2001 *"Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Po"* (PAI), pubblicato sulla G.U. n°183 dell'8 luglio 2001.
- D.G.R. 6 agosto 2001, n. 31-3749 *"Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Procedure per l'espressione del parere regionale sul quadro del dissesto contenuto nei PRGC, sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circ.P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/Lap."*
- D.G.R. 15 luglio 2002, n. 45-6656 *"Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.). Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001. Indirizzi per l'attuazione del P.A.I. nel settore urbanistico."*
- D.G.R. 18 marzo 2003, n. 1-8753 *"Nuove disposizioni per l'attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) a seguito della modifica dell'articolo 6 della Deliberazione n.18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po."*
- L.R. 26 gennaio 2007, n. 1 *"Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)."*
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale D.P.G.R. 5 marzo 2007, n. 2/R pubblicato sul B.U. n. 10 del 8/03/2007: *"Regolamento regionale recante: Disciplina delle Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 31bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come inserito dall'art. 2 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1"*.
- D.G.R. 19 marzo 2007 n. 13-5509: *"Criteri ed istruzioni procedurali e tecniche a cui devono attenersi i rappresentanti regionali che partecipano alle Conferenze di pianificazione di cui agli articoli 31bis e 31ter della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i"*.
- D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931: *"D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi"* (supplemento al B.U. n. 24 del 12/06/2008)
- Comunicato dell'Assessore Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, pubblicato sul B.U. n. 51 del 18/12/2008: *"Prime linee guida per l'applicazione*

della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1".

- Comunicato dell'Assessore Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, pubblicato sul B.U. n. 51 del 24/12/2009: *"Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008".*
- D.G.R. 28 luglio 2009, n. 2-11830 *"Indirizzi per l'attuazione del PAI: sostituzione degli allegati 1 e 3 della D.G.R. 45-6656 del 15 luglio 2002 con gli allegati A e B."*
- D.G.R. 7 aprile 2011, n. 31-1844 *"Indirizzi per l'attuazione del PAI: modifica della DGR 2-11830 del 28.07.2009 mediante sostituzione dell'allegato A e nuove disposizioni organizzative per l'espressione del parere sugli strumenti urbanistici nell'ambito delle procedure di adeguamento al PAI."*
- D.G.R. 7 aprile 2014, n. 64-7417 *"Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica."*
- D.G.R. 9 dicembre 2015, n. 18-2555 *"Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art.31 della LR 56/77 ai sensi della legge regionale 11 marzo 2015 n.3 'Disposizioni regionali in materia di semplificazione' e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell'allegato A alla DGR n.64-7417 del 7/4/2014."*
- Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 25-7286 "*Disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attivita' per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi*."
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2018, n. 17-7911 "*Modifica dell'Allegato 1 alla DGR 30 luglio 2018, n. 25-7286 recante "Disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi*".

2. PERCORSO PROCEDURALE

Di seguito si riporta l'iter procedurale che il Comune è tenuto a seguire per l'approvazione definitiva della Variante Strutturale.

	FASI	TEMPI	ALLEGATI
▶	ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE	DCU n.15 del 15/06/2021	Allegato 1
▶	PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE	dal 23/06/21 al 23/07/21	
▶	PRIMA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE	1^ seduta 28/07/2021	Allegato 2c
		2^ seduta 27/09/2021	Allegato 2d
▶	ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE	DCU n.2 del 04/085/2022	Allegato 3
▶	PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE	dal 16/05/22 al 15/07/22	
▶	ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO	DGU n. 28 del 25/07/2022	Allegato 4a
		DGU n. 22 del 02/08/2023	Allegato 4b
▶	SECONDA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO	1^ seduta 13/07/2023	Allegato 5c
		2^ seduta 11/10/2023	Allegato 5d
▶	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO		

2.1 Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e sua pubblicazione

Successivamente all'adozione in Consiglio Comunale della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI (DCU n.15 del 15/06/2021, cfr. Allegato 1), è stata avviata la fase di **pubblicazione** (30 giorni, di cui gli ultimi 15 dedicati alle osservazioni), a seguito della quale **è pervenuta un'osservazione**, accompagnata da uno specifico approfondimento geologico, finalizzata a richiedere la revisione della classe di pericolosità geomorfologica della porzione nord dell'area RC1, situata nel Capoluogo di Meugliano, al margine sud-ovest del nucleo storico.

Contestualmente alla pubblicazione, è stata convocata la **Prima Conferenza di Copianificazione**, durante la quale Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino hanno esposto osservazioni e contributi in merito ai contenuti della Variante (cfr. Allegati 2c e 2d).

2.2 Progetto Preliminare e sua pubblicazione

Per quanto riguarda l'**osservazione presentata alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare**, a seguito di ulteriori analisi e sopralluoghi, il Dott. Geologo incaricato degli studi a corredo della presente Variante Strutturale, ha ritenuto accoglibile la richiesta avanzata e ha pertanto provveduto a modificare la classificazione di pericolosità geomorfologica dell'ambito RC1, ricomprendendolo parzialmente in classe II anziché in IIIa.

Considerata la suddetta modifica alla carta di sintesi, lo stralcio della porzione nord dell'area RC1, prospettato nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, può essere ridotto, ripristinando la superficie territoriale ricadente in classe II di pericolosità.

PRG VIGENTE

VS PAI
PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO PRELIMINARE

VS PAI
PROGETTO PRELIMINARE

Gli elaborati di Variante sono stati integrati e modificati anche in accoglimento delle indicazioni fornite dagli enti sovraordinati in sede di conferenza di copianificazione.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, la Tavola 5d, riguardante l'"Assetto Generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi", sono state modificate le classi di pericolosità geomorfologica, in sintonia con le correzioni apportate nelle carte geologiche, mentre le Norme di Attuazione, sono state integrate e riviste in base alle osservazioni presentate dalla *Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e logistica* della Regione Piemonte.

In particolare, con riferimento alle osservazioni di carattere urbanistico, si controdeduce quanto segue:

10. per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia e di cambio di destinazione d'uso con incremento di carico antropico nelle classi IIIb3, a seguito della realizzazione e del collaudo delle opere di mitigazione del rischio, la nota (4) alla tabella riportata all'articolo 30ter delle NTA dispone che "*I frazionamenti e i cambi di destinazione d'uso comportanti incremento anche modesto di carico antropico sono ammissibili solo a seguito di approfondimenti di cui al par.6 della parte I all'Allegato A della DGR 64-7417*";

11. si modifica la lettera f) del comma 1 dell'articolo 30octies delle NTA, vietando la realizzazione di locali interrati nelle aree inondabili e/o interessate da soggiacenza delle acque sotterranee in grado di interferire con le strutture interrate;

12. si aggiunge la lettera g) al comma 1 dell'articolo 30octies delle NTA, disponendo che nelle aree inondabili, la chiusura di piani pilotis è ammissibile solo a condizione che questa non ostacoli l'eventuale possibile deflusso delle acque di inondazione e che i volumi recuperati non vengano utilizzati per destinazioni con permanenza antropica stabile;

16. si integra il comma 1 dell'articolo 30bis delle NTA, specificando che nell'eventualità di incongruenze o differenze tra i contenuti tra le norme di attuazione e la relazione geologica, sono da ritenersi prevalenti le prescrizioni più restrittive in termini di possibilità edilizio-urbanistiche e di aumento del carico antropico;

17. si modifica il comma 2 dell'articolo 30quinquies delle NTA precisando che per gli edifici sparsi ricompresi in aree in dissesto attivo o incipiente, valgono le disposizioni di cui all'art. 9 delle NdA del PAI.

Conseguentemente all'adozione in Consiglio Comunale del Progetto Preliminare della presente Variante Strutturale (DCU n.2 del 04/05/2022), è stata avviata la fase di pubblicazione (60 giorni), a seguito della quale non sono pervenute osservazioni.

2.3 PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Successivamente all'adozione in Giunta Comunale della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRGI (DGU n. 28 del 25/07/2022, cfr. Allegato 4a), è stata convocata la **Seconda Conferenza di Copianificazione**, durante la quale Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino hanno esposto osservazioni e contributi in merito ai contenuti della Variante (cfr. Allegati 2c e 2d).

Durante la 1^ seduta della Conferenza, tenutasi in data 13/07/2023, sono state evidenziate alcune modeste criticità concernenti un refuso nel testo della D.G.U. n.28/2022, in cui nell'elenco elaborati è stata invertita la numerazione degli elaborati geologici G4 e G5, il mancato riscontro alla richiesta di predisposizione della Scheda quantitativa dei dati urbani e l'assenza della planimetria sintetica del Piano rappresentativa delle fasce marginali dei Comuni contermini. Con DGU n.22 del 02/08/2023 è stato pertanto adottata la **documentazione integrativa** comprensiva della Scheda di terza fase relativa all'area RC1 reintrodotta con la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (cfr. Allegato 4b).

In occasione della 2^ seduta della Conferenza Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino hanno presentato i loro pareri in merito ai contenuti della Variante (cfr. Allegati 5c e 5d).

Con riferimento alle osservazioni di carattere urbanistico, si controdeduce quanto segue:

Regione Piemonte – *Direzione Ambiente, Energia e territorio / Settore Urbanistica Piemonte Occidentale:*

- Si coordinano i dati di verifica degli standards urbanistici ex art.21 della LR 56/77 riportati al capitolo 4 della presente Relazione Illustrativa con la tabella n.33 allegata alle Norme di Attuazione del Piano;
- Si coordina il dato relativo alla superficie territoriale dell'area RC1 indicato nel capitolo 3.2 della presente Relazione Illustrativa e nella tabella n.10 allegata alle Norme di Attuazione del Piano;
- Al comma 1 dell'articolo 30bis delle NTA si specifica che sia l'elaborato G.6 "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" che la Tavola 5d "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi*" definiscono l'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio comunale;
- Per migliorare la leggibilità e la fruibilità del Piano, in tutti gli articoli relativi alle diverse zone urbanistiche si introduce un rimando alle disposizioni contenute nel Capo IVbis del Titolo II delle NdA, con riferimento alla compatibilità geologica degli interventi;
- Si corregge il refuso rilevato al capitolo 3.4 della presente Relazione Illustrativa, facendo un generico riferimento alle classi IIIb;

- Si correggono le verifiche dimensionali riportate al capitolo 4 della presente Relazione Illustrativa, facendo riferimento all'indice volumetrico abitativo pari a 140 mc/ab desunto dalla tabella n.10 allegata alle NdA; conseguentemente la CIRT di Piano risulta ridotta di soli 7 abitanti insediabili e non di 8 come dichiarato nella DGU di adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo;
- Si corregge la "nota bene" riportata nelle Norme di Attuazione, specificando che le tabelle allegate si riferiscono esclusivamente alle zone urbanistiche localizzate sul territorio di Meugliano.

Regione Piemonte – *Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica / Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino:*

- All'articolo 30 quinquies delle NdA del Piano viene specificato che, qualora gli edifici sparsi siano ubicati in aree caratterizzate da dissesto idraulico, non è ammessa la realizzazione di box auto interrati neanche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto individuate dalla specifica indagine geologica.

Città Metropolitana – *Direzione dipartimento pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia:*

- È stato ulteriormente verificato l'aggiornamento degli elaborati cartografici e normativi di PRG, anche al fine di allineare le rappresentazioni degli edifici e dei manufatti riportate negli elaborati geologici e in quelli urbanistici.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Come accennato in premessa, la presente Variante intende adeguare lo strumento urbanistico comunale alle disposizioni del P.A.I., sulla base di verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, effettuate ai sensi dell'art.18, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96.

L'approfondimento delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale. In particolare si è proceduto a suddividere il territorio per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "*Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici*".

Sono di seguito sintetizzati i principali tematismi affrontati dalla Variante.

3.1 CARTA DI SINTESI E CLASSI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

La "*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" redatta tiene conto della "pericolosità" legata a tutti i fattori che costituiscono o possono costituire elemento di rischio per il territorio in esame; fra questi, i più importanti sono:

- la conformazione morfologica del territorio (acclività, ecc.);
- i dissesti in atto o potenzialmente riattivabili;
- l'assetto idrogeologico;
- le condizioni della rete idrografica principale e minore;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni.

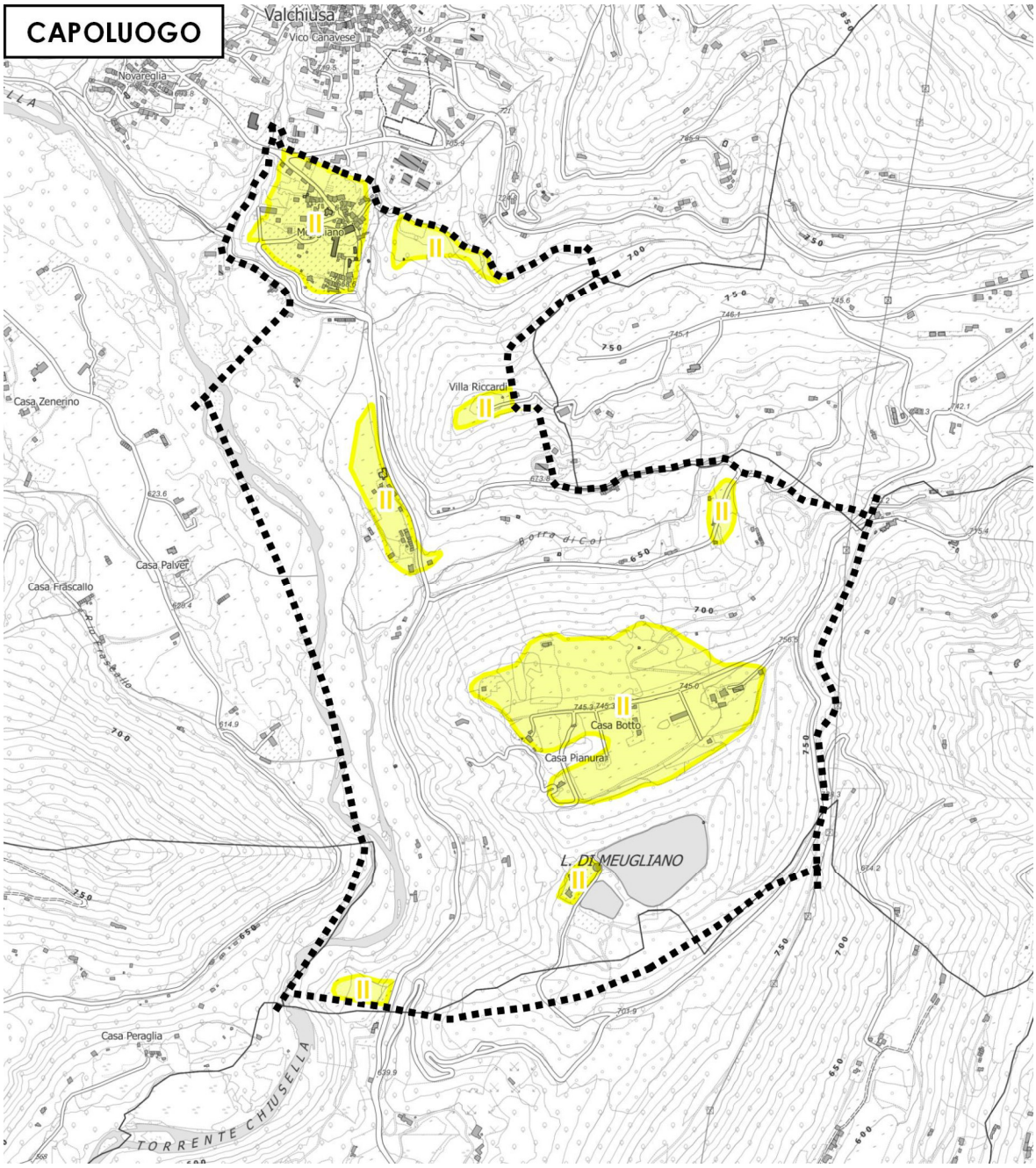
Per quanto riguarda in particolare gli ultimi due punti, è importante sottolineare che le indicazioni fornite rappresentano delle considerazioni di massima che devono essere integrate ed approfondite attraverso opportune analisi di dettaglio da svolgersi in fase di definizione progettuale degli interventi, così come indicato dal D.M. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce ....." e D.M. 17/01/2018 "Norme tecniche per le costruzioni".

Il territorio oggetto di studio è stato pertanto suddiviso nelle differenti classi di rischio idrogeologico, di seguito elencate:

- **Classe II** Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e D.M. 17/01/2018 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

  Esse comprendono

  - superfici a moderata acclività dei terrazzi fluvioglaciali;
  - dorsali moreniche.



Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (capoluogo), con evidenziata la classe II di pericolosità geomorfologica.

In questi settori, lo studio geologico di dettaglio dovrà ovviamente accertare la compatibilità dell'intervento in progetto con l'assetto idrogeologico del territorio circostante.

Gli insediamenti e le opere realizzate nei territori a media ed elevata acclività dovranno essere vincolati a specifiche indagini di fattibilità, tendenti alla verifica della stabilità del manufatto in rapporto ad ogni possibile grado di libertà di scivolamento o rottura del terreno, tenendo conto della posizione e delle oscillazioni della falda freatica.

Classe III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Per detta classe, a seconda della situazione esistente, sono state individuate le sottoclassi:

Sottoclasse IIIa

Comprende le porzioni inedificate del territorio che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare nuovi insediamenti, ovvero a perimetrare nuove aree destinate alla fruizione edilizia.

In detti ambiti non possono essere rilasciate concessioni edilizie di alcun tipo, salvo quelle consentite dalle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) per le aree a rischio. È altresì ammessa la realizzazione delle opere di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale-torrentizio, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, che non costituiscano fattore predisponente all'innesco di fenomeni di instabilità e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio geologico-idraulico volto a verificare la compatibilità delle opere in progetto con il contesto di pericolosità geomorfologica rilevato ed a definire le opere accessorie eventualmente necessarie a garantire l'assenza di modificazioni dirette o indotte al quadro del dissesto esistente.

Gli edifici isolati ricompresi in tale ambito saranno assimilati a quelli ricadenti in classe IIIb3. Escludendo i casi di fabbricati collocati in aree di dissesto attivo o incipiente, potranno essere consentite la manutenzione, gli adeguamenti igienico-funzionali e, qualora fattibili dal punto di vista tecnico/normativo, gli ampliamenti funzionali.

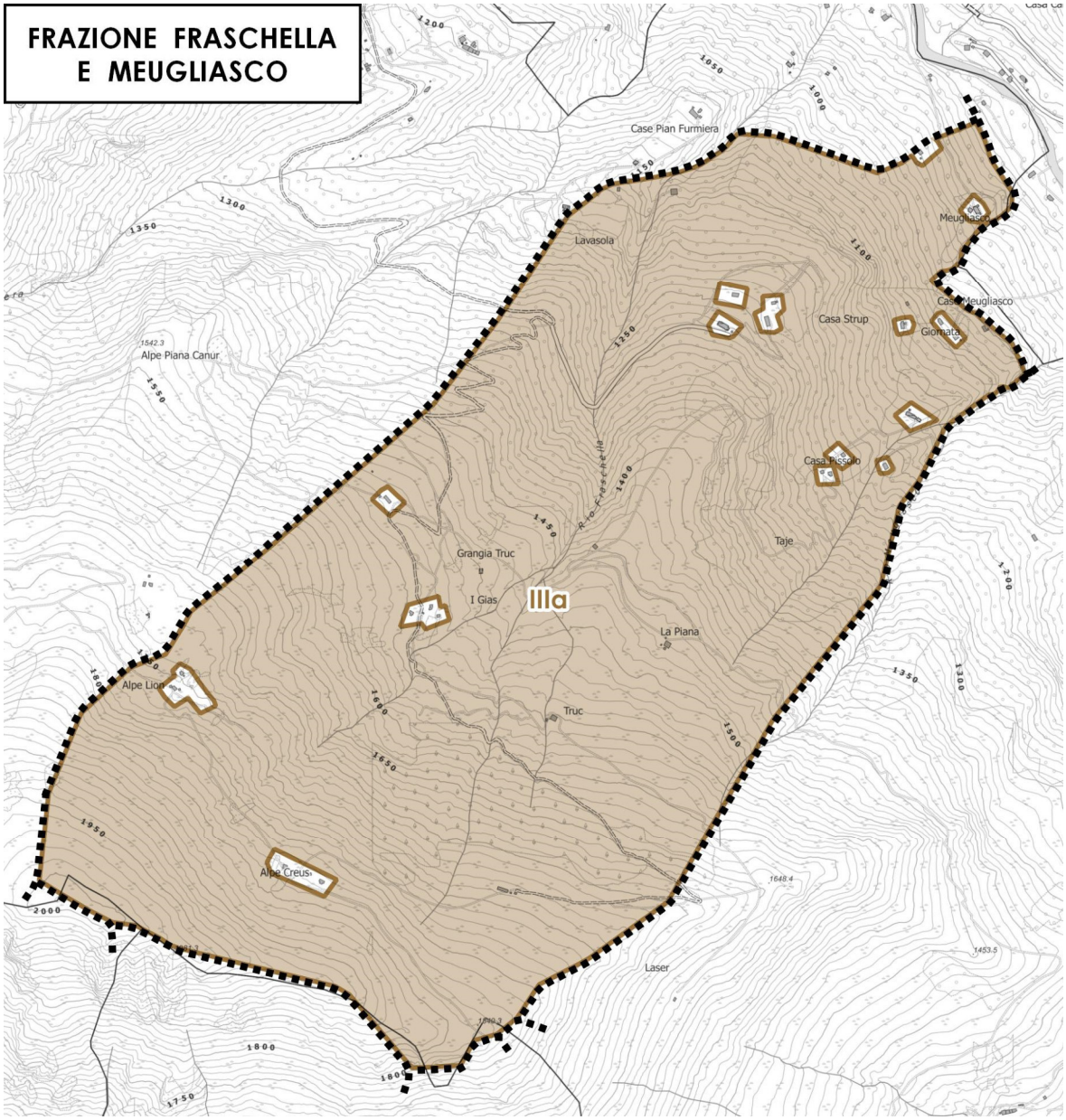
Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (capoluogo), con evidenziata la classe IIIa di pericolosità geomorfologica.

In riferimento alle attività agricole presenti lungo i versanti o in prossimità del reticolo idrografico (che trovano comunque collocazione in ambiti esterni all'alveo ordinario o straordinario del corso d'acqua), in assenza di alternative praticabili e qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano, sarà possibile la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa, così come prevista all'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI adottate con Deliberazione n. 18 del 26/04/2001. Non sarà comunque possibile realizzare tali nuovi fabbricati in settori interessati da processi attivi o incipienti di dinamica di versante o da processi distruttivi di dinamica torrentizia (aree a pericolosità molto elevata individuate nella Carta dei dissesti). La fattibilità degli edifici

dovrà essere verificata da opportune indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio secondo i disposti del D.M. 17.01.2018 e la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici finalizzati alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.

Nelle aree che non evidenziano situazioni di dissesto pregresso, in atto o incipiente, sarà possibile l'edificazione di strutture non destinate ad incremento del carico antropico stabile, a condizione che non ci sia aumento del rischio esposto.

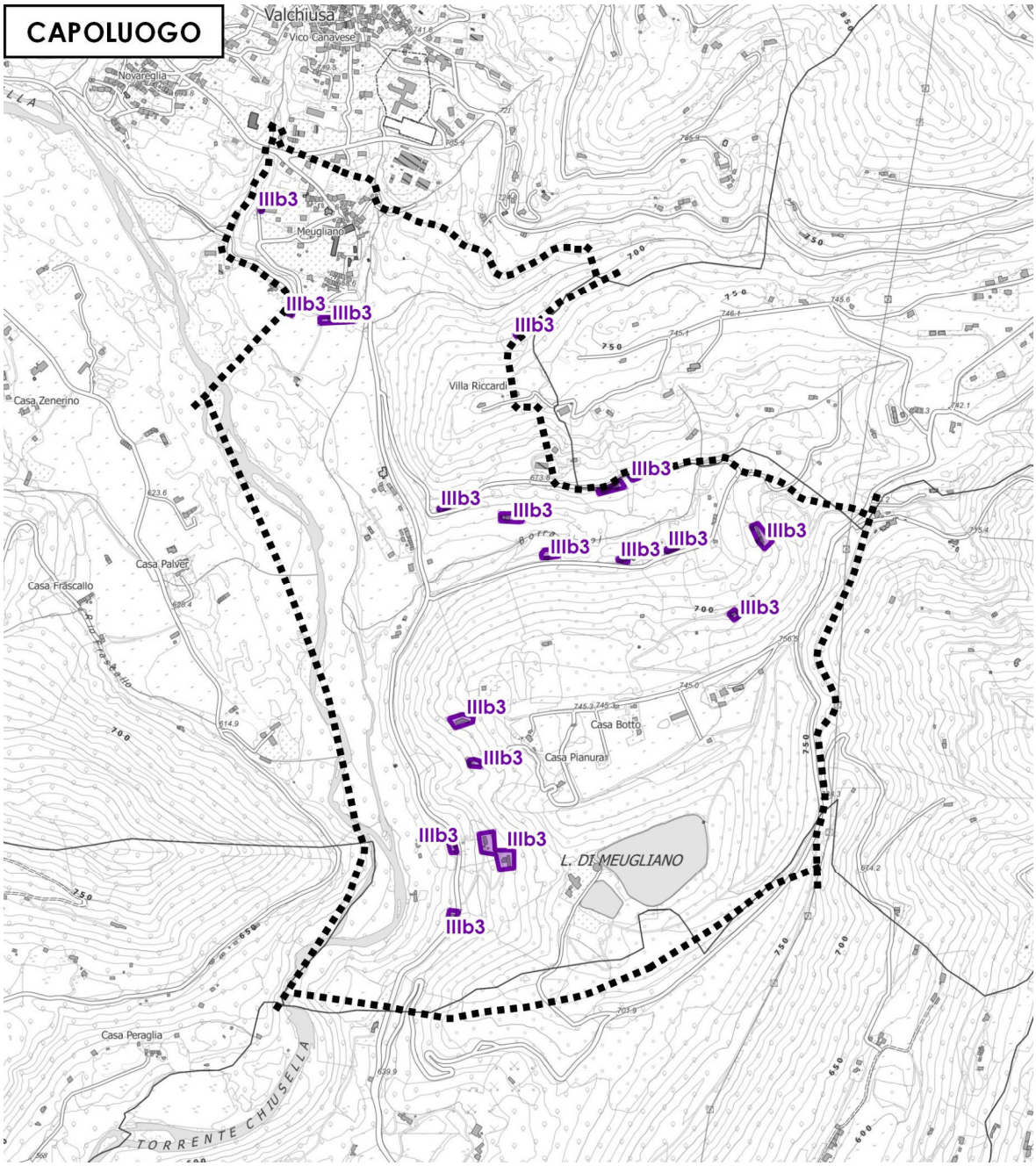
Le possibilità di insediamento di opere temporanee sarà subordinata alla verifica che le stesse non aumentino il livello di rischio (comportando ostacolo al deflusso, limitando la capacità di invaso delle aree, diminuendo la stabilità dei versanti, compromettendo la possibilità di eliminare le cause che determinino i fattori di rischio) e dovranno essere supportate da indagini geologiche e geotecniche redatte come previsto dal D.M. 17/01/2018.



Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (isola amministrativa), con evidenziata la classe IIIa di pericolosità geomorfologica.

Sottoclasse IIIb3

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

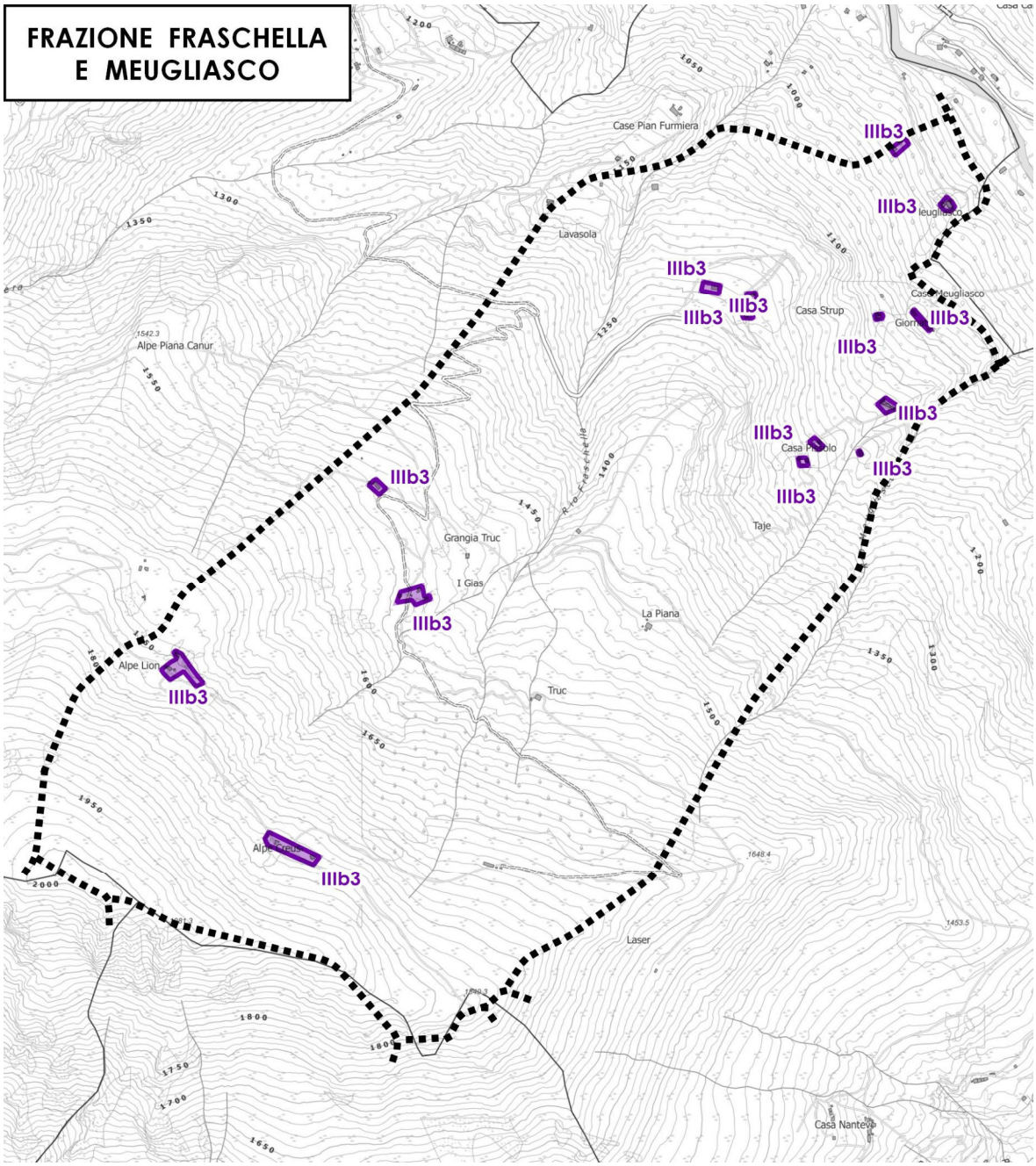


Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (capoluogo), con evidenziata la classe IIIb3 di pericolosità geomorfologica.

In queste aree, anche a seguito della realizzazione delle opere di protezione e difesa permane oggettivamente il rischio che gli edifici esistenti vengano coinvolti in futuri dissesti (settori di versante acclivi, a valle di movimenti franosi, in prossimità di nicchie di frana o di settori in degradazione, aree soggette a caduta massi, a fenomeni esondivi e/o valanghivi, ecc..) si ritiene necessario non realizzare nuove costruzioni, ma sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico, con

ampliamenti contenuti, non costituenti nuove unità abitative.

Per gli edifici esistenti, prima dell'avvenuto collaudo delle opere di riassetto territoriale saranno ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo (senza cambio di destinazione d'uso comportante incremento di carico antropico e senza la possibilità di suddivisione delle unità immobiliari), adeguamento igienico funzionale con un massimo di 25 mq, il recupero dei sottotetti (senza creare nuove unità abitative), ampliamenti in sopraelevazione (solo qualora l'ambito IIIb3 sia interessato da problematiche idrauliche e con dismissione dei piani terreni). Non saranno ammessi interventi di nuova costruzione di edifici, né ampliamenti volumetrici di edifici esistenti. Sarà ammessa la realizzazione di tettoie.



Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (isola amministrativa), con evidenziata la classe IIIb3 di pericolosità geomorfologica.

Dopo il collaudo delle opere di riassetto territoriale (ovvero di manutenzione idrogeologica) saranno ammessi i cambi di destinazione d'uso, la ristrutturazione edilizia con o senza demolizione e ricostruzione (e con o senza frazionamenti), gli ampliamenti di edifici con incrementi in pianta fino al 20 % o 200 mc, gli ampliamenti in sopraelevazione. Saranno ammesse la realizzazione di autorimesse fuori terra ed interrate e la chiusura di piani pilotis.

Ai fini dell'emissione del titolo abilitativo per la realizzazione delle opere, sarà necessaria la sottoscrizione di una dichiarazione liberatoria da parte del soggetto attuatore così come prevista all'art. 18 comma 7 delle NdA del PAI adottate con Deliberazione n. 18 del 26/04/2001.

In riferimento alle attività agricole già esistenti, si fa riferimento a quanto disposto per la classe IIIa.

Per quanto riguarda le opere di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, si rimanda al precedente paragrafo riferito alla sottoclasse IIIa.

Nel Piano Comunale di Protezione Civile, si dovrà prevedere un monitoraggio preventivo in occasione di eventi piovosi a carattere eccezionale, nonché procedure di allertamento ed evacuazione della popolazione in caso di emergenza. In ogni caso, la fase progettuale degli interventi dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica, in osservanza al D.M. 11/3/1988 e D.M. 17/01/2018, che evidenzi le problematiche puntuali e indichi gli accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio.

Sottoclasse IIIb4

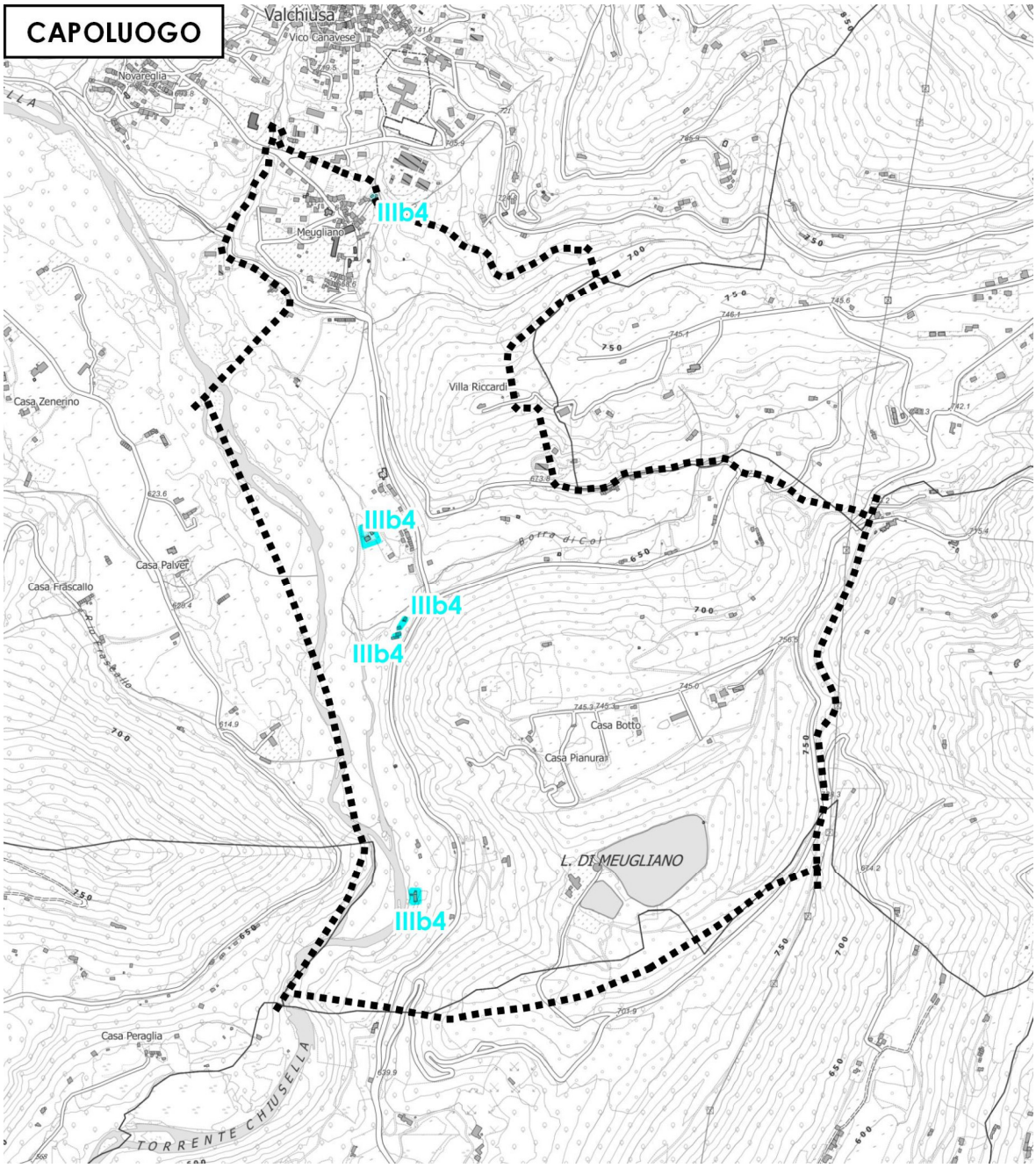
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio idrogeologico sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

I fabbricati inclusi nella classe IIIb4 sono stati interessati o lambiti da fenomeni dissestivi recenti o si trovano in aree a rischio molto elevato; in particolare si tratta di due edifici ad uso agricolo, uno situato in Località Fonderie, l'altro in Località Frant.

In assenza degli interventi di riassetto, è consentito l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In presenza di interventi di riassetto saranno altresì consentiti, senza generare nuove unità abitative, il restauro e risanamento conservativo senza cambio di destinazione d'uso, l'adeguamento igienico sanitario per un massimo di 25 mq, il recupero dei sottotetti e ampliamenti in sopraelevazione (solo qualora l'ambito IIIb4 sia interessato da problematiche idrauliche e con dismissione dei piani terreni), cambi

d'uso funzionali che non aumentino il carico antropico (box, magazzini, parcheggi). È vietata la realizzazione di nuovi edifici sui lotti liberi anche a seguito dell'ultimazione degli interventi di mitigazione del rischio.



Estratto della BD3 del territorio di Meugliano (capoluogo), con evidenziata la classe IIIb4 di pericolosità geomorfologica.

È ammessa la realizzazione delle opere consentite dalle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) per le aree a rischio e di quelle di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale-torrentizio, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, che non costituiscano fattore predisponente all'innesco di fenomeni di instabilità e che non concor-

rano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio geologico-idraulico volto a verificare la compatibilità delle opere in progetto con il contesto di pericolosità geomorfologica rilevato ed a definire le opere accessorie eventualmente necessarie a garantire l'assenza di modificazioni dirette o indotte al quadro del dissesto esistente.

Per dette aree, nel Piano Comunale di Protezione Civile, si dovrà prevedere un monitoraggio preventivo in occasione di eventi piovosi a carattere eccezionale, nonché procedure di allertamento ed evacuazione della popolazione in caso di emergenza. In ogni caso, la fase progettuale degli interventi dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica, in osservanza al D.M. 11/3/1988 e D.M. 17/01/2018, che evidenzi le problematiche puntuali e indichi gli accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio.

3.2 Ricadute sulle Previsioni di Piano

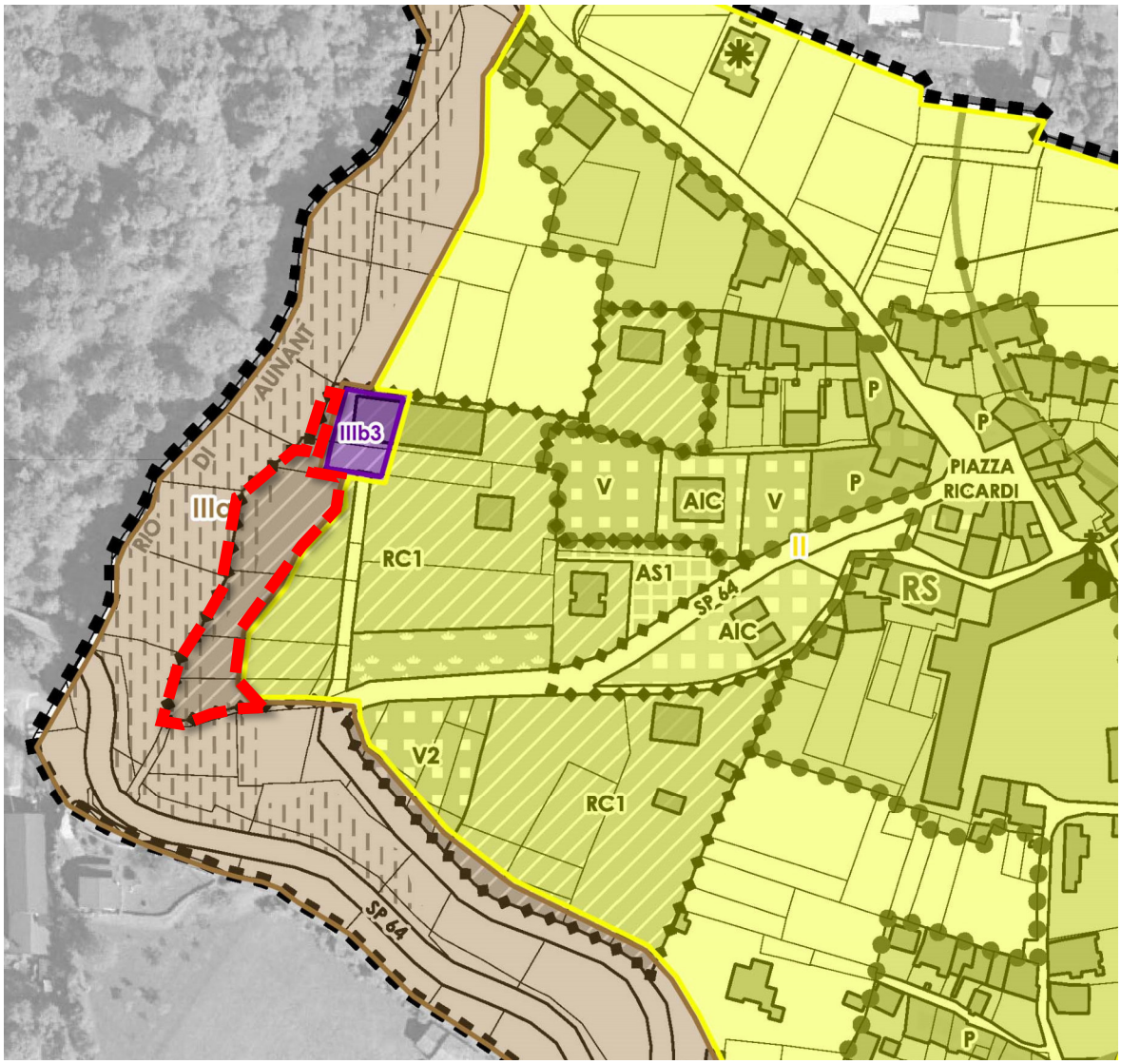
Conseguentemente all'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico e alla loro sovrapposizione alla classificazione urbanistica del territorio di Meugliano, nell'ambito della presente Variante è stato necessario stralciare parte di una previsione di Piano inattuata ricadente in classe III di pericolosità geomorfologica, localizzata a nord-est del nucleo abitato.

Al contrario si è ritenuto di non eliminare quelle porzioni di aree che, seppur ricomprese in classe III e pertanto inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti e (ove la volumetria realizzabile non sia stata completamente sfruttata) possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte di area priva di criticità idraulico-geologiche.

Per quanto riguarda le aree per servizi previste dal PRG vigente, si è deciso di non stralciare quelle ricadenti in classe III, ma di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne disciplinino l'edificazione.

Di seguito è riportata la scheda descrittiva dell'area urbanistica oggetto di stralcio, in cui sono anche riportati gli estratti della Tavola 5b "*Zone Urbanistiche, Destinazione d'uso e Viabilità Centro Abitato*", secondo il PRGC vigente e come modificato dalla variante, in scala 1:2.000.

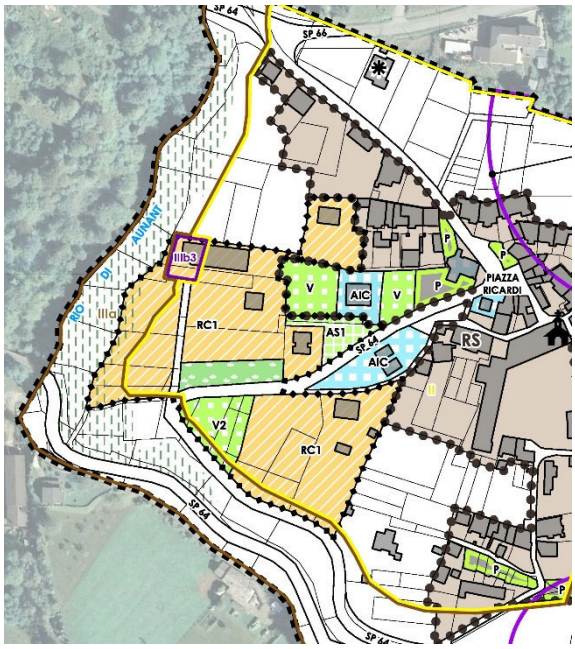
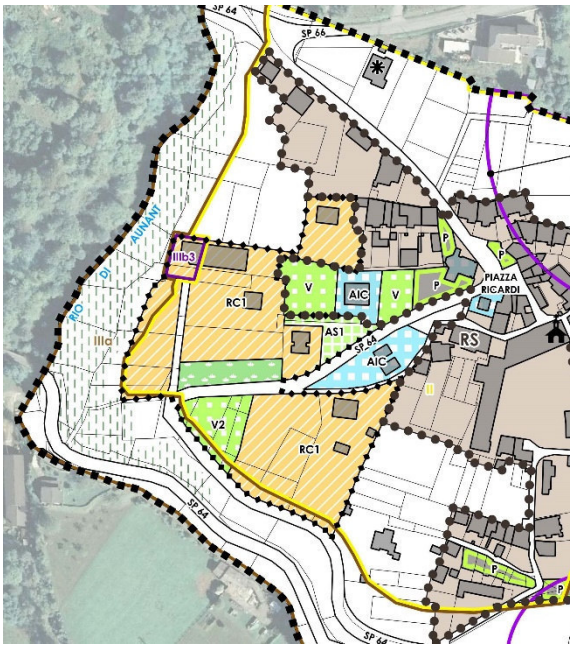
AREA RC1



Estratto della Tavola 5b "Zone Urbanistiche, Destinazione d'uso e Viabilità Centro Abitato ", con la sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica

LOCALIZZAZIONE	L'area RC1 è situata nel Capoluogo di Meugliano, al margine sud-ovest del nucleo storico. È divisa in due settori dalla SP64, che conduce a Trausella verso sud e a Drusacco in direzione nord; la porzione settentrionale è attraversata da una viabilità comunale (Via Linghere), direttamente accessibile dalla provinciale.
DESTINAZIONE URBANISTICA DEL PRG VIGENTE	È classificata dal PRGC vigente come **Zona residenziale di completamento**, RC1, dove oltre alla destinazione residenziale sono ammesse: - attività di commercio al minuto; - attività turistico-ricettive e servizi pubblici; - uffici di varia natura e sedi di associazioni; - artigianato di servizio;

	- attrezzature per l'assistenza sanitaria; - artigianato produttivo di servizio che non comporti attività nocive od inquinanti o comunque tali da non alterare le caratteristiche ambientali residenziali, soprattutto per quanto riguarda il mantenimento di un normale flusso di traffico veicolare sulla rete stradale.
PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	Il settore localizzato a sud della SP64 ricade quasi interamente in classe II (dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante). Anche la porzione a est di Via Linghere è principalmente in classe II, fatta eccezione per l'estremità ovest del fabbricato artigianale esistente, ricompresa in un areale di IIIb3, e per la porzione più a ovest, ancora inedificata, che ricade in classe IIIa, in quanto contraddistinta da caratteri geomorfologici e idrogeologici che la rendono inidonea ad ospitare nuovi insediamenti.
NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA	Considerata la sfavorevole classificazione di pericolosità geomorfologica, si è stabilito di riportare alla destinazione agricola la porzione più occidentale dell'area RC1 ricadente in classe IIIa, mantenendo inalterata la destinazione urbanistica della restante parte dell'ambito.
SUPERFICIE TERRITORIALE	ST dell'area RC.1 da PRG vigente: 13.274 mq ST oggetto di stralcio: 1.148 mq ST dell'area RC1 in Variante: 12.126 mq

ESTRATTO DEL PRGC VIGENTE CON SOVRAPPOSIZIONE DELLA CARTA DI SINTESI	ESTRATTO DEL PRGC COME MODIFICATO DALLA VARIANTE
	

3.3 Definizione di Carico Antropico

Con riferimento alla definizione di "carico antropico", il paragrafo 6 dell'Allegato A alla DGR n. 31-1844 del 7 aprile 2011, precisa che "*inducono incremento di carico antropico gli interventi urbanistico-edilizi che generano un aumento, non momentaneo ma stabile nel tempo, di presenza umana a fini abitativi, lavorativi e per l'utilizzo di servizi*", superando in tal modo le definizioni poco esaustive fornite nel 1999 dalla NTE alla Circ. 7/LAP, che peraltro si riferivano precipuamente agli insediamenti residenziali. Nel medesimo paragrafo 6 viene inoltre demandato agli strumenti urbanistici il compito di individuare "*tipi di interventi, destinazioni e possibilità/quantità edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosità e rischio rilevati*".

La DGR del 07/04/2014 n.64-7417 "*Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica*" ha successivamente sviluppato la nozione di incremento del carico antropico, con riferimento ai tipi di intervento edilizio e alle condizioni di utilizzo dell'edificato.

Alla luce delle innovazioni apportate dalla citata DGR del 2014 e stante la necessità di controllare gli incrementi di carico antropico in relazione alla pericolosità geomorfologica del territorio comunale, si è ritenuto opportuno integrare le prescrizioni normative, dettando alcune disposizioni specificamente riferite a:

- definizione degli interventi che inducono incremento di carico antropico;
- graduazione del carico antropico con la definizione di cinque classi scalari (da molto basso a molto elevato), sulla base delle diverse caratteristiche assunte dalla presenza umana a seconda delle destinazioni funzionali degli immobili;
- accertamento della destinazione d'uso in atto delle unità immobiliari;
- definizione della classe di carico antropico raggiungibile in occasione dei vari tipi di intervento consentiti per le singole classi di rischio.

Per quanto riguarda invece la necessità di rendere più comprensibile la regolamentazione dell'operatività edilizia, è stata elaborata una tabella sinottica nella quale, per ciascuna classe di rischio, sono stati definiti univocamente gli interventi consentiti, distinguendo (almeno per le IIIb) tra la situazione prima delle opere di riassetto e quella successiva alla loro realizzazione.

3.4 Cronoprogramma

Le opere necessarie per la mitigazione del rischio idraulico geologico verranno definite in un cronoprogramma dettagliato, da definire in fase attuativa del PRG.

In linea generale, per le aree classificate negli ambiti della classe IIIb sono indispensabili gli interventi minimali di regimazione e manutenzione delle acque superficiali defluenti nei rii minori e nelle linee di impluvio, avendo cura che la raccolta delle acque meteoriche interessi tutte le superfici impermeabilizzate e le stesse non

siano abbandonate direttamente a valle delle aree antropizzate, ma siano condotte entro linee di impluvio esistenti mediante un sistema di canalette. Tale condizione dovrà essere certificata attraverso uno specifico studio idrogeologico di dettaglio.

La procedura relativa alla realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio (progettazione, realizzazione e collaudo) può essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obbiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate senza necessità di ripubblicazione del PRGC (ai sensi dell'art. 7.10 della NTE alla Circolare 7/LAP del dicembre 1999).

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per la mitigazione e/o l'eliminazione della pericolosità può comportare tempi piuttosto lunghi, pertanto, sarà possibile prevedere l'avvio contemporaneo delle procedure esecutive delle opere di riassetto, delle opere di urbanizzazione e di costruzione con il vincolo di ultimazione e collaudo delle opere di riassetto prima del rilascio del certificato di abitabilità e utilizzo degli edifici interessati.

Si precisa infine, a livello generale, che ciascun intervento di riassetto giunto a completamento dovrà essere inserito, unitamente a quelli già esistenti, in un apposito programma di controllo e manutenzione delle opere, a cura dall'Amministrazione Comunale, il quale preveda la verifica periodica delle loro condizioni funzionali.

4. VERIFICHE DIMENSIONALI

In seguito all'eliminazione prodotta dalla presente Variante della porzione di un ambito a destinazione residenziale (cfr. capitolo 3.2), deve essere ricalcolato il valore della capacità insediativa teorica di Piano.

La porzione stralciata di area residenziale RC1 ammonta a 1.148 mq, ai quali corrispondono 7 abitanti insediabili, desunti ricavando il valore capitario dalle tabelle allegate alle NdA del Piano (140 mc/ab):

1.148 mq x 0,8 mc/mq = 918,40 mc / 140 mc/ab = 6,56 ab

Di seguito si riportano gli estratti delle tabelle nn.1, 2 e 3 allegate all'elaborato Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte Assessorato all'urbanistica del PRGI approvato con DGR n.34-19209 del 18/06/1997, relative alle verifiche degli standard urbanistici ex art.21 della LR 56/77, aggiornate in base alle modifiche apportate dalla presente Variante e con riferimento al solo territorio di Meugliano.

TABELLA N.1

COMUNE	ABITANTI ESISTENTI + PREVISTI NELLE ZONE DI PRGI					ABITANTI ESISTENTI AL 31/12/1992	VARIAZIONE	
	RS	RC	RE	A	TOT		n.	%
MEUGLIANO	63	~~83~~ 76		66	~~212~~ 205	131	~~81~~ 74	~~61,8~~ 56,49

TABELLA N.2

COMUNE	AREE PER SERVIZI (art.21)	ABITANTI INSEDIABILI	STANDARDS
	mq	n.ro	mq/ab
MEUGLIANO	7.524	~~212~~ 205	~~34,50~~ 36,70

TABELLA N.3

COMUNE	VERIFICA AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI IN INSEDIAMENTI RESIDENZIALI (ART.21 – 1° COMMA – PUNTO 1)				
	a) AREE PER L'ISTRUZIONE	b) AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNALE	c) AREE PER VERDE E SPORT	d) AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI	TOTALE
	mq	mq	mq	mq	mq
MEUGLIANO	1.243	1.578	3.193	1.510	7.524

Si rileva quindi che, conseguentemente alle modifiche apportate,
la Capacità Insediativa Teorica del PRG del territorio di Meugliano (CIRT)
ammonta a 205 abitanti insediabili.

5. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE

Con la presente Variante, redatta ai sensi dell'articolo 17, comma 4 della LR 56/77, si procede all'aggiornamento della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle di Area del PRGC vigente, come meglio di seguito dettagliato.

5.1 ELABORATI CARTOGRAFICI

- Introduzione tra gli elaborati di Piano della **Tavola 5d**, redatta in scala 1:5000, riguardante l'"*Assetto Generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi*"; sono state utilizzate diverse retinature in toni di grigio per distinguere le differenti aree normative di Piano, e campiture piene colorate per le classi di pericolosità del rischio idrogeologico; in questo modo si sono potuti raggiungere un maggior grado di precisione e la massima chiarezza nell'operazione di sovrapposizione della zonizzazione urbanistica alla Carta di sintesi redatta dal geologo incaricato dal Comune per gli studi idraulico-geologici a corredo della Variante.
- Stralcio della porzione di area RC1 ricadente in classe IIIa di rischio idrogeologico (cfr. capitolo 3.2 della presente Relazione Illustrativa).

5.2 NORME DI ATTUAZIONE

- Aggiornamento dell'**articolo 3**, riferito agli "*Elementi costitutivi del PRGI*", con l'aggiornamento degli elaborati di carattere idraulico geologico a corredo del Piano e l'inserimento della nuova tavola introdotta con la presente variante (**Tav. 5d,** scala 1:5000);
- Coordinamento del **comma 4 dell'articolo 7** (*Fasce e zone di rispetto - Sponde dei torrenti, dei canali e dei laghi*) con le nuove disposizioni introdotte dalla presente Variante, relative alla sicurezza idraulico geologica dei corsi d'acqua;
- Introduzione del nuovo **Capo IV BIS del Titolo II**, "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*", nel quale vengono dettate specifiche disposizioni riferite a:
  - Prescrittività degli elaborati geologici del PRG;
  - Carico antropico;
  - Classe II di pericolosità geomorfologica;
  - Classe III di pericolosità geomorfologica;
  - Prescrizioni idraulico-geologiche di carattere generale;
  - Cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del rischio;
  - Opere di interesse pubblico realizzabili in aree di classe III;

- Stralcio dell'**articolo 62**, relativo alla *Tutela del territorio*, ormai sostituito dal nuovo Capo IV BIS del Titolo II;
- Integrazione delle **Tabelle di area** riferite al territorio di Meugliano, con l'introduzione di un rimando alle disposizioni di carattere idraulico-geologico contenute nel nuovo Capo IVbis del Titolo II delle NdA.

6. TERMINI DI ESCLUSIONE DAL PROCESSO DI V.A.S.

Con l'introduzione dell'art.3 bis nel corpo normativo della LR 56/1977 sono stati definiti i principi generali relativi all'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, delineando ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e gli elementi essenziali del procedimento.

I primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, emanati con D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, così come il comma 9 dell'articolo 17 della LR 56/77, specificano che sono di norma escluse dal processo di VAS le Varianti di mero adeguamento al PAI.

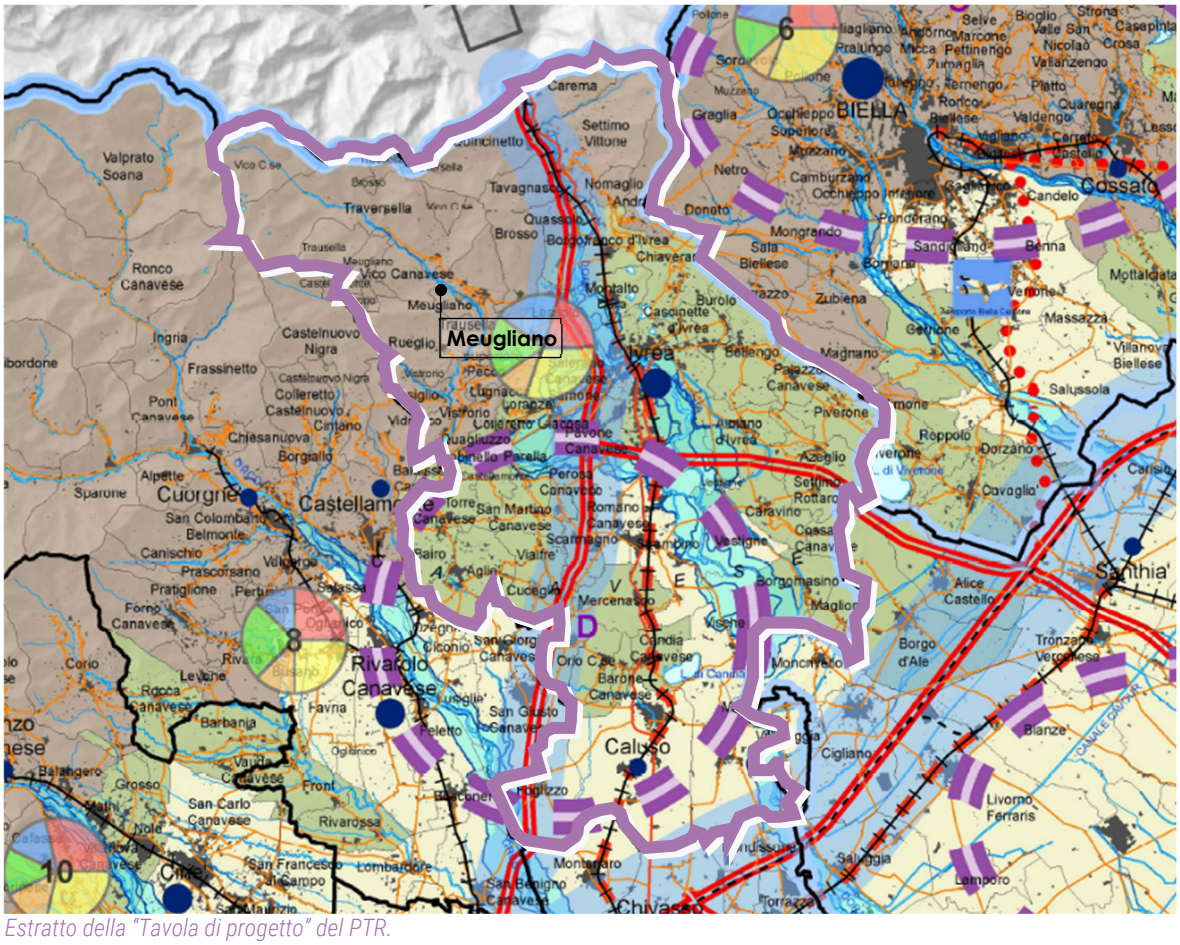
La presente Variante rientra pertanto nel caso sopra esplicitato, in quanto è dedicata in modo esclusivo all'adeguamento del PRGC al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Come specificato dalla D.G.R. 9 giugno 2008 - n.12-8931, con le precisazioni fornite dal presente capitolo, si intendono ottemperati i disposti dell'articolo 20 della legge regionale 40/1998.

7. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

7.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il PTR, approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21 luglio 2011, definisce strategie di intervento a scala sovracomunale, suddividendo il territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Il territorio di Meugliano, così come l'intero Comune di Valchiusa, è compreso nell'AIT 7, denominato "*Ivrea*".



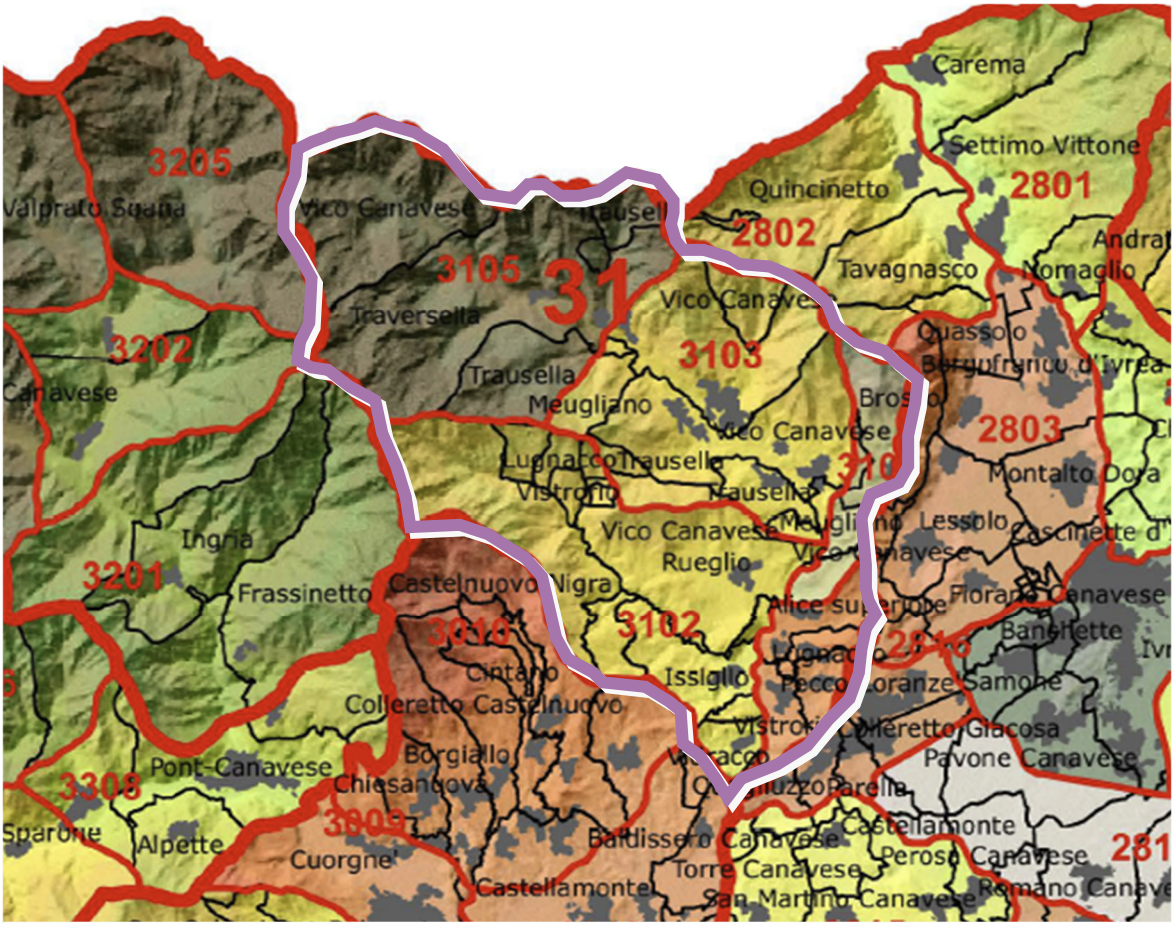
Estratto della "Tavola di progetto" del PTR.

La Variante di adeguamento del PRGC al Piano di Assetto Idrogeologico è un'operazione caldamente incoraggiata da tutti i piani sovracomunali. In particolare, l'articolo 10 delle NdA del PTR ("*Contenuti della pianificazione locale*") prescrive che i piani locali debbano contenere "*l'attuazione alla scala locale del Piano di Bacino e la verifica delle condizioni di dissesto, pericolosità e rischio idraulico e idrogeologico rispetto alle ipotesi localizzative del piano secondo i principi di sussidiarietà e adeguatezza*" e "*il progetto di piano e le norme per il governo del territorio comunale, con particolare attenzione per la prevenzione e la mitigazione del rischio geologico e idrogeologico*".

Inoltre, l'articolo 32, espressamente dedicato alla "*Difesa del suolo*", dichiara che "*il PTR riconosce la valenza strategica delle tematiche inerenti la difesa del suolo e la prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico quali componenti indispensabili per un consapevole governo del territorio. Il PTR, a tal fine, promuove azioni finalizzate alla conoscenza del territorio regionale, all'attuazione di interventi, strutturali e non, per la mitigazione del rischio, il recupero della qualità idromorfologica e per la valorizzazione degli ambienti naturali oltre che alla definizione di indirizzi e azioni di pianificazione coerenti con le caratteristiche di vulnerabilità presenti sul territorio regionale.*"

A tal fine, "*i comuni, nella redazione dei propri strumenti di pianificazione, devono definire obbligatoriamente il quadro del dissesto a livello comunale in adeguamento al PAI secondo le procedure in vigore per garantire che le scelte da attuare anche attraverso strumenti concertativi o di programmazione negoziata, siano coerenti e compatibili*".

7.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)



Estratto della "Tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio" del PPR.

Rispetto al nuovo PPR approvato con DCR n.233-35836 del 03/10/2017, il territorio di Meugliano fa parte dell'ambito 31 denominato "*Val Chiusella*".

Il Piano Paesaggistico Regionale, come riportato sulla tavola P3 – "ambiti e unità

di paesaggio", suddivide le AP in Unità di Paesaggio (UP); il territorio di Meugliano ricade sulla *UP* 3102 denominata *"Sinistra Valchiusella da Vistrorio ad Alice Superiore"*.

All'articolo 1 delle NdA, "*Finalità e oggetto del PPR*", si dichiara che "*il PPR costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e costituisce atto di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali*". Pertanto, ferme restando tali finalità, il Piano regionale comprende tra le altre operazioni anche "*l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo vigenti*".

Per una verifica dettagliata della coerenza della Variante con Indirizzi, Direttive e Prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, si rimanda all'Appendice della presente relazione Illustrativa, *Verifica di coerenza della variante con la disciplina di beni e componenti del PPR*.

7.3 Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTC2)

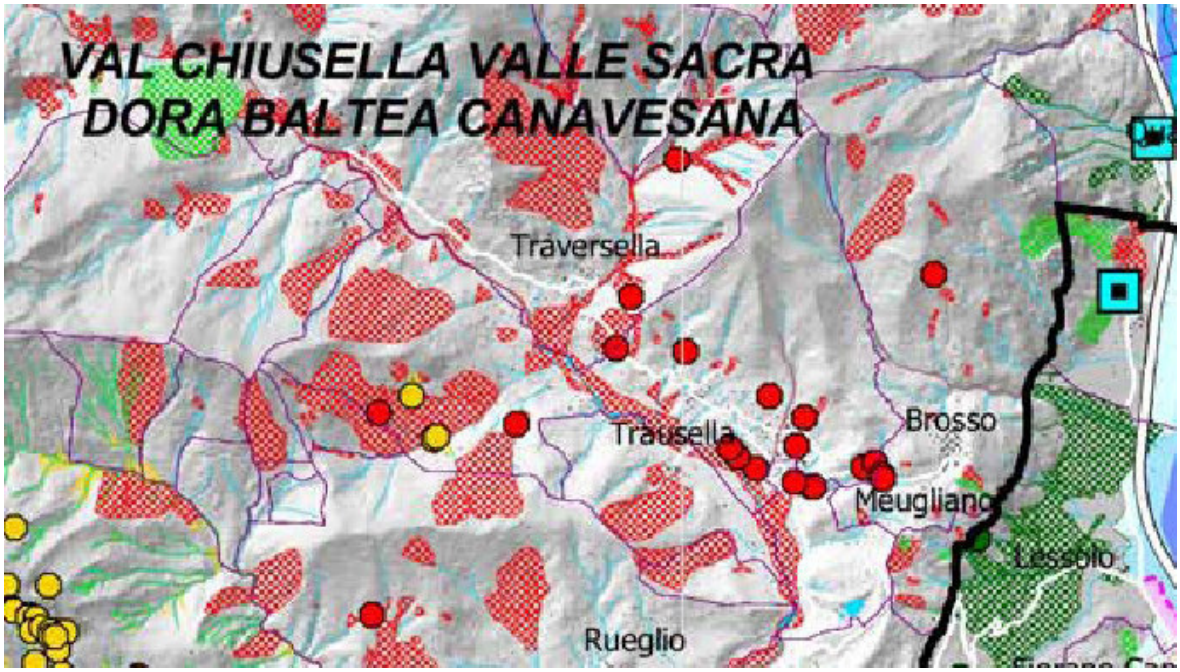
Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC^2) è stato approvato con DCR n. 121-29759 del 21/07/2011.

Come indicato nell'articolo 50 delle NdA riferito alla "*Difesa del suolo*", l'adeguamento del PRGC al PAI è sostenuto dal Piano provinciale. Infatti, al comma 1 è evidenziato che "*la Provincia individua nelle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001 e da tale data vigente, lo strumento di riferimento in tema di difesa del suolo e, al fine di assicurare il raggiungimento di un idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale preteso dall'articolo 36 della Legge Regionale 26.4.2000, n.44, e successive modificazioni, ottempera a quanto previsto dall'art.1, comma 11 delle Norme di Attuazione del PAI con specifico riguardo al dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per dissesti di versante (frane e conoidi) e per valanghe*".

A questo proposito, "*la Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza perché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni*".

Con riferimento alla tavola 5.1 del PTC2, di cui nella pagina successiva è riportato lo stralcio relativo al territorio comunale di Vistrorio, gli strumenti urbanistici generali dei Comuni e le relative varianti, nella fase di adeguamento al PTC2, devono attuare le seguenti disposizioni:

a) *"le perimetrazioni dei dissesti indicate con il colore rosso possono essere modificate a livello locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche approfondite, espresse ad una scala non inferiore a 1:10.000;*
b) *le perimetrazioni dei dissesti indicate con il colore giallo possono essere limitatamente modificate a livello locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche approfondite, espresse ad una scala non inferiore a 1:10.000;*
c) *le perimetrazioni dei dissesti indicate con il colore verde, dotate di elevato livello di dettaglio per l'approfondita conoscenza del dissesto considerato e rappresentato, possono essere fatte oggetto di ulteriori approfondimenti in sede locale mediante indagini geologiche e/o geotecniche espresse in scala non inferiore ad 1:5.000*".



Estratto della Tavola 5.1 del PTC2 "Dissesto idrogeologico, comuni sismici e abitati da trasferire e consolidare."

APPENDICE

VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE CON LA DISCIPLINA DI BENI E COMPONENTI DEL PPR

PREMESSA

Questo documento è stato predisposto in ottemperanza all'art.46, c.9 delle Norme di Attuazione del PPR e agli artt.11 e 12 e allegato B del relativo Regolamento attuativo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.4/R del 22/03/2019.

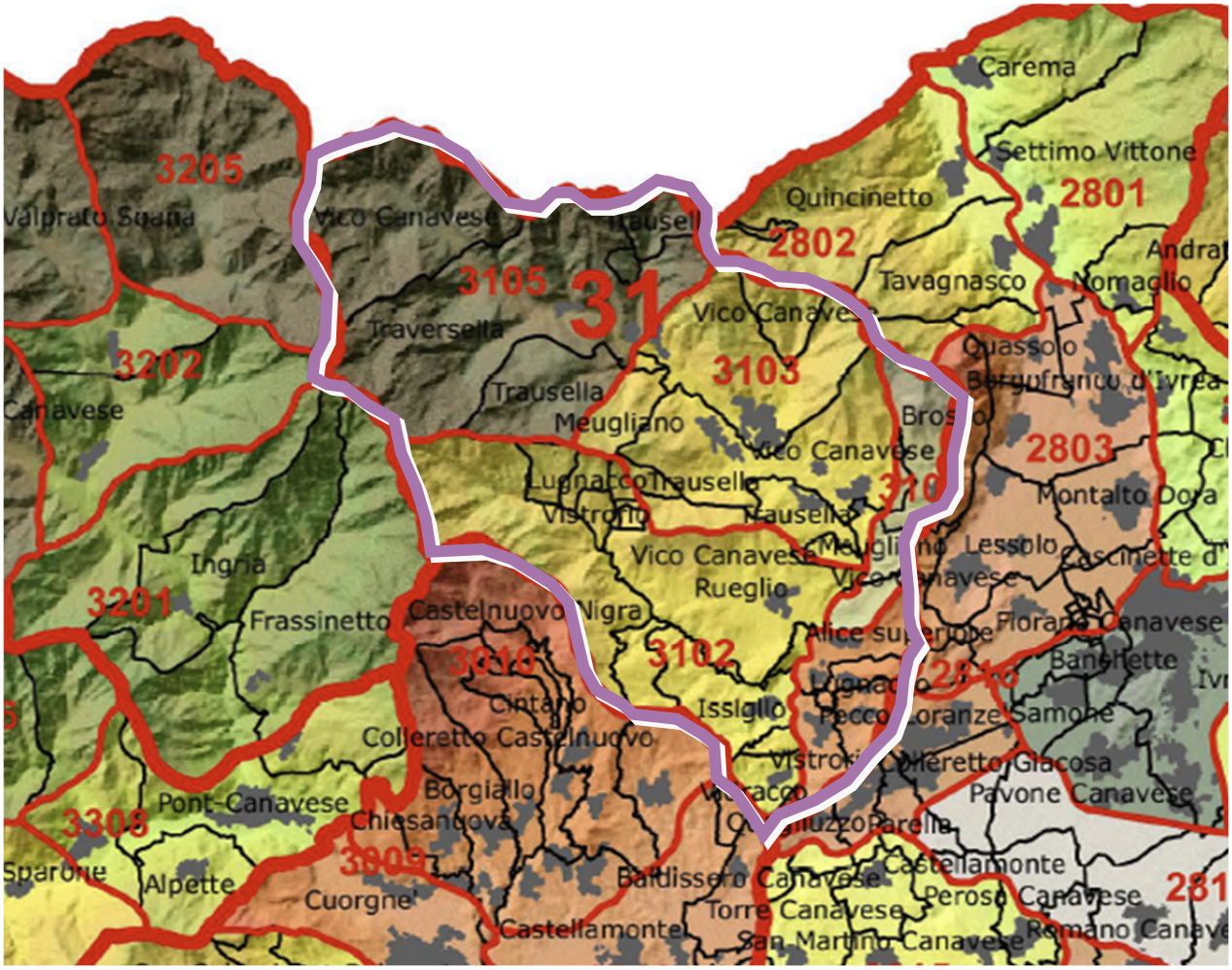
Si ricorda che la presente Variante non costituisce adeguamento al PPR.

PARTE PRIMA

Il Piano Paesaggistico Regionale articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggi (AP).

Il comune di MEUGLIANO fa parte dell'ambito 31 denominato "*Val Chiusella*".

Tavola P3 • Ambiti e unità di paesaggio



Di seguito si riporta una sintesi dei principali elementi di analisi e di orientamento strategico desumibili dalle schede relative agli ambiti di paesaggio in questione, e i relativi schemi "obiettivi - linee di azione" (allegato B delle Norme di Attuazione del PPR):

AP 31 - scheda descrittiva

[...]

Dinamiche in atto

- Si rileva lo spopolamento delle alte valli con riduzione e marginalizzazione delle attività legate al territorio, in particolare di:

- superfici pascolive marginali o di difficile accesso con rinaturalizzazione spontanea per invasione di specie;
- superfici forestali arboree o arbustive, tendenzialmente autoctone, e formazioni erbacee e suffruticose alpine di maggiore naturalità a ridotto valore pabulare;
- superfici forestali antropogene (castagneti) e sviluppo di fasi di senescenza e instabilità;
- rischio di interventi non sostenibili a carico delle superfici forestali invecchiate, in particolar modo delle formazioni a ceduo, senza verifica della facoltà di rinnovazione agamica;

- le attività forestali di filiera del castagno, attraverso il consorzio forestale del Canavese, mirano a valorizzare le risorse forestali producendo anche assortimenti per utilizzazioni di ingegneria naturalistica, legname per la ristrutturazione di fabbricati montani e da lavoro;
- il corso del Chiusella appare ancora in molti tratti nel suo sedime originario e conserva le sue forre naturali (punti paesaggistici di rilevanza assoluta);
- gli interventi di regimentazione dei corsi d'acqua si presentano in alcuni punti abbastanza invasivi, poco attenti alla salvaguardia della naturalità dei luoghi e poco affini alla tradizione costruttiva locale; presentano anche, in ridotte sezioni, incanalamento e parziale scomparsa dei corsi di minore portata;
- gli insediamenti di media dimensione non sembrano avere subito interventi di espansione o trasformazione realmente compromettenti la leggibilità del tessuto storico, seppure in alcuni casi la proliferazione di piccole case di villeggiatura abbia espanso a macchia d'olio gli insediamenti principali;
- in diversi punti sono stati realizzati o si stanno realizzando percorsi di trekking e pareti di roccia attrezzate;
- la creazione del Geoparco minerario di Traversella si inserisce in una politica di valorizzazione della tradizionale vocazione della vallata, da sempre celebre per le sue risorse minerarie.

Condizioni

La stabilità geologica dell'ambito è media, per il processo di naturalizzazione in corso e a causa delle condizioni climatiche e di giacitura che possono determinare fenomeni localizzati di dissesto.
La struttura storica del territorio appare ancora sostanzialmente conservata. La pressione turistica nella vallata, di grande interesse paesaggistico, si è mantenuta entro valori accettabili, consentendo la conservazione di diversi percorsi di origine antica e, in sostanza, dell'originaria composizione del tessuto degli insediamenti, di cui peraltro quelli di minori dimensioni e di media-alta quota sono in fase di progressivo abbandono. Gli interventi di valorizzazione della vocazione mineraria della vallata sono limitati a Traversella, con interventi ancora modesti.
In particolare vanno segnalati alcuni aspetti qualitativi locali:

- recupero puntuale di elementi di pregio, anche nell'ottica dello sfruttamento turistico (geoparco minerario e parco archeologico), ma senza valutazione dei rapporti sistemici e delle importanti tracce degli originari legami con il territorio;
- precarietà del patrimonio edilizio che caratterizza le borgate di quota maggiore e diversi alpeggi, a rischio di trasformazione in ruderi.

Per contro si manifestano fenomeni preoccupanti perché indicatori di vulnerabilità o specifiche situazioni critiche:

- fenomeni erosivi e dissestivi di una certa rilevanza riguardano i versanti più scoscesi, l'accesso dal fondovalle e tutta l'area settentrionale, completamente esposta poiché priva o povera di copertura vegetale;
- pascolo irrazionale, con abbandono delle superfici più lontane dagli alpeggi non serviti da viabilità e contemporaneamente carico eccessivo in quelle più prossime con degrado della cotica;
- rischio di taglio dei cedui invecchiati e in generale utilizzazioni irrazionali con degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco;
- degrado di castagneti per fattori diversi, quali incendio, collasso colturale o più semplicemente per abbandono;
- carico turistico occasionale concentrato sul fondovalle;

- sostituzione in molti insediamenti degli originali elementi dell'architettura tradizionale con soluzioni in disaccordo con la tradizione costruttiva locale.

Strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale

- Riserva naturale dei Monti Pelati;
- SIC: Monti Pelati e Torre Cives (IT1110013); Laghi di Meugliano e Alice (IT1110034);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del faggio secolare e delle altre piante di alto fusto esistenti nel fondo sito nel Comune di Meugliano (D.M. 29/12/1925).

Indirizzi e orientamenti strategici

- Promuovere l'investimento pubblico per la protezione del territorio da fenomeni di dissesto pronunciato, in particolare nelle zone con infrastrutture, ove possibile adottando anche sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica, e tramite una gestione forestale e pastorale mirata soprattutto alla protezione del suolo;
- incentivare la gestione sostenibile associata dei boschi, in particolare dei castagneti invecchiati in fase di degrado, programmando interventi di conversione a fustaia e ceduazioni, anche per evitare l'innesco di dissesti superficiali dovuti a diffusi fenomeni di ribaltamento delle ceppaie;
- valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema (faggio, conifere locali e inoltre rosacee varie, tigli, olmi e altre latifoglie mesofile), negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione);
- incentivare la permanenza dell'alpicoltura e la corretta gestione dei carichi di animali in funzione delle diverse razze e categorie, per non innescare fenomeni erosivi degradando le cotiche pastorali e causando il progressivo depauperamento della risorsa;
- conservare nelle aree più meridionali l'alternanza di utilizzi (bosco-prato-pascoli-coltivi) per mantenere un ecomosaico e una percezione paesaggistica varia, salvaguardando la multifunzionalità di territori che rischiano viceversa un definitivo abbandono;
- conservare il patrimonio edilizio di pregio, ma anche minuto, attraverso programmi di intervento che evidenzino e recuperino i rapporti tra insediamenti e territorio, nonché il nesso profondo con la viabilità storica alle varie quote;
- valorizzare le attività che costituiscono o hanno costituito la matrice qualificante della vallata (industria estrattiva e metallurgica, torbiere storicamente rilevanti, cave di materiali per l'edilizia tradizionale quali l'ardesia per le coperture dei tetti);
- potenziare la leggibilità delle aree naturalistiche di assoluto pregio con la realizzazione di apposite aree di sosta attrezzate, compatibili con le caratteristiche dell'ambiente;
- potenziare le caratteristiche paesaggistiche di pregio con accorte politiche di gestione.

AP 31 - schema Obiettivi / Linee di azione

Obiettivi		Linee di azione
1.1.4	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.	Potenziamento delle caratteristiche paesaggistiche di pregio con accorte politiche di gestione.
1.2.1	Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesaggistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Potenziamento della leggibilità delle aree naturalistiche di assoluto pregio con la realizzazione di apposite aree di sosta attrezzate, compatibili con le caratteristiche dell'ambiente.

1.2.3	Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Conservazione dell'alternanza di usi del suolo (bosco-prato-pascoli-coltivi) per mantenere un ecomosaico ed una percezione paesaggistica varia, salvaguardando la multifunzionalità dei territori. Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.
1.3.3	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzati nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione del patrimonio edilizio di pregio, attraverso programmi integrati che evidenzino i rapporti tra insediamenti e territorio e recuperino il nesso profondo con la viabilità storica alle varie quote.
1.6.1	Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Gestione sostenibile dei boschi, promozione della permanenza dell'alpicoltura e della corretta gestione dei carichi animali in funzione delle diverse razze e categorie, per evitare l'erosione delle cotiche pastorali.
1.8.3	Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.	Valorizzazione delle attività che costituiscono o hanno costituito la matrice qualificante della vallata (protoindustria e industria estrattiva e metallurgica, torbiere storicamente rilevanti, cave di materiali per l'edilizia tradizionali quali l'ardesia per le coperture dei tetti).
2.1.2	Tutela dei caratteri quantitativi e funzionali dei corpi idrici (ghiacciai, fiumi, falde) a fronte del cambiamento climatico e contenimento degli utilizzi delle acque.	Conservazione e valorizzazione della quantità e qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area, evitando la realizzazione di opere e interventi che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale.
2.3.1	Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Investimenti pubblici finalizzati alla protezione del territorio da fenomeni di dissesto pronunciato, ove possibile adottando anche tecniche di ingegneria naturalistica, e applicando una gestione forestale e pastorale mirata soprattutto alla protezione del suolo; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.

Gli AP sono ulteriormente suddivisi in Unità di Paesaggio (UP), sub - ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e

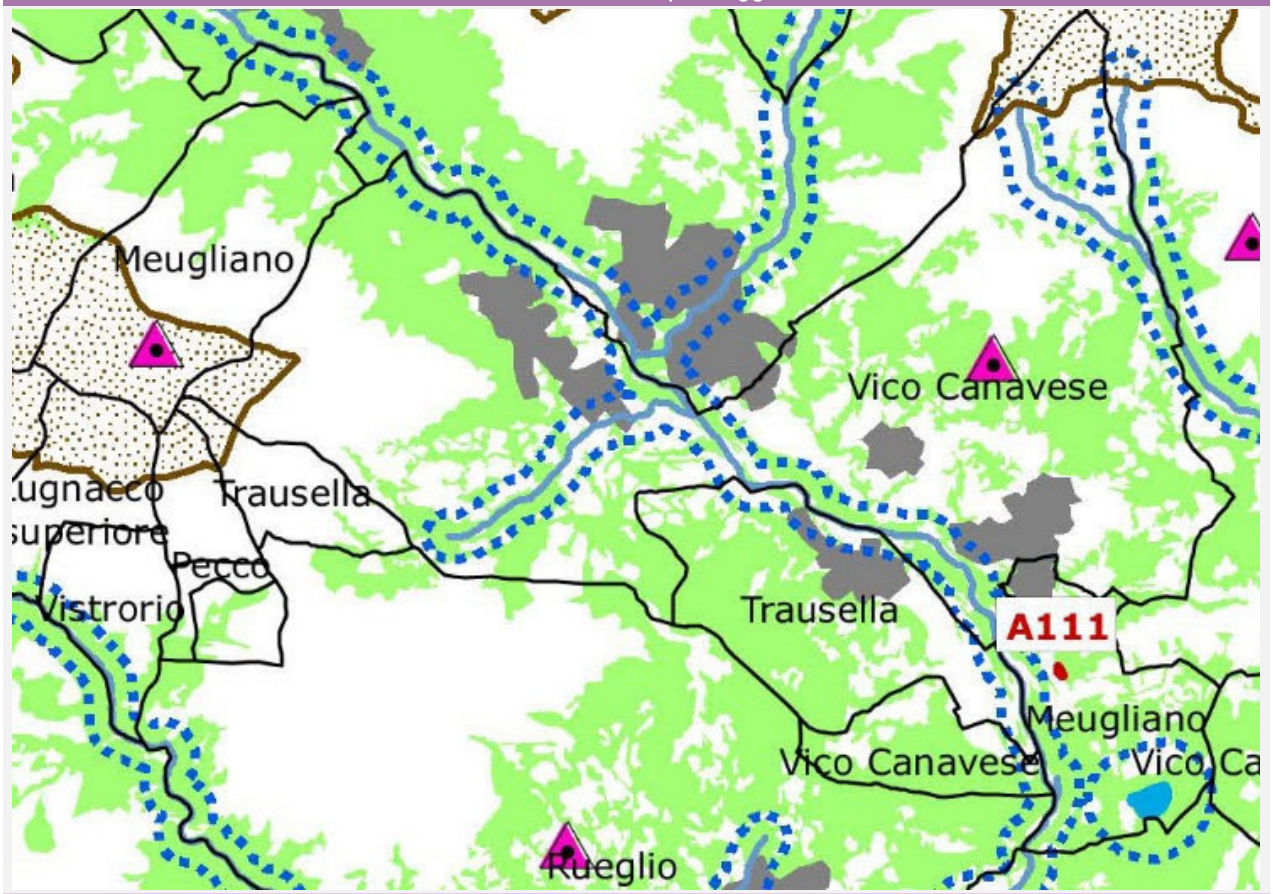
riconoscibile senso identitario.); il territorio di Meugliano ricade sulla *UP* 3101 denominata *"Sinistra Valchiusella da Vistrorio ad Alice Superiore"*.

PARTE SECONDA

Di seguito si riportano:

- gli stralci delle tavole P2.4 "Beni paesaggistici: Torinese e Valli laterali", P4.14 "Componenti paesaggistiche: Pinerolese" e P5 "Rete di connessione paesaggistica";
- la verifica di coerenza dei contenuti della Variante rispetto a indirizzi, direttive e prescrizioni degli articoli normativi che disciplinano beni e componenti interessati.

Tavola **P2.2 • Beni paesaggistici**



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. n.42/2004

Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939:
A111 – 10220 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del faggio secolare e delle altre piante di alto fusto esistenti nel fondo sito nel Comune di Meugliano / D.M. 29/12/1925

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004

Lettera b) I territori contermini ai lagni compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
Lago di Meugliano

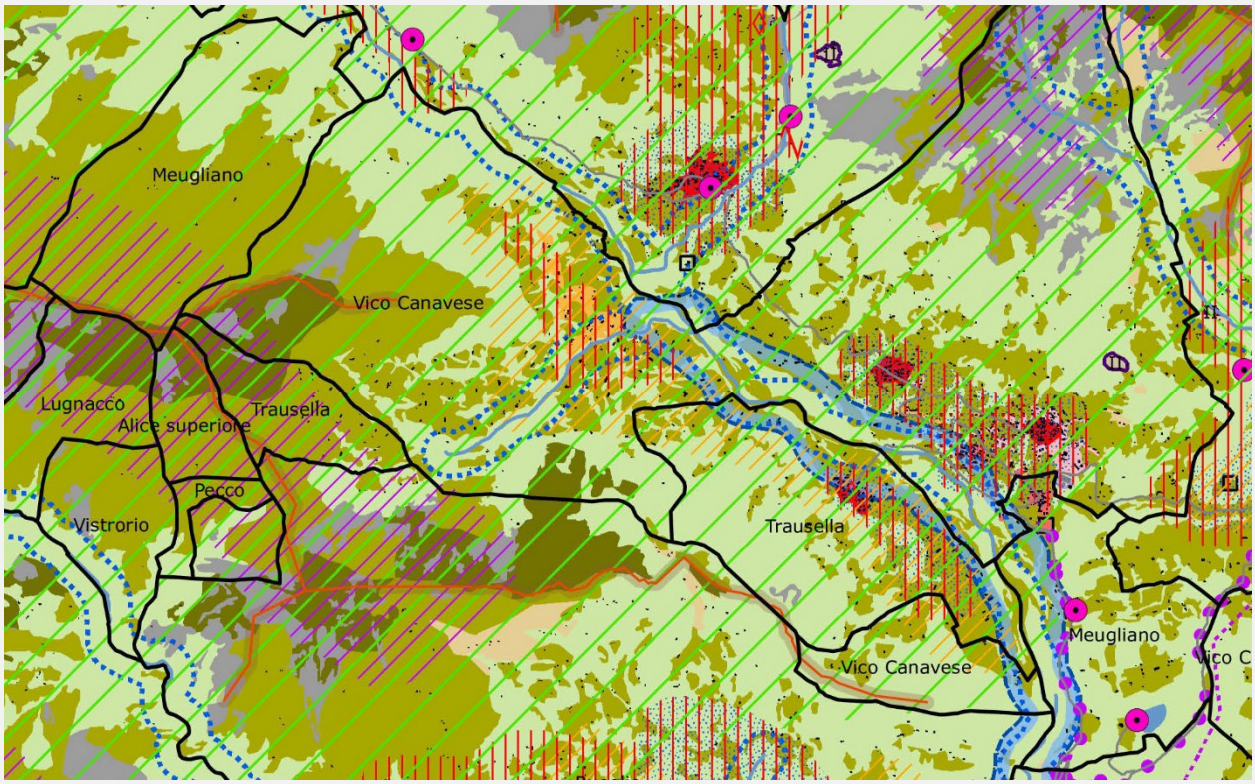
Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
Torrente Chiusella

Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m slm per la catena alpina (art. 13 NdA)

Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento [art.2, c. 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001] (art. 16 NdA)

Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)

Tavola P4.7 • Componenti paesaggistiche



COMPONENTI NATURALISTICO - AMBIENTALI

- Aree di montagna (art.13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art.13)
- Zona fluviale allargata (art.14 NdA)
- Zona fluviale interna (art.14 NdA)
- Laghi (art.15 NdA)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Praterie, prato - pascoli, cespuglieti (art. 19)

COMPONENTI STORICO - CULTURALI

- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art.25)

COMPONENTI PERCETTIVO - IDENTITARIE

- Percorsi panoramici (art.30): *SP64 - SP66 tratto da Meugliano a Brosso*
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30):
  - *Opificio di Meugliano*
  - *Lago di Meugliano*

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali o skyline:
  - *Testata di Valchiusella e Fondo*
  - *Versanti della Valchiusella da Vico a Traversella*
  - *Versanti della Valchiusella da Vidracco a Rueglio*

COMPONENTI MORFOLOGICO - INSEDIATIVE

- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)

AREE DI MONTAGNA [articolo 13]	
Tav. P.2.2	**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004** Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m slm per la catena alpina
Tav. P.4.7	**Componenti naturalistico - ambientali** Aree di montagna Sistema di crinali montani principali e secondari

Testo normativo del PPR	Elementi di conformità della Variante
Direttive	
10. I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: a. finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; b. reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate; c. garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	La presente Variante, finalizzata in modo esclusivo al solo adeguamento del PRGC al PAI, introduce una serie di prescrizioni per la sicurezza idraulico-geologica, inserendo nel corpo normativo di Piano il Capo "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*". In particolare per quanto riguarda le aree di versante, si introducono le seguenti disposizioni di carattere generale: - qualora siano necessari sbancamenti di scarpate e/o riporti di materiale, gli stessi devono essere sostenuti e drenati, al fine di garantire (a breve e lungo termine) la stabilità dei pendii, verificata attraverso specifica relazione geologica; - nelle zone ubicate alla base ed alla sommità delle pareti rocciose e dei settori di versante maggiormente acclivi deve essere mantenuta in ogni caso (anche se per ragioni di scala non indicata nella carta di sintesi) una fascia di rispetto dal piede e dal ciglio superiore generalmente pari a circa 10 m, comunque da valutare caso per caso; - nelle zone acclivi o poste alla base dei versanti deve essere posta particolare attenzione alla regimazione delle acque superficiali, che andranno captate e recapitate negli impluvi naturali o smaltite, previo studio di compatibilità, nel sottosuolo; deve inoltre essere costantemente garantita la manutenzione di eventuali muretti a sostegno di terrazzamenti nelle aree limitrofe agli insediamenti esistenti e previsti, verificando il loro stato di conservazione.
Prescrizioni	
11. Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4: a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta	La presente Variante è finalizzata in modo esclusivo all'adeguamento del PRGC al PAI, e pertanto non prevede né nuove viabilità né interventi per la produzione e la distribuzione di energia.

regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

12. Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi:

a. necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.;
b. relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti;
c. necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi;
d. relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove;
e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti;
f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella mede-

La Variante non introduce disposizioni finalizzate a consentire interventi di trasformazione del suolo, fatte salve le opere necessarie per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idraulico-geologico.

sima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni. Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.	
13. Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati: a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico; b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative; c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.	La Variante non introduce nuovi usi del suolo, ma si limita a definire i tipi di intervento consentiti nelle diverse classi di pericolosità geomorfologica, definendo per ciascuna di esse le necessarie opere per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idraulico-geologico.

SISTEMA IDROGRAFICO [articolo 14]	
Tav. P.2.2	**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004** Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna
Tav. P.4.7	**Componenti naturalistico - ambientali** Zona fluviale allargata Zona fluviale interna

Testo normativo del PPR	Elementi di conformità della Variante
Indirizzi	
7. Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a: a) limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali; b) assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI; c) favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42; d) migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.	La presente Variante, finalizzata in modo esclusivo al solo adeguamento del PRGI al PAI, introduce una serie di prescrizioni finalizzate alla sicurezza idraulico-geologica, inserendo nel corpo normativo di Piano il Capo "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*". In particolare per quanto riguarda i corsi d'acqua, si introducono le seguenti disposizioni di carattere generale: - per qualunque corso d'acqua con alveo pubblico valgono le disposizioni dell'articolo 96, lett. f) del RD n.523 del 25/07/1904 ed è prescritta una fascia di rispetto minima di 10 metri, da ascrivere alla classe IIIa se inedificata e IIIb3 se edificata; - qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, ed il percorso planimetrico definito sulla Carta Tecnica di riferimento, le fasce di rispetto si applicano dalle sponde del corpo idraulico attivo, rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L 37/1994 e dell'articolo 32, comma 3, Titolo II, delle NTA del PAI; - è vietato effettuare coperture di corsi d'acqua di qualsiasi tipo e portata, anche con tubi o scatolari di ampia sezione; le opere di attraversamento di strade principali, minori o vicinali devono essere realizzate per mezzo di ponti, previa verifica della sezione minima di deflusso, ottenuta con adeguato studio geoidrologico e idraulico; in ogni caso la larghezza della sezione di deflusso non deve ridurre la larghezza dell'alveo "a rive piene" misurata a monte dell'opera, indipendentemente dalle risultanze della verifica della portata; è comunque possibile la regimazione a cielo aperto mediante strutture grigliate; - sulle aree soprastanti i tratti intubati è vietata la nuova costruzione ed è inoltre precluso il recupero funzionale degli edifici esistenti, se da ciò ne deriva un aumento del carico antropico; - è vietato eseguire opere lungo i corsi d'acqua che possano comportare occlusioni d'alveo, anche parziali, incluse le zone di testata; recinzioni e muri di contenimento longitudinali a corsi d'acqua devono

essere realizzati in modo da non provocare restringimenti della sezione di deflusso e da consentire l'accesso all'alveo per le operazioni di manutenzione, controllo e pulizia;
- deve essere garantita la piena percorribilità, ove possibile anche veicolare, delle sponde di corsi d'acqua interessati da opere idrauliche di protezione, ai fini ispettivi e di manutenzione;
- deve essere garantita la costante sorveglianza e manutenzione delle opere di difesa e di riassetto esistenti e la pulizia sistematica dei detriti dei corsi d'acqua, che interessano aree antropiche: in particolare deve essere effettuato, quando necessario, il disalveo dei tratti in sovralluvionamento o rimossi eventuali tronchi o carico flottante accumulato in alveo, al fine di garantire la conservazione di un corretto profilo di equilibrio ed evitare pericolose divagazioni per sovralluvionamento.

Direttive

8. All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:

a) verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a) e b), anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;
b) nelle zone fluviali "interne" prevedono:
   I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;
   II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;
   III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;
   IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;
   V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;
c) nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allar-

La presente Variante è finalizzata in modo esclusivo all'adeguamento del PRGI al PAI, e pertanto integra gli elaborati di Piano con informazioni e prescrizioni desunte dalla pianificazione di bacino e dagli studi di approfondimento eseguiti dai tecnici geologi incaricati.
In particolare, l'approfondimento delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G.C. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale. Il territorio è stato suddiviso per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "*Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici*".
Nell'apparato normativo di Piano è stato introdotto il nuovo Capo "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*", nel quale vengono dettate specifiche disposizioni riferite a:
- prescrittività degli elaborati geologici del PRG;
- carico antropico;
- classe II di pericolosità geomorfologica;
- classe III di pericolosità geomorfologica;
- prescrizioni idraulico-geologiche di carattere generale;
- cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del rischio;
- opere di interesse pubblico realizzabili in aree di classe III.

gate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.

Prescrizioni

11. All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

a) le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico- ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;

b) la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico- architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

La presente Variante è finalizzata in modo esclusivo all'adeguamento del PRG al PAI, e pertanto non prevede né trasformazioni di complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua né la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica.

LAGHI E TERRITORI CONTERMINI [articolo 15]	
Tav. P.2.2	**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004** Lettera b) I territori contermini ai lagni compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
Tav. P.4.7	**Componenti naturalistico - ambientali** Laghi

Testo normativo del PPR	Elementi di conformità della Variante
Indirizzi	
6. Per le aree di cui ai commi 1 e 3 , i piani e programmi settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali, in funzione delle diverse competenze, definiscono discipline, anche in coerenza con gli eventuali contratti di lago, atte a: a) preservare l'elevato grado di naturalità dello specchio lacustre, delle sue rive e delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche delle aree contermini, con specifico riferimento al sistema insediativo, alla struttura ripariale naturale e agli eventuali lembi di bosco planiziale; b) garantire la qualità delle acque e il livello minimo vitale del bacino e dei corsi d'acqua affluenti e defluenti, con particolare riguardo per i tratti nei quali vengono effettuati prelievi idrici; c) assicurare, nelle fasce contermini ai laghi, la realizzazione di adeguate opere di mitigazione e di inserimento nell'assetto vegetale del contesto per tutte le opere edilizie e infrastrutturali, limitando i nuovi interventi e garantendo la conservazione e/o la riqualificazione degli approdi e pontili esistenti; d) assicurare l'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione e mitigazione degli interventi sulle infrastrutture, gli impianti, le reti e le strutture per la produzione di energia, e, in genere, sugli edifici posti in prossimità delle rive; e) valorizzare il sistema della viabilità minore e dei belvedere di cui all'articolo 30, quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile; f) promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica, volte in particolare alla valorizzazione delle identità e della cultura locale legate al sistema lago; g) migliorare la compatibilità paesaggistica delle strutture ricettive per la fruizione e la balneazione (parcheggi, zone di sosta pedonali, campeggi, villaggi turistici e strutture ricettive similari), valutando per le situazioni più critiche la possibilità di rilocalizzazione; h) promuovere azioni finalizzate a incrementare la fruibilità pubblica delle sponde, anche attraverso il	La presente Variante, finalizzata in modo esclusivo al solo adeguamento del PRGI al PAI, introduce una serie di prescrizioni finalizzate alla sicurezza idraulico-geologica, inserendo nel corpo normativo di Piano il Capo "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*".

mantenimento e il ripristino della continuità longitudinale e trasversale e della percorribilità delle rive lacustri ascrivibili a demanio pubblico, con particolare riferimento ai laghi di cui al comma 4.

Direttive

7. Per le aree di cui al comma 1, fermi restando i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino e per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i piani locali:

a) consentono la previsione di interventi di ristrutturazione urbanistica, quando finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle aree interne all'urbanizzato e di interventi di nuova edificazione quando risulti opportuna una maggiore definizione dei bordi dell'insediato, da perseguire attraverso il disegno d'insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture viarie;
b) consentono il recupero e la riqualificazione delle aree urbanizzate dismesse o già artificializzate comprensivi di interventi di tipo ambientale e paesaggistico finalizzati a incrementare la naturalità delle sponde lacustri e la loro percorribilità pedonale;
c) non consentono la previsione di nuovi impianti per il trattamento rifiuti, per nuove attività estrattive o di lavorazione di inerti, se non inseriti all'interno di piani settoriali o di progetti organici di recupero e riqualificazione paesaggistica.

La presente Variante è finalizzata in modo esclusivo all'adeguamento del PRGI al PAI, e pertanto integra gli elaborati di Piano con informazioni e prescrizioni desunte dalla pianificazione di bacino e dagli studi di approfondimento eseguiti dai tecnici geologi incaricati.
In particolare, l'approfondimento delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G.C. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale.
Non si introducono pertanto nuove previsioni insediative o usi edificatori diversi da quelli già individuati dal PRGI vigente.

Prescrizioni

9. Nei laghi di cui al comma 4 la realizzazione di interventi relativi a nuovi porti, pontili o ad ampliamenti superiori al 20% della lunghezza dei moli o delle aree esterne esistenti di supporto alla funzionalità dei porti, è subordinata alla verifica della coerenza paesaggistica dell'intervento complessivo, prevedendo adeguati interventi e opere di integrazione con il paesaggio urbano e naturale circostante, da valutarsi in sede di procedure di VIA, ove prevista, e di autorizzazione paesaggistica.

La presente Variante, finalizzata in modo esclusivo al solo adeguamento del PRGI al PAI, non riguarda la realizzazione di nuovi pontili o moli sul lago.

10. Nei territori contermini ai laghi di cui al comma 1, gli interventi di recupero e di riqualificazione degli ambiti urbanizzati o quelli di nuova costruzione devono essere realizzati secondo criteri progettuali di coerenza dimensionale e morfologica con i caratteri tipologici del tessuto edificato storicamente consolidato e di ripristino e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato, che ne contraddistinguono la connotazione e l'identità; il rispetto di tale prescrizione deve trovare riscontro all'interno della relazione paesaggistica

La presente Variante, finalizzata in modo esclusivo al solo adeguamento del PRGI al PAI, non riguarda interventi di recupero di ambiti urbanizzati o di nuova costruzione.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 Delibera di Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 2 Prima Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante

ALLEGATO 3 Delibera di Adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 4 Delibera di Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRGI, per l'adeguamento al PAI.

ALLEGATO 5 Seconda Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante

Allegato 1

Delibera del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella n. 15 del 15/06/2021.

Variante Strutturale al PRGI ai sensi dell'art.17 comma 4 della LR 56/77, per l'Adeguamento al PAI – Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare

COPIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Via Provinciale n°10 – 10039 Val di Chy – Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

n°. 15 del 15/06/2021

Oggetto: VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **quindici** del mese di **giugno** alle ore 18:32 nella sala Consiliare dell'Unione, convocato dal Presidente dell'Unione, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio dell'Unione, in seduta pubblica di **Prima convocazione** nelle persone dei signori:

Cognome Nome	Pr.	As.	Cognome Nome	Pr.	As.
GEDDA Michele	**X**				
ROCCA Giuseppe	**X**				
GAIDO Giuseppe	**X**				
MESCHINELLI Moreno		**X**			
VIGNA Sergio Pier Antonio	**X**				
ENRICO Andrea		**X**			
FAVERO GAMETRO Gian Luca		**X**			
MINELLONO Remo	**X**				
MABRITTO Mauro		**X**			
			Totale	**5**	**4**

Assiste alla seduta il Vice Segretario dell'Unione Sig. **SARTORETTI dott. Gianfranco**.
Il Presidente dell'Unione Sig. **GEDDA Michele**, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, assumendone la presidenza ed invita i convenuti a trattare l'argomento posto all'ordine del giorno n° 5.

DELIBERAZIONE N. 15/2021 DEL 15/06/2021

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Intercomunale relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, successivamente modificato con Variante Generale approvata con DGR 34-19209 del 18/06/1997;

- Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei comuni della Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite di volta in volta ai propri territori comunali;

- Il Comune di Valchiusa (istituito il 1° gennaio 2019, a seguito della LR n.23 del 21/12/2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) ha recentemente approvato una modifica non costituente variante al PRGI vigente, ai sensi dell'art.17 comma 12 della LR 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati relativi al territorio di Meugliano.

- Il Comune di Valchiusa è interessato dal Piano di Assetto Idrogelogico (P.A.I.), al quale è già adeguato limitatamente ai territori di Trausella e Vico Canavese; è pertanto necessario conseguire tale adeguamento anche per il territorio di Meugliano, avviando una Variante Strutturale specifica, secondo le procedure di cui al comma 4 dell'articolo 17 della LR 56/77;

- l'adeguamento al P.A.I. porterà all'introduzione degli elaborati geologici e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla tavola di zonizzazione di P.R.G.I.;

- è stato a tal fine conferito incarico al dott. Geol. Carlo Dellarole, con studio in Castellamonte per quanto riguarda la predisposizione degli elaborati geologici e all'Arch. Gian Carlo Paglia (Studio Associato Architetti Paglia) con studio in Agliè per quanto concerne la predisposizione degli elaborati urbanistici; i professionisti incaricati hanno predisposto gli elaborati e gli allegati che formano oggetto della presente "proposta tecnica del progetto preliminare" con la quale si avvia il procedimento di Variante al P.R.G.I.;

DATO ATTO CHE

- la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

- la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;

- con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;

- la presente Variante, in quanto specificamente ed esclusivamente relativa all'adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, è altresì esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della L.R. 56/77;

- la presente Variante non concerne né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non richiede l'espletamento delle procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/01;

- la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale;

- il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

- la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

- conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

VISTI

- Il P.R.G.I. vigente, come modificato con le successive Varianti strutturali e parziali;
- La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare redatta dai tecnici incaricati;
- la L.R. 56/77 e s.m. ed i.

SENTITO il Presidente spiegare la variante strutturale a stralcio al P.R.G.i. del Comune di Valchiusa, in cui si stralcia una zona edificabile con problemi idrogeologici:

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1 -del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

PROCEDUTO a votazione palese per alzata di mano, unanime e favorevole,

DELIBERA

1) di adottare la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):

- **Relazione Illustrativa**
- **Tavola 5a: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio (1:5.000)**
- **Tavola 5b: Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'uso -Viabilità (1:2.000)**
- **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)**
- **Elab. n. 5 - Norme di Attuazione**

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole)**:**

- **Relazione Geologico-Tecnica**
- **G.1:Carta geologica**
- **G.2: Carta dell'acclività**
- **G.3: Carta litotecnica**
- **G.4: Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica**
- **G.5: Carta delle opere idrauliche**
- **G.6: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)**
- **G.6a: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000)**

2) di dare atto che, per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione, la presente Variante, come introdotta dalla "proposta tecnica del progetto preliminare" qui allegata, ha le caratteristiche di Variante Strutturale al P.R.G.I., ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.;

3) di dare atto che la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

4) di dare atto che la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;

5) di dare atto che, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;

6) di dare atto che, in quanto costituente mero adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, la presente Variante è esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi di quanto precisato dall'art. 17 comma 9 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

7) di dare atto che la Variante non concerne l'apposizione o la reiterazione di vincoli espropriativi e pertanto non sono state attivate le procedure di cui all'art. 11 del DPR 327/01 (Testo Unico degli Espropri);

8) di dare atto che la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale

9) di dare atto che il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

10) di dare atto che la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

11) di dare atto che, considerata la modifica apportata, la Capacità Insediativa Teorica del PRG del territorio di Meugliano (CIRT), in seguito alla modifica apportata, ammonta a 190 abitanti insediabili;

12) di dare atto che, conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

13) di pubblicare il presente documento per estratto all'Albo Pretorio dell'Unione, rendendolo, per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di pubblicazione della deliberazione, affinché chiunque possa prendere visione; nei secondi quindici giorni, sarà possibile presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;

14) di depositare, nel medesimo periodo, la copia cartacea degli elaborati presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione, al fine di consentirne la consultazione durante gli orari di apertura dell'Ufficio stesso;

15) di disporre l'applicazione delle misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 58 della LR 56/77;

16) di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti, con particolare riguardo alla trasmissione degli elaborati agli enti e alla convocazione della conferenza di copianificazione e valutazione per il prosieguo dell'iter.

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Con votazione palese per alzata di mano, unanime e favorevole,

DELIBERA

l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Allegato 2

Prima Conferenza di Copianificazione
Sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante

2a Verbale della Prima Seduta del 28/07/2021

2b Verbale della Seconda Seduta del 27/09/2021

2c Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio

2d Città Metropolitana di Torino - Dipartimento territorio, edilizia e viabilità

Allegato 2a

Verbale della Prima Seduta del 28/07/2021

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Comuni di: Issiglio – Val di Chy – Valchiusa
Via Provinciale Valchiusella, 10 - 10039 VAL DI CHY (Città Metropolitana di Torino)
Tel 0125.783141 - Fax 0125.783320 - e-mail: tecnico@unionevalchiusella.it - pec: unionevalchiusella@pec.it

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I.,

ex art.17 c. 4 LR 56/77

PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO D'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

ADOTTATA CON DCU n° 15 del 15/06/2021

(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)

1^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - 1^ SEDUTA

DEL GIORNO 28 LUGLIO 2021 ORE 10:00

VERBALE

In data 28 luglio 2021 alle ore 10:00, in modalità telematica tramite la piattaforma "Zoom", si è riunita la prima seduta della prima conferenza di copianificazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 5°comma dell'art.15 della LR 56/77 dal Presidente dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella, Ente capofila della procedura di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con nota prot. 1585 del 23/06/2021 per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la "Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I." adottata con deliberazione del consiglio dell'unione n° 15 del 15/06/2021;

Sono stati convocati:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- Città Metropolitana – Direzione Territorio e Trasporti;
- Unione dei Comuni Montani della Valchiusella
- Comune di Brosso
- Comune di Castelnuovo Nigra
- Comune di Lessolo
- Comune di Quincinetto

- Comune di Rueglio
- Comune di Traversella
- Comune di Val Di Chy
- Comune di Valprato Soana
- Comune di Champorcher
- Comune di Donnas
- Comune di Pontboset

Sono presenti, in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e Soggetti convocati:

Per l'Unione di Comuni Montani Valchiusella:

Michelle GEDDA – Presidente dell'Unione;

Geom. Mara GUAITA – Responsabile del Procedimento;

Arch. Gian Carlo PAGLIA – L'urbanista estensore del progetto urbanistico;

Dott. Geol. Carlo DELLAROLE – Il Tecnico estensore degli studi geologici;

Per la Regione Piemonte:

Arch. Alessandro MOLA - Responsabile del Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest;

Per la Città Metropolitana:

Arch. Beatrice PAGLIERO– Direzione Territorio e Trasporti (con delega prot. n. ……..del ……),

Per il Comune di Castelnuovo Nigra – La Sindaca Enrica Domenica CARETTO

Presiede la seduta il Presidente GEDDA Michele ai sensi dell'art. 15 bis della LR 56/77.

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione della Conferenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, dà inizio ai lavori della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione e attribuisce la funzione di Segretario verbalizzante al Geom. Mara GUAITA;

Prende la parola l'Arch. Gian Carlo PAGLIA che descrive le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a proporre lo strumento urbanistico all'esame e che riguarda in modo esclusivo l'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

del bacino del Po (PAI) del territorio dell'ex Comune di Meugliano, oggi Comune di Valchiusa a seguito della fusione dei Comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese.
L'Arch. Gian Carlo PAGLIA precisa, inoltre, che l'ex Comune di Vico Canavese, oggi Comune di Valchiusa, ha adeguato al PAI lo strumento urbanistico relativo al suo territorio attraverso una Variante Generale al PRGI, approvata con DGR n. 20-4145 del 2/11/2016 e che, parimenti, il Comune di Trausella, oggi Comune di Valchiusa, ha adeguato al PAI lo strumento urbanistico relativo al suo territorio attraverso una Variante Generale al PRGI, approvata con Deliberazione del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella (D.C.U.) n. 11 del 07.08.2019.

Prende la parola il Dott. Geol. Carlo DELLAROLE che illustra gli elaborati relativi agli studi idraulico-geologici effettuati sul territorio di Meugliano.

Prende la parola l'Arch. Gian Carlo PAGLIA che illustra la tavola della sovrapposizione della carta di sintesi alla planimetria generale del PRG e le prescrizioni introdotte nell'apparato normativo di Piano, con particolare riferimento alla classificazione del carico antropico e alla tabella che definisce gli interventi edilizi ammissibili per ciascuna classe di pericolosità geomorfologica. Infine illustra le previsioni edificatorie del PRG vigente che è stato necessario stralciare perché ricadenti in classe III di pericolosità geomorfologica.

L'Arch. Alessandro MOLA chiede se all'interno delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano sia stata inserita l'indicazione della porzione ricadente nella Classe IIIa all'interno dell'area normativa RC1 – porzione sud.

L'Arch. Gian Carlo PAGLIA conferma tale indicazione all'interno della scheda normativa riferita all'area urbanistica.

L'Arch. Beatrice PAGLIERO sottolinea la compatibilità della Variante con i principi del PTC2, la Città Metropolitana si esprimerà con un contributo che tiene conto degli aspetti di pianificazione di Area vasta e del rischio idrogeologico.

La Conferenza conferma la coerenza degli obiettivi e degli oggetti generali della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare dello strumento all'esame con le definizioni dell'articolo 17 c. 4 della LR 56/77 e conferma la correttezza della procedura individuata.

Viene dato atto che, in ossequio del Regolamento, l'Amministrazione ha provveduto all'invio degli *shapefile* come previsto dall'articolo 5 comma 6 del Regolamento.

Si dà atto che la presente Variante Strutturale non è soggetta alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto trattasi di mero adeguamento al PAI.

A seguito delle esposizioni degli argomenti della Variante in oggetto e della discussione, la Conferenza di Copianificazione ritiene di confermare la valenza strutturale della stessa.
Esauriti gli interventi il Presidente, sentiti i componenti della Conferenza, dà atto della data della seconda seduta, concordata con gli Enti preposti per il 27 settembre 2021 alle ore 15:00, in modalità telematica, rammentando ai presenti la necessità di formulare i propri contributi contenenti rilievi e proposte sulla proposta tecnica del progetto preliminare.

Ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il Presidente dà atto che il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del d.p.c.m. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Si dà lettura del presente verbale che viene approvato e sottoscritto dai soggetti con diritto di voto.
I lavori della conferenza si chiudono alle ore 10:50.

Letto e sottoscritto:
Il Presidente
Michele GEDDA
……

Regione Piemonte
Alessandro MOLA

……

Città Metropolitana di Torino
Beatrice PAGLIERO

……

Il Segretario verbalizzante
Mara Guaita

……

Allegato 2b

Verbale della Seconda Seduta del 27/09/2021

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Comuni di: Issiglio – Val di Chy – Valchiusa
Via Provinciale Valchiusella, 10 - 10039 VAL DI CHY (Città Metropolitana di Torino)
Tel 0125.783141 - Fax 0125.783320 - e-mail: tecnico@unionevalchiusella.it - pec: unionevalchiusella@pec.it

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I.,

ex art.17 c. 4 LR 56/77

PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO D'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DEL TERRITORIO DELL'EX COMUNE DI MEUGLIANO

ADOTTATA CON D.C.U. n° 15 del 15/06/2021

(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)

1^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - 2^ SEDUTA

DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 2021 ORE 15:00

VERBALE

In data 27 settembre 2021 alle ore 15:00, in modalità telematica tramite la piattaforma "Zoom", si è riunita la seconda seduta della prima conferenza di copianificazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, regolarmente convocata ai sensi del 5°comma dell'art.15 della LR 56/77, unitamente alla trasmissione del verbale della prima seduta della conferenza, dal Presidente dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella, Ente capofila della procedura di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con nota prot. 1995 del 02/08/2021, per la valutazione tramite osservazioni e contributi in merito, con riferimento alla "Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della 1^ Variante Strutturale al P.R.G.I." adottata con deliberazione del consiglio dell'unione n° 15 del 15/06/2021;

Sono stati convocati:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- Città Metropolitana – Direzione Territorio e Trasporti;
- Comune di Valchiusa
- Comune di Brosso
- Comune di Castelnuovo Nigra

- Comune di Lessolo
- Comune di Quincinetto
- Comune di Rueglio
- Comune di Traversella
- Comune di Val Di Chy
- Comune di Valprato Soana
- Comune di Champorcher
- Comune di Donnas
- Comune di Pontboset

Sono presenti, in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e Soggetti convocati:
Per l'Unione di Comuni Montani Valchiusella:
Michele GEDDA –Presidente dell'Unione;
Geom. Mara GUAITA – Responsabile del Procedimento;
Arch. Gian Carlo PAGLIA – L'urbanista estensore del progetto urbanistico;
Dott. Geol. Carlo DELLAROLE – Il Tecnico estensore degli studi geologici;

Per la Regione Piemonte:
Arch. Alessandro MOLA - Responsabile del Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest– rappresentante regionale ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del Regolamento DPGR 23 gennaio 2017, n. 1/R (di seguito Regolamento);
Arch. Roberto CERUTTI - Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest;

Per la Città Metropolitana:
Arch. Beatrice PAGLIERO– Direzione Territorio e Trasporti (con delega prot. n. 97557/2021 del 20/09/2021);

Per il Comune di Valchiusa – l'Assessore Giuseppe Rocca;
Per il Comune di Castelnuovo Nigra – La Sindaca Enrica Domenica CARETTO;

Presiede la seduta il Presidente GEDDA Michele ai sensi dell'art. 15 bis della LR 56/77.

Il Presidente, riconosciuti personalmente i Partecipanti, invita quindi gli stessi ad illustrare, ciascuno per le materie di competenza, i propri contributi ed osservazioni riguardo i contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale in esame e nomina segretario verbalizzante il Geom. Mara Guaita.

Prende la parola l'Arch. Giancarlo PAGLIA e fa presente che è giunta un'osservazione alla "Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della 1^ Variante Strutturale al P.R.G.I." che eccepisce sul fatto che sia stata eliminata un'area edificabile poiché considerata ascrivibile alla classe IIIa.
Informa che nell'osservazione pervenuta si dà atto che nell'area eliminata esiste una parte di area pianeggiante dove risulterebbe possibile mantenere una classificazione di pericolosità in classe II e concentrare l'intera capacità edificatoria dell'area stralciata sede di proposta Tecnica.

L'Arch. CERUTTI rileva delle incongruenze sui dati relativi agli abitanti insediabili residui che paiono sproporzionati rispetto alla possibilità di una concentrazione dell'edificabilità nel lotto prima individuato e propone una riduzione della capacità insediativa prevista.

l'Arch. Giancarlo PAGLIA precisa che verrà certamente valutata la riduzione di tale capacità insediativa.

l'Arch. MOLA illustra quindi i contenuti del contributo unico regionale soffermandosi sugli aspetti di carattere urbanistico.

L'Arch. CERUTTI precisa i contenuti del contributo unico regionale e illustra brevemente il parere geologico in cui viene richiesta al redazione di un cronoprogramma degli interventi, fatti salvi nuovi rilievi in base all'osservazione presentata.

Prende quindi la parola, la rappresentante della Città Metropolitana, che illustra il proprio contributo, già trasmesso all'Unione di Comuni Montani Valchiusella in data 22 settembre 2021 e registrato al protocollo dell'Ente al n. 2395 del 23 settembre 2021, specificando che è stata verificata la compatibilità con il PTC2 che non vi sono osservazioni di rilievo.

Il Dott. Geol. DELLAROLE ribadisce che la riperimetrazione dell'area edificabile era stata altamente cautelativa e che, tale cautela, rimane comunque ampia anche per la nuova riperimetrazione ipotizzata a seguito dell'osservazione presentata.

Il Presidente, constatato che sono stati esauriti gli argomenti da discutere, dichiara chiusa la Conferenza di Copianificazione alle ore 15,40.

La convocazione della prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione per l'esame della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo, avverrà secondo le disposizioni regionali vigenti.

Ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il Presidente dà atto che il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del d.p.c.m. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Letto e sottoscritto:
Il Presidente
Michele GEDDA
……

Regione Piemonte
Alessandro MOLA

……

Città Metropolitana di Torino
Beatrice PAGLIERO

……..

Il Segretario verbalizzante
Mara Guaita

……..

Allegato 2c

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e territorio

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest

alessandro.mola@regione.piemonte.it
copianificazioneurbanistica.areanordovest@regione.piemonte.it

Data

Protocollo Prot. metadati DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A

Classificazione

Al Comune di Valchiusa

e p.c. Alla Città Metropolitana di Torino
Direzione Territorio e Trasporti
Corso Inghilterra, 7 - 10138 TORINO

Allegato: Contributo del Settore Tecnico Regionale
Nota prot. 43724/A1800A in data 22.09.2021

Riferimenti : Prot. n. 74214/A1606B in data 25.06.2021
Rif. Prot. n.1585 in data 23.06.2021 del Comune di Valchiusa

Pratica n. C10228

OGGETTO: Comune di **VALCHIUSA (territorio di Meugliano)**
Variante Strutturale al PRGI - Adeguamento PAI (territorio di Meugliano)
Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP)
DCU n.15 del 15.06.2021
Osservazioni e contributi

Premesse

Valchiusa è un Comune di 1.030 abitanti sito a nord-ovest della Città Metropolitana di Torino nel canavese occidentale, istituito il 1° gennaio 2019 dalla fusione dei Comuni contigui Meugliano, Trausella e Vico Canavese.
Inoltre fa parte dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella costituita nel 2014 da Issiglio, Val di Chy e dai Comuni attualmente uniti nel Comune di Valchiusa
La strumentazione urbanistica vigente risulta costituita dai seguenti Piani;

- Piano Regolatore Generale Intercomunale PRGI relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella (Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, **Meugliano**, Pecco, Rueglio, **Trausella**, Traversella, **Vico Canavese**, Vidracco, Vistrorio) approvato con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985;

Corso Bolzano 44
10121 Torino
Tel. 011.4321574

REGIONE PIEMONTE

- Variante Generale n. 1 al PRGI, approvata con DGR 34-19209 del 19/05/1997;

Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei Comuni della Comunità Montana Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite ai propri territori comunali.
Per quanto riguarda l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) risultano i seguenti strumenti urbanistici :

- Variante di Revisione Generale del PRGI per adeguamento al PAI, relativamente al territorio dell'ex Comune di **Vico Canavese**, approvata con DGR n. 20-4145 del 2 novembre 2016;
- Variante Strutturale al PRGI per adeguamento al PAI relativa ai Comuni di Val di Chy (ex Alice Superiore, Lugnacco e Pecco), Issiglio e Valchiusa (limitatamente al territorio di **Trausella**), progetto definitivo approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n° 11 del 07/08/2019;

Con Legge Regionale n 11 del 28.09.2012 è stata soppressa la Comunità Montana Valchiusella e il 01.12.2014 è nata l'Unione di Comuni Montani Valchiusella.

Il Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Valchiusella ha adottato con DCU n.15 del 15.06.2021 la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP) della Variante Strutturale al PRGI per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del territorio di Meugliano del Comune di VALCHIUSA.
La variante proposta riguarda esclusivamente il territorio dell'ex Comune di Meugliano in quanto i territori degli ex Comuni di Trausella e di Vico Canavese, come precedentemente descritto, avevano già provveduto all'adeguamento al PAI prima dell'istituzione del Comune di Valchiusa.

Il giorno 28.07.2021, alle ore 10:00, si è tenuta la prima seduta della Conferenza sulla PTPP, avvenuta in modalità telematica tramite la piattaforma "Zoom".
Nel corso della seduta sono stati illustrati i temi principali della Variante in oggetto ed è stato dato atto che la Variante in esame non è soggetta alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto trattasi di mero adeguamento al PAI.
In relazione alla seconda seduta della predetta Conferenza di pianificazione, convocata, anche essa in modalità telematica, per il giorno 27 settembre 2021, si esprimono le seguenti osservazioni e contributi.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI VARIANTE

La Variante Strutturale riguarda gli approfondimenti di carattere idrogeologici per l'adeguamento al PAI del PRGI esclusivamente del territorio dell'ex Comune di Meugliano, attualmente facente parte del Comune di Valchiusa, e per tale fine sono stati integrati gli elaborati cartografici e la normativa di Piano con riferimento alla pericolosità geomorfologica e all'idoneità di utilizzazione urbanistica.

L'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico e la loro sovrapposizione alla zonizzazione urbanistica del Piano Regolatore vigente dell'ex Comune di Meugliano ha comportato lo stralcio di una parte inattuata di un'area residenziale di completamento del Piano ricadente in classe III di pericolosità geomorfologica, localizzata nel "capoluogo" di Meugliano

Corso Bolzano 44
10121 Torino
Tel. 011.4321574

REGIONE PIEMONTE

Inoltre la proposta di Variante in esame ha ritenuto opportuno mantenere quelle porzioni di aree che, anche se comprese in classe III e quindi inedificabili, risultano come pertinenza di edifici esistenti e, nel caso la volumetria realizzabile non fosse esaurita, la residua capacità edificatoria potrà essere utilizzata nella parte di area non ricadente nelle classi idraulico-geologiche inedificabili.

Infine per quanto riguarda le aree per Servizi individuate dal Piano vigente, la Variante le ha completamente confermate anche se ricadenti in classe III, ma ha disciplinato la loro edificazione con specifiche disposizioni introdotte nel testo delle Norme di Attuazione.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

Aspetti Urbanistici

Dal punto di vista urbanistico si ribadisce che la Variante in esame riguarda esclusivamente gli approfondimenti di carattere idrogeologici ed idraulici del territorio di Meugliano del Comune di Valchiusa al fine di adeguare lo strumento urbanistico al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) pertanto l'assetto urbanistico del Piano sostanzialmente non è stato modificato salvo avere effettuato lo stralcio di una parte di un'area residenziale di completamento (RC1) inattuata ricadente in classe IIIa di inedificabilità.

In particolare per quanto riguarda il testo normativo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore vigente la Variante, oltre a introdurre i nuovi elaborati geologici e a coordinare il testo del punto "4) Sponde dei torrenti, dei canali e dei laghi" dell'"ART. 7 Fasce e zone di rispetto" - con le nuove disposizioni relative alla sicurezza idraulico geologica dei corsi d'acqua, ha stralciato l'articolo 62 relativo alla "Tutela del Territorio" e ha introdotto il nuovo Capo IV BIS "Sicurezza idraulico-geologica", composto da 9 subarticoli aggiuntivi all'ART.30.

L'"ART.30 ter - Carico antropico" definisce i limiti di presenza umana che inducono -carico antropico- attraverso 5 specifiche classi partendo dal carico antropico "I molto basso" fino al "V molto elevato" inoltre definisce puntualmente, attraverso una tabella sinottica, gli interventi ammissibili per ciascuna classe geomorfologica precisando sia l'operatività edilizia sia gli interventi necessari di riassetto e mitigazione della pericolosità geomorfologica individuata.

In considerazione dello stralcio di una porzione dell'area residenziale di completamento RC1, pari a 2684 mq corrispondenti a 22 abitanti insediabili, come evidenziato nella "Relazione Illustrativa" della Variante in oggetto, con la conseguente ridefinizione della Capacità Insediativa Residenziale Teorica e del fabbisogno di standard urbanistici, si rende necessario il conseguente aggiornamento della vigente Scheda Quantitativa dei Dati Urbani da produrre in sede di Progetto Preliminare e di Proposta Tecnica Progetto Definitivo.

Piani Sovraordinati e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Nella "Relazione illustrativa" è stata dimostrata la coerenza della Variante in oggetto con il **Piano Territoriale Regionale (PTR),** con il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** e con **il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2 (PTC2).**

Corso Bolzano 44
10121 Torino
Tel. 011.4321574

REGIONE PIEMONTE

Analogamente, in ottemperanza dell'art. 17 comma 9 della LR 56/77, e ai sensi della DGR n. 25-2977 del 2 febbraio 2016, si sottolinea che la presente variante **non comporta l'applicazione delle procedure inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Aspetti idrogeologici

Per quanto riguarda gli approfondimenti idrogeologici, si allega al presente parere il contributo della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino, Prot. 43724/A1800A in data 22.09.2021, al quale si rimanda per gli approfondimenti, prescrizioni e indicazioni richiesti che dovranno essere recepite in sede di predisposizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene di potere esprimere, per quanto di competenza, per la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione convocata per il 27 settembre 2021 **valutazione favorevole** in merito al proseguimento dell'iter della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare** di Variante Strutturale al PRGI di VALCHIUSA relativa esclusivamente al territorio di Meugliano **a condizione** che in sede di redazione del Progetto Preliminare e della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo vengano recepite e/o tenute in debita considerazione le osservazioni e proposte espresse nella presente Relazione, fatta comunque salva la possibilità di eventuali osservazioni e valutazioni in base a quanto potrebbe eventualmente emergere durante lo svolgimento della Conferenza.

Il funzionario istruttore
arch Roberto CERUTTI

Il Dirigente del Settore
arch. Alessandro MOLA
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005

Referente
Roberto Cerutti
Tel.011.4324335 Cell.335.5491275

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino
e-mail: *tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it* ***- pec:*** *tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it*

Data,

Prot. n. (*)/A1813B

Class: 11.60.10 – STRGENA1813A/A18000 – 176/2021C/A1800A – 2

(*) Riportato nei metadati Doqui

Al Settore Copianificazione Urbanistica
Area Nord-Ovest – A1606B
Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
Regione Piemonte
C.so Bolzano, 44 – 10121 – Torino

Riferimento prot. n. 34660/A1813A del 23/07/2021; DQ n. 66537/C.

Oggetto: Comune di Valchiusa (To), Unione dei Comuni Montani Valchiusella. Variante Strutturale al PRGI, territorio di Meugliano, art. 17 c.4 LR n. 56/1977 e s.m.i.. Proposta tecnica del progetto preliminare.
Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Il 23/07/2021 il Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord-Ovest della Regione Piemonte, ha richiesto ai fini della formulazione del Parere Unico Regionale per la Variante al PRGI in oggetto, un contributo tecnico in materia di rischio geo-idrologico (prot. n. 34660) e il 28/07/2021 si è svolta in modalità telematica la prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione per la valutazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare; si invia pertanto con la presente il Parere Unico della Direzione A18000 ("Parere geologico" *l.s.*) redatto ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Il Comune di Valchiusa, il cui territorio risulta costituito dall'accorpamento degli ex Comuni di Vico Canavese, Trausella e Meugliano, intende con la Proposta Tecnica in oggetto, adottata con Delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Valchiusella n. 15 del 15/06/2021, portare a compimento il processo di adeguamento al PAI previsto dalla normativa. In conseguenza dell'accorpamento succitato, il quadro dell'adeguamento al PAI del territorio comunale risulta articolato ed eterogeneo in quanto l'ex Comune di Vico Canavese ha conseguito l'adeguamento al PAI nel 2016 (Delibera 20_4145 del 02/11/2016), l'ex Comune di Trausella nel 2019 (Delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani della Valchiusella n. 11 del 07/08/2019) mentre il territorio dell'ex Comune di Meugliano risulta non adeguato.

La nuova classificazione sismica del territorio piemontese (presa d'atto con DGR n. 6 – 887 del 30/12/2019) individua il Comune di Valchiusa in Zona Sismica 3: allo stato attuale tuttavia la DGR non produce ancora effetti sulle attività urbanistiche ai fini della prevenzione del rischio sismico, e pertanto, in merito all'iter della Variante del PRGI, continuano a vigere le disposizioni stabilite dalla DGR n. 65-7656 del 21/05/2014 che individuava il territorio del Comune di Valchiusa, all'epoca suddiviso nei territori dei Comuni di Vico Canavese, Trausella, e Meugliano, in Zona Sismica 4.

Corso Bolzano, 44
10121 TORINO
Tel. 0114321405
Fax 0114322826

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

Per la redazione della presente relazione ci si è avvalsi degli elaborati progettuali, messi a disposizione in formato digitale dal Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord-Ovest nel disco di rete condiviso, redatti e firmati dai professionisti incaricati Dott. Geol. C. Dellarole (per gli aspetti di natura geologica l.s.) e Arch. G.C. Paglia (per gli aspetti urbanistici). Nello specifico sono stati analizzati:

- elaborati Geologici (datati Aprile 2021):
  - Relazione Geologico Tecnica;
  - El. G1 – Carta Geologico-Strutturale (Scala 1:10.000);
  - El. G2 – Carta dell'Acclività (Scala 1:10.000);
  - El. G3 – Carta Litotecnica (Scala 1:10.000);
  - El. G4 – Carta Geomorfologica e dei dissesti (Scala 1:10.000);
  - El. G5 – Carta delle Opere Idrauliche (Scala 1:10.000);
  - El. G6 – Carta della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica (Scala 1:10.000);
  - El. G6a – Carta di Sintesi con sovrapposizione dei Dissesti (Scala 1:10.000).

- elaborati Urbanistici (datati Giugno 2021):
  - Norme di Attuazione;
  - Relazione Illustrativa;
  - Tavola 5.b - "Centro abitato" - Zone Urbanistiche – Destinazioni d'uso - Viabilità
  - Tavola 5.d – Elementi organizzativi e strutturali del territorio con la sovrapposizione delle classsi di pericolosotià geomorfologica.

E' stato effettuato un sopralluogo di terreno con controlli a campione il 03/09/2021.

Dati geografici informatizzati

Oltre alle rappresentazioni cartografiche in formato .pdf, sono stati consegnati per le principali tematiche con valenza geografica i corrispondenti file in formato vettoriale georiferito, non conformi tuttavia a quanto previsto dalla normativa. Tali file infatti non sono correttamente strutturati e il loro utilizzo in ambiente GIS risulta alquanto limitato non essendo possibile tematizzare e classificare secondo una legenda condivisa i vari livelli informativi. Secondo la DGR 44-8769 del 12/04/2019 (e successivo aggiornamento con DGR 1-2681 del 29/12/2020) in materia di dematerializzazione degli strumenti urbanistici, nonché secondo la DGR 64-7417 del 07/04/2014 (che già ne anticipava contenuti e concetti in materia di strutturazione dei dati digitali in ambito di pianificazione geo-idrologica), è necessario strutturare i dati digitali georeferenziabili secondo le specifiche indicate negli allegati alle medesime DGR.

1. Gli *shapefiles* che costituiscono gli elaborati geologici l.s. a corredo della pianificazione territoriale, e nello specifico, quelli che definiscono le coperture informatizzate e georiferite del quadro del dissesto e della Sintesi di pericolosità geomorfologica, devono quindi essere strutturati secondo tali indicazioni (con particolare riferimento al sistema di coordinate ufficiale della Regione Piemonte, al nome di ciascun *shapefiles*, alla corretta denominazione e strutturazione dei campi tabellari e alla geometria di rappresentazione).

La rappresentazione topografica di base utilizzata per gli elaborati cartografici in formato .pdf risulta "scarna" di elementi, in particolare di alcune informazioni utili per l'istruttoria e per la lettura dei medesimi elaborati: infatti, la base topografica utilizzata, pur derivando dalla BDTRE ufficiale regionale secondo le disposizioni normative, è costituita unicamente da pochi livelli di origine vettoriale (curve di livello non quotate, edificato e strade principali), non idonei a condurre in maniera consona e agevole un'analisi delle tematiche rappresentate (in assenza inoltre degli shapefiles correttamente strutturati descritti al punto precedente) e soprattutto non sufficienti a fornire un'efficace lettura delle rappresentazioni tematiche, specie di quelle relative al quadro del dissesto e della Sintesi:

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

2. nello specifico è necessario che la cartografia di base riporti i nomi dei rii e delle località (molti dei quali citati nella Relazione Geologica come ad es. Borra di Col, Nant, Rivel, Borgo, frazione Fraschella, C. Meugliasco, Loc. Sturp, loc. Frant, ecc.), le quote dei punti morfologici principali e delle curve di livello. Per tale aspetto è utile fare riferimento al portale cartografico regionale dal quale è possibile derivare allestimenti cartografici di base completi sia in formato vettoriale e sia in formato raster, sui quali riportare le diverse tematiche geo-idrologiche al fine di una più idonea rappresentazione e leggibilità degli elaborati.

3. si chiede inoltre, sempre al fine di agevolare la lettura delle carte tematiche, di estendere la rappresentazione topografica anche esternamente al limite dell'area indagata (ex Comune di Meugliano) per una fascia di ampiezza significativa.

Elaborati cartografici

Il quadro del dissesto è coerente con il PGRA ed è stato effettuato un controllo di coerenza in corrispondenza dei limiti amministrativi con il quadro del dissesto e della Sintesi dei Comuni limitrofi adeguati al PAI (mosaicatura).

4. Si ritiene opportuno, a completamento del quadro presentato, arricchire la legenda della Carta Litotecnica con valori o range di valori, per quanto indicativi e di massima, dei principali parametri geotecnici che costituiscono i terreni rappresentativi dell'area in esame;

5. secondo le indicazioni della CPGR 7/LAP/96 e NTE/99 e della DGR 64-7417 del 07/04/2014, devono essere rappresentati nella Carta di Sintesi, con opportuno retino grafico e sigla tipologica, anche i dissesti rappresentati nella Cartografia Geomorfologica e del Dissesto; l'elaborato G6a (Carta di Sintesi con sovrapposizione dei dissesti) riporta unicamente i dissesti di tipo areale. E' necessario riportare quindi anche quelli di tipologia lineare e puntuale ed integrarne la rappresentazione con la sigla tipologica secondo le indicazioni della Legenda Regionale, che ne restituisce il grado di pericolosità e di attività.

6. secondo le indicazioni della CPGR 7/LAP/96 e NTE/99, devono essere rappresentati nella Carta di Sintesi anche le aree con caratteristiche geotecniche scadenti (ad es. le aree di depositi torboso-lacustri).

Elementi emersi in corso di sopralluogo

7. In sede di sopralluogo si è constata la presenza di un intervento di sistemazione di un tratto di versante in località Pianure, ubicato a valle del ciglio di scarpata che delimita ad occidente il settore sub-pianeggiante della suddetta località (coordinate WGS84/UTM 32N: 405157, 5036781). Tale intervento è ipotizzabile possa essere conseguente ad un dissesto di versante non indicato nella cartografia. Si chiede di verificare tale ambito e, nel caso, di integrare ed aggiornare la Carta del Dissesto e le schede frane;

8. in relazione al succitato ambito, qualora sia riscontrata l'effettiva presenza di un dissesto pregresso, si chiede di verificare la congruità della classe di Sintesi dell'edifico ubicato a monte del coronamento, in relazione alla sua prossimità con il ciglio di scarpata (verifica da condurre non solo in relazione al dissesto e ad una sua possibile evoluzione retrogressiva, ma anche in relazione all'efficacia e allo stato di manutenzione delle opere di riassetto realizzate);

9. alcuni edifici a monte dell'attraversamento sul Rio Rivel di via Brosso sono classificati IIIb3. Visti i diffusi interventi di sistemazione e di regimazione del Rio che ne attestano l'effettiva pericolosità (EbL nella cartografia del dissesto) e la presenza di un punto critico determinato

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

dall'attraversamento stradale, si chiede di classificare IIIb4 gli edifici in destra ubicati a ridosso della sponda del Rio medesimo.

Classi di Sintesi di pericolosità

Ad ulteriore specificazione di quanto trattato, si ritiene necessario rimarcare nelle NdA del Piano che:

10. nelle classi IIIb3, a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di riassetto territoriale e di mitigazione del rischio (finalizzate a realizzare al massimo un modesto incremento di carico antropico), i frazionamenti e la "possibilità di suddivisione delle unità immobiliari" (inquadrabili nell'ambito più generale della Ristrutturazione edilizia) e i cambi di destinazione d'uso, sono possibili a seguito degli approfondimenti di cui al par. 6 della Parte I dell'Allegato alla DGR 64-7417 del 07/04/2014;

11. in tutte le classi di Sintesi individuate, sono da escludersi la realizzazione di piani interrati, anche ad uso di autorimessa, in presenza di segnalazione di dissesti di natura idraulica o torrentizia;

12. la chiusura di piani pilotis è ammissibile qualora questa non ostacoli l'eventuale possibile deflusso delle acque di inondazione e qualora non siano utilizzati per locali con permanenza antropica stabile.

Cronoprogramma

Ad eccezione di brevi cenni generici riscontrabili nel paragrafo 10 della Relazione Geologica (Classi di Sintesi) non vi è un riferimento specifico ad un Cronoprogramma degli interventi. In merito, nella Relazione Geologica si accenna:

- alla necessità di effettuare interventi minimali di regimazione e manutenzione dei rii minori, nonché alla corretta gestione e regimazione della raccolta e scarico delle acque meteoriche in ambito di classe IIIb3;
- alla mancanza allo stato attuale di situazioni che impongano opere di difesa da caduta massi o opere di sistemazione dei versanti per le aree in classe IIIb;
- ai dissesti occorsi in occasione dei recenti eventi alluvionali che si afferma siano stati studiati dettagliatamente e siano stati realizzati interventi di mitigazione del rischio; in base a tale quadro si afferma non essere necessario prevedere ulteriori opere di difesa preventive per caduta frane, stabilizzazione dei versanti, o opere di difesa da processi di dinamica fluviale da realizzarsi per le aree in classe IIIb3;
- alla necessità di realizzare opere di difesa spondale in destra Rio Rivel (NE del concentrico) per effettuare interventi edilizio-urbanistici sugli ambiti edificati.

Nel prendere atto di quanto affermato, si sottolinea che il Cronoprogramma pur avendo carattere generale, deve chiaramente riferirsi a ben determinate e ben individuabili aree in classe IIIb per le quali sono presenti uno o più elementi specifici di pericolosità. Per ciascuna area IIIb quindi dovrebbe essere ben chiaro quale è il Cronoprogramma degli interventi specifico. Lo scopo del Cronoprogramma infatti è quello di focalizzare l'elemento o gli elementi di pericolosità che agiscono in maniera diretta o potenziale, su specifiche aree edificate, proponendo una serie di soluzioni al fine di mitigarne il rischio. Si sottolinea che le opere del Cronoprogramma, oltre ad opere di tipo strutturale specifico, possono anche essere di tipo strutturale estensivo (ad esempio interventi di riforestazione, di stabilizzazione delle coltri superficiali, di controllo dell'erosione superficiale, ecc.) o non strutturale (manutenzione delle opere esistenti, attività di sorveglianza e previsione, limitazione d'uso del suolo, piani di manutenzione idraulico/forestale del territorio, ecc.).

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

13. Si chiede quindi di redarre uno specifico Cronoprogramma degli interventi per tutti gli ambiti IIIb individuati, nelle modalità ritenute più opportune, in modo che sia facilmente associabile lo/gli specifico/i intervento/i di riassetto di massima relativo/i; tale elaborato risulta di particolare importanza trattandosi nello specifico di Variante di adeguamento al PAI; ciò anche ai fini di una miglior omogenizzazione ed integrazione tra i contenuti della Relazione Geologica e le NdA del Piano, con specifico riferimento all'art. 30 novies;

Alcune opere, secondo quanto affermato nelle relazioni tecniche, sono già state realizzate (ad es. le opere realizzate in conseguenza di dissesti causati da eventi alluvionali recenti, opere di difesa lungo corsi d'acqua). Può quindi accadere che la pericolosità di aree in classe IIIb possa essere già in gran parte o parzialmente mitigata.

14. Come indicato nella CPGR 7/LAP/96 e NTE/99, nel caso di opere già realizzate spetta "[...] all'Amministrazione Comunale [...] stabilire se le opere esistenti siano in grado di mitigare il rischio senza richiedere ulteriori interventi", sulla base della documentazione tecnica che definisca la valenza tecnico-urbanistica delle opere;

15. accertata la valenza tecnico urbanistica delle opere realizzate, il Cronoprogramma dovrà prevedere, qualora non esista, un piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessario al loro mantenimento in efficienza al fine di preservarne nel tempo l'efficacia.

Opere di interesse pubblico

In merito alle opere di interesse pubblico (cap. 11 della Relazione Geologica), si rimarca ad ulteriore specificazione che la loro compatibilità con l'equilibrio geo-idrologico può essere valutata nell'ambito di procedura di Variante al PRGC qualora queste non siano elencate nelle NdA del Piano tra le opere di interesse pubblico ammissibili; diversamente, le opere sono valutate, ai sensi dell'art. 9 delle NdA del PAI, dall'Autorità Competente o valutate dalla Direzione OOPP nell'ambito della procedura autorizzativa delle opere stesse.

Schede di III Fase e Relazione Geologico-Tecnica

Sono state redatte le cartografie alla scala di Piano di sovrapposizione con la Carta di Sintesi (Tavola 5.b a scala 1:2.000, Tavola 5.d a scala 1:5.000) relative alla "Terza Fase" così come previsto dalla CPGR 7/LAP e NTE/99; non sono state invece individuate tra gli elaborati consegnati la Relazione geologico-tecnica (redatta ai sensi dell'art. 14 c. 2b della LR 56/77) e le relative schede monografiche per le aree interessate da nuovi insediamenti o da opere di interesse pubblico (punto 5 CPGR 7/LAP/96 e punto 12.1 della relativa NTE/99) che tuttavia, qualora fossero effettivamente presenti, possono secondo normativa essere presentate anche in sede di pubblicazione del Progetto Preliminare o della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

Norme Tecniche di Attuazione

Come indicato nelle NdA del Piano, la Relazione Geologica è parte integrante delle NdA stesse (art. 30bis delle NdA del Piano – Prescrittività degli elaborati geologici) e ulteriori prescrizioni geologiche generali sono dettagliate al Capo IVBis delle NdA del PRGI stesse.

16. Nell'eventualità di incongruenze o differenze tra i contenuti della Relazione Geologica e delle NdA del Piano a scopo cautelativo sono da ritenersi prevalenti quelle più restrittive in termini di possibilità edilizio-urbanistiche e di aumento di carico antropico;

COMUNE DI VALCHIUSA - Prot 0005168 del 24/09/2021 Tit VI Cl 1 Fasc

REGIONE PIEMONTE

17. in merito all'art. 30 quinquies, c. 2, della NdA del Piano, nel caso di edifici sparsi in classe IIIa ricompresi o interferenti con aree in dissesto attivo o incipiente, valgono le norme previste dall'art. 9 del PAI.

Conclusioni

La presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche e non sostituisce quindi il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

Sulla base della normativa vigente e con particolare riferimento all'art. 15, c. 3 bis, della L. 225/1992 e s.m.i., si ricorda che il quadro della pericolosità ed i conseguenti elementi di rischio per la pubblica incolumità individuati nell'ambito della pianificazione territoriale devono essere recepiti anche nel Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere contestualmente aggiornato, sia nella definizione degli scenari di rischio sia nelle procedure d'emergenza da attuarsi per fronteggiare eventi calamitosi, in particolare per le aree attribuite alle classi di pericolosità IIIb.

Si ricorda che i Comuni, sulla base dell'art. 18 c.7 delle NdA del PAI, sono tenuti ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico e sulle limitazioni previste dall'art. 9 del PAI, che sono tenuti a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica per danni derivanti dal dissesto segnalato. Inoltre si ricorda che nel certificato di destinazione urbanistica dovrà essere inserita la classificazione di Sintesi relativa e che deve essere evidenziata anche negli atti di compravendita come elemento notorio.

Sulla base dell'iter istruttorio, e di quanto sopra esposto, e sulla base degli ambiti di competenza, si esprime parere favorevole alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante in oggetto, a seguito dell'accoglimento o dell'argomentazione delle osservazioni e delle richieste di chiarimenti sopra enunciate.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio dott. For. PULZONI
(firmato digitalmente)

Referente:

dott. Geol. Ermes Fusetti
dott. Geol- Carmine Cozza

Allegato 2d

Città Metropolitana di Torino

Dipartimento territorio, edilizia e viabilità

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
Protocollo n. 99466/2021
Struttura Mittente UA2

Torino, 22 settembre 2021

Al Presidente della Conferenza
di Copianificazione e Valutazione
per il territorio di MEUGLIANO
(Comune di VALCHIUSA)
Arch. Michele GEDDA
UNIONE COMUNI
MONTANI VALCHIUSELLA
unionevalchiusella@pec.it

e p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela
del Territorio Settore Copianificazione
urbanistica Area Nord-Ovest
Arch. Alessandro MOLA
Arch. Roberto CERUTTI
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: **COMUNE DI VALCHIUSA (TERRITORIO DI MEUGLIANO)**
Proposta Tecnica Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente di adeguamento al P.A.I., ai sensi del comma 4, articolo 17, L.R. 56/1977.
Relazione della Città Metropolitana di Torino.

Con riferimento alla deliberazione C.C. n. 15 del 15 giugno 2021 di adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.G.I., si evidenzia quanto segue:

Premessa.
La presente Relazione raccoglie, il contributo della Città Metropolitana di Torino con riferimento alle proprie competenze in materia di *pianificazione territoriale* di area vasta, delegate alla Direzione Territorio e Trasporti *"Ufficio Urbanistica"* e in materia di rischio idrogeologico all'Unità Specializzata *"Tutela del Territorio"* della Direzione Azioni Integrate Enti Locali.

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
Direzione Territorio e Trasporti
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6020 - 6235 - Fax 011 861 4401
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

1.1 La strumentazione urbanistica vigente.

Dalla strumentazione urbanistica vigente agli atti della Città Metropolitana risulta che il Comune di Valchiusa, al quale il territorio di Meugliano ora appartiene, come meglio esplicitato di seguito, è dotato di P.R.G.I., approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 40-45620 del 23 luglio 1985, successivamente modificato con Variante Generale approvata con Deliberazione G.R. n. 34-19209 del 18 giugno 1997;

- alcuni dei Comuni appartenenti al territorio della Valchiusella, hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al P.R.G.C. e modifiche non costituenti Variante, riferite ai propri territori;
- il Comune di Valchiusa (istituito con L.R. n. 23 del 21/12/2018, mediante la fusione dei Comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) ha approvato una modifica ai sensi del comma 12, art. 17 L.r. 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati relativi al territorio di Meugliano;
- con riferimento alla Variante Strutturale al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa al territorio del Comune di Meugliano, ha:
- adottato con deliberazione Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Valchiusella n. 15 del 15 giugno 2021, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e trasmesso mediante posta ordinaria, gli elaborati in formato digitale, alla Città Metropolitana con nota prot. n. 1585 del 23 giugno 2021, pervenuta in data 23 giugno 2021 (ns. prot. n. 69607 del 29/06/2021) e la convocazione della prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione, svoltasi in videoconferenza, il giorno **28 luglio 2021** dalle ore 10.00;
- convocato la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione da svolgersi, in data **27 settembre 2021**, alle ore 15:00, in videoconferenza, con nota 8 settembre 2021, prot. n. 2265 (PEC ns. prot. n. 93908, stessa data);

*(Prat. n. **VS_004/2021**);*

1.2 Le indicazioni principali del PTC2, per il territorio di Meugliano ora appartenente al Comune di Valchiusa:

• popolazione: 165 abitanti nel 1971, 145 abitanti nel 1981, 123 abitanti nel 1991, 127 abitanti nel 2001, 106 abitanti nel 2011 e 76 abitanti al 31/12/2018, (anno in cui è stato soppresso per costituire mediante fusione con i Comuni di Trausella e Vico Canavese, il nuovo Comune di Valchiusa), dati che evidenziano un trend demografico in decremento, particolarmente significativo, negli ultimi decenni;

• superficie territoriale di circa 444 ettari, dei quali 136 ettari di collina e 308 ettari di montagna. La conformazione fisico-morfologica presenta 23 ettari con pendenze inferiori al 5%, circa 90 ettari con pendenze comprese tra il 5% e il 25% e 331 ettari con pendenza superiore al 25% (circa 94 % del territorio comunale); è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di "*aree boscate*" su una superficie di 189 ettari (circa 43% del territorio comunale);

• è compreso nella zona 9 *"Eporediese"* tra le Zone Omogenee della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto della Città Metropolitana;

• è compreso nell'Ambito 25 di approfondimento sovracomunale *"Val Chiusella"*, rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PTC2 costituisce la prima articolazione del territorio

provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (*infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri*);

- non è compreso tra i sistemi di diffusione urbana, ai sensi dell'art. 22 delle N.d.A. del PTC2;
- infrastrutture viarie:
  - è attraversato dalla SP n. 46 della Val Chiusella e dalla SP n. 66 di Vico;
  - non è attraversato da linee ferroviarie;
  - non è interessato da progetti di viabilità di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- assetto idrogeologico del territorio, è attraversato dall'acqua pubblica del Torrente Chiusella;
- tutela paesistico ambientale: una porzione (circa 28 *ha*) del territorio è compreso all'interno del perimetro SIC "IT1110034" denominato *"Laghi di Meugliano e Alice"*
- è classificato sismico in *"Zona 4"* come da ultima D.G.R. n. 6-887 del 30 dicembre 2019 *"Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65- 7656."*, di aggiornamento delle classificazioni indicate nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, come modificata da successive Deliberazioni regionali.

1.3 Contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare

La Variante Strutturale al P.R.G. propone l'adeguamento ai contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po, in conformità con la Circolare regionale n. 7/LAP/96, a seguito dell'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico.

OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante Strutturale in oggetto è esclusivamente finalizzata all'adeguamento del P.R.G. afferente al territorio di Meugliano al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po, in quanto precedentemente all'istituzione del Comune di Valchiusa, i Comuni di Trausella e di Vico Canavese avevano provveduto ad adeguare i loro strumenti urbanistici al PAI.

Il citato *"… adeguamento al PAI,* relativo al territorio di Meugliano *… porterà* pertanto, *all'introduzione degli elaborati e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle tavole di zonizzazione di P.R.G.I..*

…. omissis ….

A tal fine il territorio è stato suddiviso *… per* ***aree omogenee*** *dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"…."*, *e della più recente DGR del 07/04/14, n. 64-7417.*

A seguito dell'*individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico, nell'ambito della … Variante* Strutturale di adeguamento PAI, *è stato necessario stralciare una parte di una previsione di Piano inattuata ricadente in classe III di pericolosità geomorfologica, localizzata a nord-ovest del nucleo abitato. Al contrario si è ritenuto di non eliminare quelle porzioni di aree che, seppur ricomprese in classe III e pertanto*

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti e (ove la volumetria realizzabile non sia stata completamente sfruttata) possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte di area priva di criticità idraulico-geologiche.

Per quanto riguarda le aree per servizi previste dal PRG vigente, *"… si è deciso di non stralciare quelle ricadenti in classe III, ma di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne disciplinino l'edificazione".*

La Variante al PRG in oggetto, a seguito di quanto sopra richiamato, procede all'aggiornamento *della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle d'Area … ";* lo stralcio della porzione di area residenziale "RC1", pari a mq 2.684, comporta una riduzione della Capacità Insediativa Residenziale Teorica (C.I.R.T.) pari a **22 abitanti**, portando il valore da 212 abitanti insediabili a 190, variando di conseguenza la quantità delle aree a servizi.
[Cfr. *Relazione Illustrativa*].

dato atto che la Proposta Tecnica della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottata con D.C.U. n. 15 del 15 giugno 2021 è composta dai seguenti documenti:
Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
- *Relazione Illustrativa;*
- TAV. n. 5a "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio*" (scala 1:5.000);
- TAV. n. 5b "*Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'Uso - Viabilità*" (scala 1:2.000);
- TAV. n. 5d "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di Sintesi*" (scala 1:5.000);
- Elaborato n. 5 - *Norme di Attuazione;*
Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole):
- *Relazione Geologica-Tecnica;*
- G.1: *Carta geologica;*
- G.2: *Carta dell'acclività;*
- G.3: *Carta litotecnica;*
- G.4: *Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica;*
- G.5: *Carta delle opere idrauliche;*
- G.6: *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000);*
- G.6a: *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000);*

preso atto, che con l'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, l'Amministrazione Comunale, ha disposto l'applicazione delle **misure di salvaguardia** sulle previsioni contenute negli elaborati, ai sensi dell'articolo 58 della L.R. 56/77;

dato atto che la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, trattandosi di mero adeguamento ai contenuti del P.A.I., come già evidenziato:
- non è oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

- non concerne né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non richiede l'espletamento delle procedure partecipative di cui all'articolo 11 del DPR 327/2001;
- non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture né nuovi usi insediativi del suolo;
- **non è interessata dalla definizione della perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere, prevista ai sensi dell'articolo 16 delle Norme di Attuazione del PTC2**;

dato atto che:
- in data 28 luglio 2021, si è svolta, in modalità video, la prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione;

visto:
- il quarto comma dell'articolo 15, L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25 marzo 2013, il quale consente alla Città Metropolitana e ai partecipanti alla seconda seduta della prima *Conferenza di Copianificazione e Valutazione* sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, la facoltà di formulare osservazioni;
- il quarto comma dell'articolo 15 *bis* L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25 marzo 2013, il quale affida al **rappresentante unico** l'onere di raccogliere i pareri necessari all'interno dell'Ente e ricondurli ad unitarietà nella *Conferenza di Copianificazione e Valutazione*;
- gli articoli 19 e 20 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (ora Città Metropolitana), approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Piemonte n. 121-29759 del 21 luglio 2011;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 9560/2015 del 14 aprile 2015;
- la delega prot. n. 76932 del 19 luglio 2021, sottoscritta per conto del Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti Dott. F. Asprea dal Direttore del Dipartimento Territorio, Trasporti e Edilizia, Arch. Claudio Schiari all'Arch. Beatrice Pagliero, a partecipare alla Conferenza di Copianificazione in rappresentanza dell'Ente, in qualità di Delegato Unico, per la discussione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (prima seduta) in data **28 luglio 2021**;

2. Congruità della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana.

2.1 I caratteri innovativi della normativa del vigente PTC2 (approvato nel 2011) promuovono la "*… copianificazione, quale strumento idoneo all'attuazione dei princìpi costituzionali di* ***sussidiarietà***, ***concertazione*** *e* ***leale collaborazione*** *tra gli Enti coinvolti. La copianificazione persegue una* ***corretta*** *ed* ***attiva collaborazione*** *tra gli enti territoriali presenti all'interno delle conferenze di pianificazione. La Provincia (ora Città Metropolitana) apporta il proprio livello di conoscenza e le proprie politiche di sviluppo del territorio*." [art. 12, commi 4 e 5 delle N.d.A.].
Tali principi trovano conferma applicativa nel dettato normativo della L.R. 56/77, come

modificata dalle LL.RR. n. 3/2013 e n. 17/2013, agli articoli 15 e 15 bis: in forza di tali disposizioni i procedimenti di approvazione degli Strumenti urbanistici generali o loro varianti si concretano mediante *Conferenze di Copianificazione e Valutazione*, quale fattivo momento di attuazione delle norme costituzionali richiamate dal PTC2.
L'approvazione dello **Statuto** della Città Metropolitana in data 14 aprile 2015, ha rafforzato l'importanza di quanto sopra enunciato, prevedendo all'articolo 34, forme di "*Assistenza tecnico-amministrativa ai comuni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica*".

2.2 La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico in oggetto, illustrata nel corso della prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 28 luglio 2021, risulta **coerente** con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana "PTC2", approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 e pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011, in particolare con il comma 1 dell'articolo 50, nel quale è citato "*La Provincia [leggasi Città Metropolitana] individua nelle disposizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica l'8.8.2001 e da tale data vigente*, lo strumento prescrizionale che assicura *il raggiungimento dell'idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale preteso dall'articolo 36 della legge regionale 26.4.2000, n. 44 e successive modificazioni;…* il raggiungimento del livello di tutela ambientale predetto, con specifico riguardo al rischio di *dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per dissesti di versante (frane e conoidi) e per valanghe,* richiede altresì l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali dei Comuni al P.A.I. …" ed inoltre, al comma 2: *"La Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni.".*

3. Considerazioni conclusive.

Il contenuto della Proposta Tecnica della Variante Strutturale al P.R.G.I. relativa al territorio di Meugliano ora appartenente al Comune di Valchiusa, alla luce di quanto precede, risulta **compatibile** con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino), fatta salva la possibilità di fornire eventuali ulteriori osservazioni nella successiva fase progettuale, nel seguito si formulano alcune "*considerazioni ed osservazioni*" a supporto del prosieguo dell'iter approvativo della Variante, ai sensi del comma 6, articolo 15 della L.R. 56/77:

a) si suggerisce, con spirito collaborativo, una ulteriore verifica da parte dell'Amministrazione dell'aggiornamento cartografico e normativo dello stato di fatto, in considerazione del periodo temporale trascorso dall'approvazione del Piano vigente alla formazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare in oggetto e del nuovo assetto territoriale comunale, estesa al recepimento nella documentazione di Piano dei contenuti delle Varianti Parziali al P.R.G.I. (relative al territorio in oggetto) approvate, qualora non sia già stato eseguito e dello stato

edificatorio e di infrastrutturazione attuale;

b) con riferimento a quanto precede, si ricorda inoltre, che gli elaborati di Variante devono essere sottoscritti dal Sindaco, dal Segretario Comunale, dal Responsabile del Procedimento e dai professionisti incaricati (anche nel caso di documenti informatizzati), in modo da garantire la piena rispondenza tra gli atti originali, in possesso dell'Amministrazione e quelli trasmessi agli Enti interessati;

c) ai sensi della D.G.R. n. 64-7417/2014 del 7 aprile 2014, p.to 3.2 parte I, la quale prevede che la Città Metropolitana esprima un parere sulla coerenza del quadro del dissesto riportato negli allegati di Variante con i contenuti proposti dal PTC2, con mail inviata in data 9 settembre u.s. dal Funzionario referente dell'Unità Specializzata *"Tutela del Territorio"* della Direzione Azioni Integrate Enti Locali, conferma la coerenza del quadro del dissesto riportato negli elaborati geologici con i contenuti previsti dal PTC2, non formulando rilievi in merito;

d) si ricorda all'Amministrazione Comunale, la necessità di aggiornare il Piano di Protezione Civile Comunale con l'adozione del Progetto Preliminare, a seguito della definizione del rischio idrogeologico presente sul territorio;

e) di seguito, si richiamano i contenuti dell'articolo 15 della L.R. 56/77, ricordando, all'Amministrazione Comunale la necessità di seguire con attenzione i passaggi elencati, finalizzati all'approvazione della Variante Strutturale in oggetto *" … 7. Il soggetto proponente, avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla conferenza di copianificazione …, predispone il* ***progetto preliminare del piano*** *che è adottato dal consiglio. 8. Il progetto preliminare del piano, di cui al comma 7, ha i contenuti dell'articolo 14; … 9. Il piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del soggetto proponente, assicurando ampia diffusione all'informazione … ; il piano è esposto in pubblica visione. Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, … . 10. Il soggetto proponente, valutate le osservazioni e le proposte pervenute, definisce la* ***proposta tecnica del progetto definitivo*** *del piano, con i contenuti di cui all'articolo 14, che è adottata con deliberazione della giunta, salva diversa disposizione dello statuto. Non sono soggette a pubblicazione o a nuove osservazioni le modifiche introdotte a seguito di accoglimento di osservazioni. Le osservazioni devono essere riferite agli ambiti e alle previsioni del piano o della variante; … . 11. Il soggetto proponente convoca la seconda conferenza di copianificazione … di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti i relativi atti; la conferenza esprime la sua valutazione entro centoventi giorni dalla prima seduta e ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto definitivo. La conferenza di copianificazione …: a) decide sulla proposta tecnica del progetto definitivo dello strumento urbanistico; … . 14. Lo strumento urbanistico è approvato con deliberazione del consiglio,…; (Cfr: artt. 15 e 15bis L.R. 56/77);*

f) con riferimento a quanto precede, a supporto dell'iter di approvazione della Variante si segnalano altresì i contenuti del Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile *"Termini e modalità per la convocazione delle conferenze di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 … della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela e uso del suolo", nonché per la trasmissione della relativa documentazione tecnica."* (B.U.R. n. 42 – Supplemento n. 2 del 16/10/2014) e del Regolamento regionale recante: *"Disciplina della conferenza di*

copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) … " pubblicato sul B.U.R. n. 4 Supplemento n. 1 del 26/01/2017;

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO REFERENTE
Arch. *Beatrice Pagliero*

IL DIRIGENTE di Staff
della Direzione Territorio e Trasporti
(Ing. *Giannicola Marengo*)

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
Direzione Territorio e Trasporti
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6020 - 6235
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

Allegato 3

Delibera del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella n. 2 del 04/05/2022. Variante Strutturale al PRGI ai sensi dell'art.17 comma 4 della LR 56/77, per l'Adeguamento al PAI – Adozione del Progetto Preliminare

COPIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Via Provinciale n°10 – 10039 Val di Chy – Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

n°. 2 del 04/05/2022

Oggetto: VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

L'anno **duemilaventidue** il giorno **quattro** del mese di **maggio** alle ore 18:05 nella sala Consiliare dell'Unione, convocato dal Presidente dell'Unione, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio dell'Unione, in seduta pubblica di **Prima convocazione** nelle persone dei signori:

Cognome Nome	Pr.	As.	Cognome Nome	Pr.	As.
GEDDA Michele	**X**				
ROCCA Giuseppe	**X**				
GAIDO Giuseppe	**X**				
MESCHINELLI Moreno		**X**			
VIGNA Sergio Pier Antonio		**X**			
ENRICO Andrea		**X**			
FAVERO GAMETRO Gian Luca	**X**				
MINELLONO Remo	**X**				
MABRITTO Mauro	**X**				
			Totale	**6**	**3**

Assiste alla seduta il Vice Segretario dell'Unione Sig. **DALLAN dott. Paolo**.
Il Presidente dell'Unione Sig. **GEDDA Michele**, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, assumendone la presidenza ed invita i convenuti a trattare l'argomento posto all'ordine del giorno n° 2.

DELIBERAZIONE N. 2/2022 DEL 04/05/2022

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

- Con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Intercomunale relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, successivamente modificato con Variante Generale approvata con DGR 34-19209 del 18/06/1997;

- Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei comuni della Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite di volta in volta ai propri territori comunali;

- Il Comune di Valchiusa (istituito il 1° gennaio 2019, a seguito della LR n.23 del 21/12/2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) ha recentemente approvato una modifica non costituente variante al PRGI vigente, ai sensi dell'art.17 comma 12 della LR 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati relativi al territorio di Meugliano.

- Il Comune di Valchiusa è interessato dal Piano di Assetto Idrogelogico (P.A.I.), al quale è già adeguato limitatamente ai territori di Trausella e Vico Canavese; è pertanto necessario conseguire tale adeguamento anche per il territorio di Meugliano, avviando una Variante Strutturale specifica, secondo le procedure di cui al comma 4 dell'articolo 17 della LR 56/77;

- l'adeguamento al P.A.I. porterà all'introduzione degli elaborati geologici e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla tavola di zonizzazione di P.R.G.I.;

- è stato a tal fine conferito incarico al dott. Geol. Carlo Dellarole, con studio in Castellamonte per quanto riguarda la predisposizione degli elaborati geologici e all'Arch. Gian Carlo Paglia (Studio Associato Architetti Paglia) con studio in Agliè per quanto concerne la predisposizione degli elaborati urbanistici; i professionisti incaricati hanno predisposto gli elaborati e gli allegati che formano oggetto della presente "proposta tecnica del progetto preliminare" con la quale si avvia il procedimento di Variante al P.R.G.I.;

CONSIDERATO CHE

- con DCU n.15 del 15/06/2021 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI vigente, esclusivamente riferita al territorio di Meugliano;

- i documenti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare sono stati pubblicati per trenta giorni, dal 23/06/2021 al 22/07/2021, sul sito informatico dell'Unione, affinché chiunque potesse presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Della pubblicazione è stata data ampia diffusione all'informazione;

- nei termini previsti dalla LR 56/77, è pervenuta una osservazione alla Proposta Tecnica della Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRG per l'adeguamento al PAI;

- in data 28/07/2021 si è svolta la 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;

- in data 27/09/2021 si è svolta la 2^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;

- a seguito della Prima Conferenza di Copianificazione sono pervenuti i pareri degli Enti partecipanti (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021);

- valutata l'osservazione pervenuta e i pareri presentati in sede di conferenza, è stato redatto il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI vigente, esclusivamente riferita al territorio di Meugliano;

DATO ATTO CHE

- la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

- la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;

- con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;

- la presente Variante, in quanto specificamente ed esclusivamente relativa all'adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, è altresì esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della L.R. 56/77;

- la presente Variante non concerne né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non richiede l'espletamento delle procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/01;

- la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale;

- il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

- la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

- conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

VISTI

- Il P.R.G.I. vigente, come modificato con le successive Varianti strutturali e parziali;
- la L.R. 56/77 e s.m. ed i.;
- La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCU n.15 del 15/06/2021;
- L'osservazione pervenuta in seguito alla pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare;
- I pareri pervenuti nella Prima Conferenza di Copianificazione da Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino;
- Il Progetto Preliminare redatto dai tecnici incaricati;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

ACQUISITO il parere favorevole alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
CON VOTI favorevoli e unanimi, resi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

1) di adottare il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):

- **Relazione Illustrativa**
- **Tavola 5a: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio (1:5.000)**
- **Tavola 5b: Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'uso -Viabilità (1:2.000)**
- **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)**
- **Elab. n. 5 - Norme di Attuazione**

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole)**:**

- **Relazione Geologico-Tecnica**
- **G.1:Carta geologica**
- **G.2: Carta dell'acclività**
- **G.3: Carta litotecnica**
- **G.4: Carta delle opere idrauliche**
- **G.5: Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica**
- **G.6: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)**
- **G.6a: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000)**

1) di dare atto che, per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione, la presente Variante, come elaborata dal "progetto preliminare" qui allegato, ha le caratteristiche di Variante Strutturale al P.R.G.I., ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.;

2) di dare atto che la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

3) di dare atto che la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;

4) di dare atto che, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;

5) di dare atto che, in quanto costituente mero adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, la presente Variante è esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi di quanto precisato dall'art. 17 comma 9 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

6) di dare atto che la Variante non concerne l'apposizione o la reiterazione di vincoli espropriativi e pertanto non sono state attivate le procedure di cui all'art. 11 del DPR 327/01 (Testo Unico degli Espropri);

7) di dare atto che la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale;

8) di dare atto che il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

9) di dare atto che in seguito all'osservazione pervenuta in occasione alla pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e ai pareri formulati dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino in sede di Prima Conferenza di Copianificazione (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021) sono stati rivisti e integrati gli elaborati del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI;

10) di dare atto che la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

11) di dare atto che, conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

12) di dare atto che, considerata la modifica apportata, la Capacità Insediativa Teorica del PRG del territorio di Meugliano (CIRT), in seguito alla modifica apportata, ammonta a 204 abitanti insediabili;

13) di pubblicare il presente documento per estratto all'Albo Pretorio comunale, rendendolo consultabile sui siti internet del Comune e dell'Unione, per la durata di sessanta giorni consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di pubblicazione della deliberazione, affinché chiunque possa prenderne visione; entro tale termine chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;

14) di depositare, nel medesimo periodo, la copia cartacea degli elaborati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di consentirne la consultazione durante gli orari di apertura dell'Ufficio stesso;

15) di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Con votazione favorevoli e unanimi, resi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

L'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Allegato 4

Variante Strutturale al PRGI ai sensi dell'art.17 comma 4 della LR 56/77, per l'Adeguamento al PAI – Adozione della proposta Tecnica del Progetto Definitivo

4a Delibera della Giunta Unionale n. 28 del 25/07/2022

4b Delibera della Giunta Unionale n. 22 del 02/08/2023 - Integrazione

Allegato 4a

DGU n.28 del 25/07/2022

COPIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Via Provinciale n°10 – 10039 Val di Chy – Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

n°. 28 del 25/07/2022

Oggetto: VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

L'anno **duemilaventidue** il giorno **venticinque** del mese di **luglio** alle ore 10:30 nella sala delle adunanze dell'Unione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto dell'Unione, vennero convocati i componenti della Giunta dell'Unione.

All'appello risultano presenti:

Cognome Nome	Carica	Pr.	As.
GEDDA Michele	Presidente	X	
ROCCA Giuseppe	Vice Presidente	X	
BAGLIVO Fernando	Assessore	X	
	Totale	3	0

Assiste alla seduta il Sig. DALLAN dott. Paolo, Vice Segretario dell'Unione.

Il Presidente Sig. **GEDDA Michele**, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta

DELIBERAZIONE N. 28/2022 DEL 25/07/2022

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

LA GIUNTA DELL'UNIONE

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Intercomunale relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, successivamente modificato con Variante Generale approvata con DGR 34-19209 del 18/06/1997;

- Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei comuni della Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite di volta in volta ai propri territori comunali;

- L'Unione di Comuni Montani Valchiusella ha recentemente approvato una modifica non costituente variante al PRGI vigente del Comune di Valchiusa (istituito il 1° gennaio 2019, a seguito della LR n.23 del 21/12/2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Meugliano, Trausella e Vico Canavese), ai sensi dell'art.17 comma 12 della LR 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati relativi al territorio di Meugliano.

- Il Comune di Valchiusa è interessato dal Piano di Assetto Idrogelogico (P.A.I.), al quale è già adeguato limitatamente ai territori di Trausella e Vico Canavese; è pertanto necessario conseguire tale adeguamento anche per il territorio di Meugliano, avviando una Variante Strutturale specifica, secondo le procedure di cui al comma 4 dell'articolo 17 della LR 56/77;

- l'adeguamento al P.A.I. porterà all'introduzione degli elaborati geologici e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla tavola di zonizzazione di P.R.G.I.;

- è stato a tal fine conferito incarico al dott. Geol. Carlo Dellarole, con studio in Castellamonte per quanto riguarda la predisposizione degli elaborati geologici e all'Arch. Gian Carlo Paglia (Studio Associato Architetti Paglia) con studio in Agliè per quanto concerne la predisposizione degli elaborati urbanistici; i professionisti incaricati hanno predisposto gli elaborati e gli allegati che formano oggetto della presente "proposta tecnica del progetto preliminare" con la quale si avvia il procedimento di Variante al P.R.G.I.;

CONSIDERATO CHE:

- con DCU n.15 del 15/06/2021 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI vigente, esclusivamente riferita al territorio di Meugliano;

- i documenti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare sono stati pubblicati per trenta giorni, 23/06/2021 al 22/07/2021, sul sito informatico dell'Unione, affinché chiunque potesse presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Della pubblicazione è stata data ampia diffusione all'informazione;

- nei termini previsti dalla LR 56/77, è pervenuta una osservazione alla Proposta Tecnica della Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRG per l'adeguamento al PAI;

- in data 28/07/2021 si è svolta la 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;

- in data 27/09/2021 si è svolta la 2^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;

- a seguito della Prima Conferenza di Copianificazione sono pervenuti i pareri degli Enti partecipanti (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021);

- valutata l'osservazione pervenuta e i pareri presentati in sede di conferenza, è stato redatto il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI vigente, esclusivamente riferita al territorio di Meugliano, e adottato con DCU n.2 del 04/05/2022;

- i documenti del Progetto Preliminare sono stati pubblicati per sessanta giorni, dal 16/05/2022 al 15/07/2022, sul sito informatico del Comune, affinché chiunque potesse presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Della pubblicazione è stata data ampia diffusione all'informazione;

- nei termini previsti dalla LR 56/77, non sono pervenute osservazioni al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRG per l'adeguamento al PAI;

- è stata redatta la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale al PRGC ai sensi dell'art. 15 comma 10 della L.R. 56/77, in conformità con quanto indicato all'art. 14, costituita dai seguenti elaborati, acquisiti in data 21 luglio 2022, al prot. n. 1875:

  Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
  - **Relazione Illustrativa**

- **Tavola 5a: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio (1:5.000)**
- **Tavola 5b: Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'uso -Viabilità (1:2.000)**
- **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)**
- **Elab. n. 5 - Norme di Attuazione**

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole)**:**

- **Relazione Geologico-Tecnica**
- **G.1:Carta geologica**
- **G.2: Carta dell'acclività**
- **G.3: Carta litotecnica**
- **G.4: Carta delle opere idrauliche**
- **G.5: Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica**
- **G.6: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)**
- **G.6a: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000)**

DATO ATTO CHE:

- la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;
- con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;
- la presente Variante, in quanto specificamente ed esclusivamente relativa all'adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, è altresì esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della L.R. 56/77;

- la presente Variante non concerne né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non richiede l'espletamento delle procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/01;

- la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale;

- il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

- la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

- conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

- in seguito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino in sede di Prima Conferenza di Copianificazione (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021) sono stati rivisti e integrati gli elaborati nell'ambito della redazione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI;

VISTI:

- Il P.R.G.I. vigente, come modificato con le successive Varianti strutturali e parziali;
- la L.R. 56/77 e s.m. ed i.;
- La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCU n.15 del 15/06/2021;
- L'osservazione pervenuta in seguito alla pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare;

- I pareri pervenuti nella Prima Conferenza di Copianificazione da Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino;
- Il Progetto Preliminare adottato con DCU n.2 del 04/05/2022;
- La Proposta Tecnica del Progetto Definitivo redatta dai tecnici incaricati;

VISTO che ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine:
– alla regolarità tecnica del Responsabile dell'ufficio interessato;
– alla regolarità contabile del Responsabile Servizio Contabile;

CON VOTI unanimi e favorevoli, espressi ed accertati nelle forme di legge,

DELIBERA

1) di adottare la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
- **Relazione Illustrativa**
- **Tavola 5a: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio (1:5.000)**
- **Tavola 5b: Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'uso -Viabilità (1:2.000)**
- **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)**
- **Elab. n. 5 - Norme di Attuazione**

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole)**:**
- **Relazione Geologico-Tecnica**
- **G.1: Carta geologica**
- **G.2: Carta dell'acclività**
- **G.3: Carta litotecnica**
- **G.4: Carta delle opere idrauliche**
- **G.5: Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica**
- **G.6: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)**
- **G.6a: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000)**

2) di dare atto che, per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione, la presente Variante, come elaborata dalla "proposta tecnica del progetto definitivo" qui allegata, ha le caratteristiche di Variante Strutturale al P.R.G.I., ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.;

3) di dare atto che la presente Variante è coerente con le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni) dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

4) di dare atto che la presente Variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e della Città Metropolitana, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni;

5) di dare atto che, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e al relativo Regolamento attuativo di cui al DPGR n.4/R del 22/03/2019, la Variante rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti ed è coerente con obiettivi, indirizzi e direttive del Piano;

6) di dare atto che, in quanto costituente mero adeguamento del P.R.G.I. al P.A.I, la presente Variante è esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi di quanto precisato dall'art. 17 comma 9 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

7) di dare atto che la Variante non concerne l'apposizione o la reiterazione di vincoli espropriativi e pertanto non sono state attivate le procedure di cui all'art. 11 del DPR 327/01 (Testo Unico degli Espropri);

8) di dare atto che la Variante non necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto non prevede nuove aree edificabili, né infrastrutture, né usi insediativi differenti rispetto a quelli previsti dal vigente strumento urbanistico generale;

9) di dare atto che il territorio di Meugliano non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno e areali di osservazione relativi ad attività Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);

10) di dare atto che la sovrapposizione della Carta di Sintesi sull'azzonamento dello strumento urbanistico ha fatto emergere un'unica situazione di incompatibilità tra le previsioni insediative vigenti e le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica, per cui si è reso necessario lo stralcio di una porzione di area residenziale ricadente in classe geologica non adeguata all'utilizzo urbanistico. La Variante non comporta stralci di aree per servizi;

11) di dare atto che, conseguentemente alla classificazione geologica attribuita al territorio comunale sono state integrate le Norme di Attuazione con l'introduzione di una nuova sezione dedicata alla "Sicurezza idraulico-geologica", improntata ai disposti della DGR 64-7417 del 7 aprile 2014;

12) di dare atto che, considerata la modifica apportata, la Capacità Insediativa Teorica del PRG del territorio di Meugliano (CIRT), in seguito alla modifica apportata, ammonta a 204 abitanti insediabili;

13) di dare atto che in seguito all'osservazione pervenuta in occasione alla pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e ai pareri formulati dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino in sede di Prima Conferenza di Copianificazione (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021), sono stati rivisti e integrati gli elaborati del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI;

14) di dare atto che in seguito alla pubblicazione del Progetto Preliminare non sono pervenute osservazioni;

15) di dare atto che, ai sensi dei sopra citati disposti, gli elaborati adottati non sono soggetti a pubblicazione o a nuove osservazioni;

16) di dare atto che, così come previsto dal comma 11 dell'art.15 della L.R. 56/77, l'intera documentazione costituente la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale del PRGI sarà trasmessa per la valutazione agli enti competenti che parteciperanno alla seconda conferenza di copianificazione e valutazione;

17) Di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti, con particolare riguardo alla convocazione della seconda conferenza di copianificazione e valutazione per il prosieguo dell'iter;

SUCCESSIVAMENTE

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

L'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Allegato 4b

DGU n.22 del 02/08/2023

COPIA

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Via Provinciale n°10 – 10039 Val di Chy – Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

n°. 22 del 02/08/2023

Oggetto: VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

L'anno **duemilaventitre** il giorno **uno** del mese di **agosto** alle ore 16:30 nella sala delle adunanze dell'Unione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto dell'Unione, vennero convocati i componenti della Giunta dell'Unione.

All'appello risultano presenti:

Cognome Nome	Carica	Pr.	As.
GEDDA Michele	Presidente	X	
ROCCA Giuseppe	Vice Presidente		X
BAGLIVO Fernando	Assessore	X	
	Totale	2	1

Assiste alla seduta il Sig. DALLAN dott. Paolo, Vice Segretario dell'Unione.

Il Presidente Sig. **GEDDA Michele**, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta

DELIBERAZIONE N. 22/2023 DEL 02/08/2023

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. DEL TERRITORIO DI MEUGLIANO, AI SENSI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA L.R. 56/77, PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.). ADOZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA ALLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 è stato approvato il Piano Regolatore Generale Intercomunale relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, successivamente modificato con Variante Generale approvata con DGR 34-19209 del 18/06/1997;
- con DCU n.15 del 15/06/2021 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGI vigente;
- nei termini previsti dalla LR 56/77, è pervenuta una osservazione alla Proposta Tecnica della Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRG per l'adeguamento al PAI;
- in data 28/07/2021 si è svolta la 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;
- in data 27/09/2021 si è svolta la 2^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione;
- a seguito della Prima Conferenza di Copianificazione sono pervenuti i pareri degli enti partecipanti (Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, prot. n. DOQUI 11.60.10/PRG_VAR C10228/A1600A del 30/09/2021; Città Metropolitana di Torino – Direzione Territorio e Trasporti, prot. n. 99466/2021 del 22/09/2021);
- con DCU n.2 del 04/05/2022 è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC vigente;
- i documenti del Progetto Preliminare sono stati pubblicati per sessanta giorni, dal 16/05/2022 al 15/07/2022, sul sito informatico del Comune, affinché chiunque potesse presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Della pubblicazione è stata data ampia diffusione all'informazione;
- nei termini previsti dalla LR 56/77, non sono pervenute osservazioni al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRG per l'adeguamento al PAI;
- con DGU n. 28 del 25/07/2022 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRGC vigente;

- in data 13/07/2023 si è svolta la 1^ seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione, durante la quale sono state evidenziate alcune modeste criticità concernenti:
  - un refuso nel testo della D.G.U. n.28/2022, in cui nell'elenco elaborati è stata invertita la numerazione degli elaborati geologici G4 e G5;
  - il mancato riscontro alla richiesta di predisposizione della Scheda quantitativa dei dati urbani;
  - l'assenza della planimetria sintetica del Piano rappresentativa delle fasce marginali dei Comuni contermini;

CONSIDERATO CHE:

- durante la 1^ seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione, il Presidente dell'Unione si è impegnato a portare in approvazione la D.G.U. integrativa della precedente n. 28/2022 recependo quanto richiesto dalla Regione, oltre all'integrazione della Scheda di terza fase relativa all'area RC1 reintrodotta con la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo;
- i professionisti incaricati della Variante urbanistica e degli studi geologici a corredo della stessa hanno prodotto la documentazione richiesta, acquisita dall'Unione in data 25 luglio 2023;
- stante l'impossibilità di aggiornare la Scheda quantitativa dei dati urbani di cui alla DGR n. 40-45620 del 23/07/1985 di approvazione del PRGI relativo ai 12 comuni della Comunità Montana Valchiusella, la variazione (in riduzione) della capacità insediativa teorica (CIRT) è stata esplicitata nella delibera di adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRG;

VISTI:

- Il P.R.G. vigente, come modificato con le successive Varianti;
- la L.R. 56/77 e s.m. ed i.;
- la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 64-7417;
- il DPGR n.1/R del 23/01/2017;
- La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCU n.15 del 15/06/2021;
- I pareri pervenuti nella Prima Conferenza di Copianificazione da Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino;

- Il Progetto Preliminare adottato con DCU n.2 del 04/05/2022;
- La Proposta Tecnica del Progetto Definitivo adottata con DGU n. 28 del 25/07/2022;
- Il verbale della 1^ seduta della seconda Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 13/07/2023;
- La documentazione integrativa prodotta dai professionisti incaricati;

LA GIUNTA COMUNALE

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i. in particolare:

- regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio Urbanistica;
- regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Contabile.

CON VOTI due favorevoli, zero contrari, zero astenuti, resi in forma palese, il cui esito viene accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1) di rettificare come segue l'elenco degli elaborati costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, redatta ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i.:

   Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
   - **Relazione Illustrativa**
   - **Tavola 5a: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio (1:5.000)**
   - **Tavola 5b: Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'uso -Viabilità (1:2.000)**
   - **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)**
   - **Elab. n. 5 - Norme di Attuazione**

   Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole)**:**
   - **Relazione Geologico-Tecnica**
   - **G.1: Carta geologico-strutturale**
   - **G.2: Carta dell'acclività**
   - **G.3: Carta litotecnica**
   - **G.4: Carta geomorfologica e dei dissesti**
   - **G.5: Carta delle opere idrauliche**
   - **G.6: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)**
   - **G.6a: Carta di sintesi con sovrapposizione dei dissesti (scala 1:10.000)**

2) di adottare la documentazione integrativa alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G. vigente, ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., costituita dai seguenti elaborati:
   - **Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di sintesi (1:5.000)** (comprensiva delle fasce marginali delle classi di pericolosità geomorfologica dei Comuni contermini);
   - **Integrazione alla Relazione Geologico-Tecnica - L.R. 5.12.1977 n. 56, art. 14, 2b - Sito RC 1**
3) di dare atto che gli elaborati integrativi adottati con la presente deliberazione non introducono elementi innovativi o statuizioni che necessitino di essere sottoposti a pubblicazione;
4) di dare atto che, per effetto dello stralcio di aree edificabili residenziali ricadenti in classe III di pericolosità geomorfologica, la CIRT del PRG è stata ridotta di 8 unità, passando da 212 a 204 abitanti insediabili, con conseguente incremento della dotazione pro-capite di aree per standard urbanistici (complessivamente invariate), da 34,50 a 35,85 mq/ab;
5) di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti, con particolare riguardo alla trasmissione della presente delibera agli enti, ai sensi dell'art.8 comma 5 del DPGR n.1/R del 23/01/2017, per il prosieguo dell'iter di approvazione della Variante Strutturale al PRG.

SUCCESSIVAMENTE

LA GIUNTA DELL'UNIONE

con voti unanimi espressi per alzata di mano,

DELIBERA

l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.n. 267/2000.

Allegato 5

Seconda Conferenza di Copianificazione
Sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante

5a	Verbale della Prima Seduta del 13/07/2023
5b	Verbale della Seconda Seduta del 11/10/2023
5c	Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio
5d	Città Metropolitana di Torino - Dipartimento pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia

Allegato 5a

Verbale della Prima Seduta del 13/07/2023

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Comuni di: Issiglio – Val di Chy – Valchiusa
Via Provinciale Valchiusella, 10 - 10039 VAL DI CHY (Città Metropolitana di Torino)
Tel 0125.783141 - Fax 0125.783320 - e-mail: tecnico@unionevalchiusella.it - pec: unionevalchiusella@pec.it

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I.,

ex art.17 c. 4 LR 56/77

PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO D'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

ADOTTATA CON DGU n. 28 del 25/07/2022

(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)

2^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - 1^ SEDUTA

DEL GIORNO 13 LUGLIO 2023 ORE 10:00

VERBALE

In data 13/07/2023 alle ore 10:00 in videoconferenza si è riunita la prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 dal sig. Michele GEDDA in qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni Montani Valchiusella con nota prot. 0001434 del 17/05/2023, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la "*Proposta Tecnica di Progetto Definitivo*" relativamente alla Variante Strutturale di adeguamento al PAI ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 adottata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 28 del 25/07/2022

Sono stati convocati:

- REGIONE PIEMONTE - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO;
- Comune di BROSSO;
- Comune di CASTELNUOVO NIGRA;
- Comune di LESSOLO;

- Comune di QUINCINETTO;
- Comune di RUEGLIO;
- Comune di TRAVERSELLA;
- Comune di VAL DI CHY;
- Comune di VALPRATO SOANA;
- Comune di CHAMPORCHER;
- Comune di DONNAS;
- Comune di PONTBOSET;

Sono presenti, in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e Soggetti convocati:
Per l'**Unione di Comuni Montani Valchiusella**:
Michelle GEDDA – Presidente dell'Unione;
Geom. Mara GUAITA – Responsabile del Procedimento;
Arch. Gian Carlo PAGLIA – L'urbanista estensore del progetto urbanistico;
Arch. Anna Maria DONETTI – Collaboratrice dello Studio Paglia;
Dott. Geol. Carlo DELLAROLE – Il Tecnico estensore degli studi geologici;

Per la **Regione Piemonte**:
Arch. Alessandro MOLA, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale – rappresentante regionale ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del Regolamento DPGR 23 gennaio 2017, n. 1/R (di seguito Regolamento),
coadiuvato dal funzionario:
Arch. Enrico ALESSIO

Per la **Città Metropolitana** - Direzione Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia:
Arch. Beatrice PAGLIERO (con delega prot. n. 1985 del 10/07/2023),

Presiede la seduta il Presidente dell'Unione Michele Gedda ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77.

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione della Conferenza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, dato atto dell'identità dei partecipanti, dà inizio ai lavori della prima seduta della seconda Conferenza e attribuisce la funzione di Segretario verbalizzante alla Geom. Mara Guaita e

dà la parola all'Arch. Gian Carlo Paglia e al Dott. Geol. Carlo Dellarole per illustrare nel dettaglio i contenuti della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo, costituito dagli elaborati di cui alla D.G.U. n. 28 del 25/07/2022 puntualmente elencati in Delibera, nell'attestato di conformità trasmesso con nota prot. n. 0001434 del 17/05/2023 e corrispondenti a quanto trasmesso su supporto informatico.

La Conferenza prende atto della verifica effettuata in sede di prima conferenza, degli obiettivi e degli oggetti generali della Variante con le definizioni dell'art. 17 della L.R. 56/1977, al fine di stabilire la correttezza della procedura individuata (natura strutturale della variante).

A conclusione dell'esposizione da parte dei Tecnici progettisti il Presidente della Conferenza passa la parola ai partecipanti per le richieste di chiarimenti ed eventuali approfondimenti.

Il Presidente apre la discussione nella quale i partecipanti possono intervenire.

- Prende la parola, il Rappresentante della Regione Piemonte, che evidenzia alcune modeste criticità concernenti:
  - un refuso nel testo della D.G.U. 28/2022 nel quale l'elenco elaborati ha invertito la numerazione degli elaborati geologici G4 e G5;
  - Il mancato riscontro alla richiesta di predisposizione della Scheda quantitativa dei dati Urbani;
  - Assenza della planimetria sintetica del Piano rappresentativa delle fasce marginali dei Comuni contermini

  Rispetto cui la Conferenza ritiene poter continuare il procedimento fatta salva l'integrazione di essi entro il termine di trenta giorni dalla data odierna.
- Il Presidente dell'Unione si impegna a portare in approvazione la D.G.U. integrativa della precedente 28/2022 recependo quanto richiesto dalla Regione oltre all'integrazione della Scheda di terza fase relativa all'area RC1 reintrodotta con la Proposta tecnica definitiva., provvedendo anche alla trasmissione della Tav. 5D con firma del Geologo.
- Prende la parola, in rappresentanza della Città Metropolitana, l'Arch. Pagliero la quale condivide la soluzione proposta e produrrà per la seconda seduta della Conferenza il parere di competenza.

Esauriti gli interventi il Presidente, in accordo con i rappresentanti delle amministrazioni con diritto di voto, convoca per il giorno 11 del mese di ottobre dell'anno 2023 alle ore 10,00, in video

conferenza, la seconda seduta della seconda conferenza. Seguirà tempestiva convocazione, per via telematica, a tutti i soggetti almeno dieci giorni prima della data fissata per lo svolgimento della seduta.

Il Presidente della Conferenza, constatato che non vi sono ulteriori argomenti su cui discutere, dichiara chiusa la conferenza alle ore 10,36 precisando che, ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del d.p.c.m. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Letto e sottoscritto digitalmente:

Il Presidente

Michele Gedda

Regione Piemonte

Alessandro MOLA

Città Metropolitana di Torino

Beatrice PAGLIERO

Il Segretario verbalizzante

Mara GUAITA

Allegati:

Deleghe: delega prot. n. 1985 del 10/07/2023 rilasciata all'Arch. Beatrice PAGLIERO.

Allegato 5b

Verbale della Seconda Seduta del 11/10/2023

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA

Comuni di: Issiglio – Val di Chy – Valchiusa
Via Provinciale Valchiusella, 10 - 10039 VAL DI CHY (Città Metropolitana di Torino)
Tel 0125.783141 - Fax 0125.783320 - e-mail: tecnico@unionevalchiusella.it - pec: unionevalchiusella@pec.it

ESAME DELLA PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I.,

ex art.17 c. 4 LR 56/77

PER L'ADEGUAMENTO AL PIANO D'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

ADOTTATA CON DGU n. 28 del 25/07/2022

e INTEGRATA con DGU n.22 del 02/08/2023

(articolo 15 bis Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.)

2^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - 2^ SEDUTA

DEL GIORNO 11 OTTOBRE 2023 ORE 10:00

VERBALE

In data 11/10/2023 alle ore 10:00 in videoconferenza si è riunita la seconda seduta della seconda Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 dal sig. Michele GEDDA in qualità di Presidente dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella con nota prot. 2207 del 03/08/2023, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la "*Proposta Tecnica di Progetto Definitivo*" relativamente alla Variante Strutturale di adeguamento al PAI ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 adottata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 28 del 25/07/2022 e integrata con deliberazione di Giunta dell'Unione n.22 del 02/08/2023.

Sono stati convocati:

- REGIONE PIEMONTE - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO;
- Comune di BROSSO;

- Comune di CASTELNUOVO NIGRA;
- Comune di LESSOLO;
- Comune di QUINCINETTO;
- Comune di RUEGLIO;
- Comune di TRAVERSELLA;
- Comune di VAL DI CHY;
- Comune di VALPRATO SOANA;
- Comune di CHAMPORCHER;
- Comune di DONNAS;
- Comune di PONTBOSET;

Sono presenti, in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e Soggetti convocati:

Per l'**Unione di Comuni Montani Valchiusella**:

Michele GEDDA – Presidente dell'Unione;

Geom. Mara GUAITA – Responsabile del Procedimento;

Arch. Gian Carlo PAGLIA – L'urbanista estensore del progetto urbanistico;

Arch. Anna Maria DONETTI – Collaboratrice dello Studio Paglia;

Dott. Geol. Carlo DELLAROLE – Il Tecnico estensore degli studi geologici;

Per la **Regione Piemonte**:

Arch. Alessandro MOLA, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale – rappresentante regionale ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del Regolamento DPGR 23 gennaio 2017, n. 1/R (di seguito Regolamento),

coadiuvato dal funzionario:

Arch. Enrico ALESSIO

Per la **Città Metropolitana** - Direzione Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia:

Arch. Beatrice PAGLIERO (con delega prot. n. 00135645/2023 del 05/10/2023)

.

Presiede la seduta il Presidente dell'Unione Michele Gedda ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77.

Il Presidente, accertata la regolarità della costituzione della Conferenza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, dato atto dell'identità dei partecipanti, dà inizio ai lavori della seconda seduta della seconda Conferenza e attribuisce la funzione di Segretario verbalizzante alla Geom. Mara Guaita.

Dato atto che la Città Metropolitana ha trasmesso in data 09.10.2023 con nota Protocollo 00137223/2023 il parere di compatibilità della variante in oggetto con il piano Territoriale vigente (PCT"2) espresso con Determinazione Dirigenziale n. 6289 del 06.10.2023.

Dato atto, altresì, che la Regione Piemonte ha trasmesso in data 09.10.2023 con nota Protocollo 00133462/2023 le proprie osservazioni e contributi ai sensi dell'art. 15 c. 11 della L.R. 56/77, che prevedono come allegato il parere Unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino.

Il Presidente invita i rappresentanti della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino ad illustrare i pareri trasmessi.

Prende la parola l'Arch. Alessandro MOLA che riporta in sintesi il contenuto del parere espresso.

Prende la parola l'Arch. Beatrice Pagliero che riporta in sintesi il contenuto espresso con Determinazione Dirigenziale n. 6289/06.10.2023

Il Dott. Geol. Carlo DELLAROLE illustra il parere del Settore Geologico della Regione Piemonte.

Dato atto che nessuna altro Ente convocato ha fatto pervenire proprie osservazioni.

Il Presidente, tenuto conto dei pareri, delle osservazioni e dei contributi formula la proposta di votare favorevolmente la Variante strutturale a condizione che il progetto definitivo venga redatto tenendo conto di tutti i pareri, osservazioni e contributi espressi dalla conferenza e recependo i pareri degli Enti aventi diritto di voto; per le parti di detti pareri contenenti contributi collaborativi l'Unione effettuerà le dovute valutazioni nell'ambito della redazione del progetto definitivo.

La conferenza esprime all'unanimità parere favorevole alla proposta di voto formulata.
Il Presidente ad esito della votazione dichiara raggiunta la maggioranza ed approva la proposta.

Al presente verbale vengono allegati per formarne parte integrante e sostanziale:
- Atti di delega acquisiti;

- Osservazioni e contributi degli enti coinvolti.

Il Presidente, dichiara chiusa la conferenza alle ore 10:30 precisando che, ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del Regolamento, il presente verbale e gli allegati saranno prodotti in copia conforme ai sensi del D.P.C.M. 13 novembre 2014, in formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge dal Segretario della Conferenza con espressa esclusione di file modificabili (es. .zip e .doc) e trasmessi dallo stesso per via telematica alle Amministrazioni partecipanti con diritto di voto, indipendentemente dalla loro presenza alla seduta, entro dieci giorni dalla data odierna, attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Per quanto attiene le modalità di futura pubblicazione dello strumento urbanistico approvato si dà atto che è di riferimento il comma 17 dell'art. 15 della L.R. 56/77 nonché il Comunicato dell'Assessore pubblicato sul BU 52S1 del 28.12.2018.
Per quanto riguarda la trasmissione degli elaborati alla Regione e all'Autorità di Bacino si rimanda a quanto specificato nel contributo regionale.

Letto e sottoscritto digitalmente:

Il Presidente

……

Regione Piemonte

……..

Città Metropolitana di Torino

……

Il Segretario verbalizzante

……

Allegato 5c

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

urbanistica.ovest@regione.piemonte.it

urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 11.60.10/PRG_VAR/C10228/A1600A

Allegati

I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Spett.le **Unione di Comuni Montani Valchiusella**
unionevalchiusella@pec.it
alla c.a. geom. Mara Guaita

e p.c **Città Metropolitana di Torino**
Direzione Dipartimento
Pianificazione Territoriale,
Urbanistica e Edilizia
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

A1813C - Settore Tecnico regionale – Città metropolitana di Torino
Trasmesso tramite DOQUI

Allegato: Contributo del Settore Tecnico Regionale A1813C - Nota prot. 128042/A1600A in data 28/09/2023

Riferimenti : - Prot. n. 70491/A1600A in data 18.05.2023 (Rif. Prot. n.1434 in data 17.15.2023 dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella) – Convocazione conferenza e trasmissione elaborati
- Prot. n. 109669/A1600A in data 04.05.2023 e Prot n. 117132/A1600A in data 06.09.2023 (rif. Prot. n.2207 in data 03.08.2023 dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella) – Trasmissione integrazioni

Pratica n. C10228

OGGETTO: Comune di **VALCHIUSA** (TO)
Variante Strutturale al PRGI - Adeguamento PAI (territorio di Meugliano)
Proposta Tecnica del Progetto Definitivo
DGU n.28 del 25.07.2022 e DGU n. 22 del 02.08.2023
Osservazioni e contributi ai sensi dell'art. 15 comma 11 della L.R. 56/77

Corso Kennedy , 7bis
12100 Cuneo
Tel. 0171.321944

REGIONE PIEMONTE

Premesse

Il Comune di Valchiusa è stato istituito il 1º gennaio 2019 e deriva dalla fusione dei Comuni contigui di Meugliano, Trausella e Vico Canavese.

La strumentazione urbanistica vigente risulta costituita dai seguenti Piani:

- Piano Regolatore Generale Intercomunale PRGI relativo ai 12 Comuni della Comunità Montana Valchiusella (Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio) approvato con DGR n. 40-45620 del 23.07.1985;
- Variante Generale n. 1 al PRGI, approvata con DGR 34-19209 del 19.05.1997;

Con successive singole Delibere di Consiglio Comunale alcuni dei Comuni della Comunità Montana Valchiusella hanno approvato nel corso degli anni Varianti al PRGI e modifiche non costituenti Variante, riferite ai propri territori comunali.

Per quanto riguarda l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) risultano i seguenti strumenti urbanistici :

- Variante di Revisione Generale del PRGI per adeguamento al PAI, relativamente al territorio dell'ex Comune di Vico Canavese, approvata con DGR n. 20-4145 del 2 novembre 2016;
- Variante Strutturale al PRGI per adeguamento al PAI relativa ai Comuni di Val di Chy (ex Alice Superiore, Lugnacco e Pecco), Issiglio e Valchiusa (limitatamente al territorio di Trausella), progetto definitivo approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 11 del 07/08/2019.

Con Legge Regionale n. 11 del 28.09.2012 è stata soppressa la Comunità Montana Valchiusella e il 01.12.2014 è stata istituita l'Unione di Comuni Montani Valchiusella, costituita dai Comuni di Issiglio, Val di Chy e Valchiusa.

Il Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Valchiusella ha avviato il procedimento di Variante Strutturale al PRGI per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del territorio di Meugliano nel Comune di Valchiusa, ai sensi dell'art. 17 comma 4 L.R. 5.12.77 n. 56 con l'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, avvenuta con DCU n.15 del 15.06.2021.
La suddetta variante riguarda esclusivamente il territorio dell'ex Comune di Meugliano in quanto i territori degli ex Comuni di Trausella e di Vico Canavese, come precedentemente descritto, avevano già provveduto all'adeguamento al PAI prima dell'istituzione del Comune di Valchiusa.

Nel corso della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione - avvenuta in modalità telematica il giorno 28.07.2021 sono stati illustrati i contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e, come riportato nel relativo verbale, sono state esplicitate le prime osservazioni e richieste di integrazioni da parte dei soggetti convocati; inoltre è stato dato atto che, in ottemperanza dell'art. 17 comma 9 della LR 56/77, e ai sensi della DGR n. 25-2977 del 2 febbraio 2016, la Variante in esame non è soggetta alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto trattasi di mero adeguamento al PAI.

Il giorno 27.09.2021 si è svolta la seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, nel corso della quale sono state illustrate

REGIONE PIEMONTE

le valutazioni da parte regionale espresse ai sensi dell'art. 15 comma 3 della LR 56/77 e trasmesse con nota prot. reg. n. 106788/A1609A in data 23.09.2021.

Il Progetto Preliminare, adottato con DCU n. 2 in data 04.05.2022, è stato pubblicato nelle forme di Legge (sessanta giorni consecutivi dal 16.05.2022 al 15.07.2022); nelle more di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

L'Amministrazione Comunale, con DGU n. 28 del 25.07.2022, ha quindi adottato la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo e, con nota prot. n. 1434 del 17.05.2023 pervenuta in data 18.05.2023 (rif. Prot. Gen. n. 70491/A16000) ha trasmesso su supporto informatico gli elaborati della PTPD ed ha convocato in data 13.07.2023 la prima seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, finalizzata all'illustrazione dei contenuti della Variante Strutturale al PRGI per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del territorio di Meugliano del Comune di Valchiusa.

Nella corso della prima seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo - svolta in modalità telematica - sono stati illustrati i contenuti della variante in oggetto e sono state esplicitate le prime osservazioni e richieste di integrazione da parte dei soggetti convocati; in particolare sono state evidenziate modeste criticità concernenti:

- un refuso nel testo della DGU n.28/2022, in cui nell'elenco elaborati è stata invertita la numerazione degli elaborati geologici G4 e G5;
- il mancato riscontro alla richiesta di predisposizione della Scheda quantitativa dei dati urbani;
- l'assenza della planimetria sintetica del Piano rappresentativa delle fasce marginali dei Comuni contermini;
- la mancanza della firma dl Geologo sulla tavola 5D "Elementi organizzativi e strutturali del territorio con la sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica";
- assenza della scheda geologica di terza fase relativa all'area RC1.

Con nota prot. 2207 in data 03.08.2023 (rif. Prot. Gen. n. 109669/A1600A in data 04.05.2023 e Prot n. 117132/A1600A in data 06.09.2023) l'Amministrazione Comunale ha trasmesso la documentazione integrativa adottata con DGU n. 22 del 02.08.2023 ed ha convocato in modalità telematica in data 11.10.2023 la seconda seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

La Variante in oggetto non concerne l'apposizione, né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non richiede l'espletamento delle procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/2001;

Pertanto, esaminata la documentazione pervenuta a questi uffici in data 18.05.2023 (rif. Prot. Gen. n. 70491/A16000) e le integrazioni fornite in data 04.08.2023, prot. 109669/A1600A;

dato atto che sono pervenuti i seguenti contributi settoriali, costituenti parte integrante e sostanziale della presente relazione istruttoria:

- parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico regionale Città metropolitana di Torino, inerente gli aspetti geologici, idraulici e sismici (prot. n. 128042/A1600A in data 28/09/2023);

si ritiene di formulare i seguenti rilievi conclusivi sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (nel seguito anche PTPD), limitatamente ai contenuti dichiarati dalla Variante stessa.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI VARIANTE

La Variante Strutturale riguarda gli approfondimenti di carattere idrogeologici per l'adeguamento al PAI del PRGI esclusivamente del territorio dell'ex Comune di Meugliano, attualmente facente parte del Comune di Valchiusa, e per tale fine sono stati integrati gli elaborati cartografici e la normativa di Piano con riferimento alla pericolosità geomorfologica e all'idoneità di utilizzazione urbanistica.

L'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico e la loro sovrapposizione alla zonizzazione urbanistica del Piano Regolatore vigente dell'ex Comune di Meugliano ha comportato lo stralcio di una porzione inattuata dell'area residenziale di completamento RC1 ricadente in classe III di pericolosità geomorfologica, localizzata nel "capoluogo" di Meugliano, ulteriormente ridotta nel Progetto Preliminare a seguito di accoglimento dell'osservazione pervenuta in fase di pubblicazione e delle indicazioni fornite dagli enti nel corso della prima Conferenza di copianificazione.

Inoltre la proposta di Variante in esame ha ritenuto opportuno mantenere quelle porzioni di aree che, anche se comprese in classe III e quindi inedificabili, risultano come pertinenza di edifici esistenti e, nel caso la volumetria realizzabile non fosse esaurita, propone che la residua capacità edificatoria possa essere utilizzata nella parte di area non ricadente nelle classi idraulico-geologiche inedificabili.

Infine per quanto riguarda le aree per Servizi individuate dal Piano vigente, la Variante le ha completamente confermate anche se ricadenti in classe III, ma ha disciplinato la loro edificazione con specifiche disposizioni introdotte nel testo delle Norme di Attuazione.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

Con riferimento alle osservazioni emerse in prima seduta di seconda conferenza si rileva che il refuso nella numerazione degli elaborati costituenti la PTPD di cui alla DGU n.28/2022 è stato corretto con la successiva delibera DGU 22/2023; la documentazione integrativa richiesta, come riportato nel verbale del 13.07.2023 prot. n. 103794 del 24.07.2023 (Planimetria Comuni contermini in scala 1:25.000, firma del geologo sulla tavola 5.D e scheda geologica di Terza Fase relativa all'area RC1) è stata trasmessa con prot. n. 10966/A1600A del 04/08/2023 e risulta corretta ed esauriente.

Aspetti Urbanistici

In considerazione dello stralcio di una porzione dell'area residenziale di completamento RC1, pari a 1.148 mq corrispondenti a 8 abitanti insediabili, come evidenziato al capitolo 4. della "Relazione Illustrativa" della Variante in oggetto, la Capacità Insediativa Residenziale Teorica viene ridefinita e ammonta a 204 abitanti insediabili, come anche riportato nel deliberato della DGU n. 28 del 25.07.2023.

REGIONE PIEMONTE

Come evidenziato in prima seduta di seconda conferenza del 19.06.2023 la Scheda Quantitativa dei Dati Urbani non risulta allegata alla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo.
Si prende atto di quanto riportato in premessa della DGU n. 22 del 02.08.2023 di adozione della documentazione integrativa alla PTPD, in merito alla scheda quantitativa dei dati urbani di cui alla DGR n. 40-45620 del 23.07.1985 di approvazione del PRGI relativo ai 12 Comuni della Comunità Montana Valchiusella e si considera la complessità insita nella scomposizione di una scheda originariamente onnicomprensiva di più entità comunali in riferimento alla presente variante strutturale di limitata entità territoriale.

In riferimento al capitolo 4. "Verifiche dimensionali" della Relazione Illustrativa si rileva che le tabelle di verifica degli standards urbanistici di cui all'art. 21 della LR 56/77 riportano dei dati dimensionali non coerenti con le superfici indicate nella tabella n. 33 delle Norme di Attuazione; si richiede di riportare a coerenza i suddetti elaborati.

Si rileva inoltre una incongruenza tra le superfici dell'area RC1 dichiarate in Relazione Illustrativa al Capitolo 3.2 (pag. 21) pari a 12.126 mq e il valore riportato nella scheda n. 10 delle NdA relativa alla stessa area, pari a 11.752 mq; si richiede di portare a coerenza i due elaborati con riferimento all'effettivo stato del PRG.

Rilevato, inoltre, che l'apparato normativo della Variante all'art. 30bis *"Prescrittività degli elaborati geologici del PRG"* assegna all'elaborato G.6 "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" il carattere di "*riferimento imprescindibile*" per l'attività edificatoria sul territorio comunale, si suggerisce di sostituire o di attribuire lo stesso grado di cogenza alle tavole di sovrapposizione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Tali elaborati infatti, essendo redatti su base catastale, sono da ritenersi più confacenti allo svolgimento delle funzioni autorizzative in fase attuativa (ci si riferisce in particolare al rilascio del certificato di destinazione urbanistica che riporta i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile nonché i vincoli incidenti sullo stesso) e ad affrontare la gestione di eventuali contenziosi.

Pianificazione Sovraordinata
Si prende atto che nella "Relazione illustrativa" è stata dimostrata la coerenza della Variante in oggetto con il Piano Territoriale Regionale (PTR), con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2 (PTC2).

Considerata la natura della Variante, che si configura quale esclusivo adeguamento al PAI e verificata altresì l'assenza di nuove previsioni urbanistiche rispetto a quanto approvato dal PRGI vigente, non si rilevano profili di incoerenza rispetto all'apparato previsionale del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale.

Per quanto attiene al PPR, fermo restando l'obbligo di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla disciplina statuita dal Piano regionale, si evidenzia che tale adempimento dovrà essere ottemperato nell'ambito di una specifica variante redatta ai sensi della L.R. 56/1977.

REGIONE PIEMONTE

Aspetti idrogeologici

Per quanto riguarda gli approfondimenti idrogeologici, si allega al presente parere il contributo della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino, prot. n. 128042/A1600A in data 28/09/2023, al quale si rimanda per gli approfondimenti, prescrizioni e indicazioni richiesti che dovranno essere recepite in sede di predisposizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

Considerazioni sugli aspetti normativi inerenti il recepimento delle limitazioni geologiche

Il modello normativo proposto concentra nel Capo IV BIS le limitazioni urbanistiche indotte dai vincoli geologici senza provvedere a una sistematica modifica e/o integrazione delle norme riguardanti le zone interessate dalle restrizioni proprie delle classi III (Art. 44 – Zone degli insediamenti storico-ambientali (RS), Art. 45 – Zone residenziali di completamento (RC), Art. 51 bis – Aree verdi attrezzate (VA), Art. 52 – Zona per attrezzature turistico-ricettive, tecnologie e impianti di risalita nel comprensorio sciistico (ATR), Art. 55 – Zone agricole).

Fermo restando che tale impostazione garantisce comunque l'efficacia del sistema vincolistico geologico, occorre però rilevare che la stessa conserva un certo grado di genericità che riduce, in fase di attuazione del piano, la chiarezza interpretativa delle possibili trasformazioni consentite nelle zone suddette.

In sede di definitiva redazione del piano regolatore, l'Amministrazione valuterà se provvedere ad eventuali perfezionamenti normativi che vanno a vantaggio di una miglior leggibilità e fruibilità del Piano.

Contributi collaborativi

Relazione illustrativa

- capitolo 3.4 “Cronoprogramma”: si segnala che nel testo si fa riferimento alla classe IIIb2 non individuata dalla presente variante nel territorio di Meugliano e non risulta chiaro se sia intenzionale l’esclusione delle classi IIIb4;
- capitolo 4. “Verifiche dimensionali”: al secondo paragrafo si afferma che l’indice volumetrico abitativo medio viene desunto dalle schede di NdA e risulta pari a 120 mc/ab; si rileva tuttavia che l’unica scheda allegata alla NdA (tab. n. 10 - Zona RC1) riporta dati che conducono ad un valore differente.

Norme di Attuazione

- “nota bene” di pag. 74: si rileva che l’eliminazione delle tabelle di zona sembra non riguardare le schede n° 5, 10, 33, 45, 47,49. Pare opportuno chiarire le motivazioni per cui in coda alla NdA sono riportate solo le schede n. 10 e n. 33.

CONCLUSIONI

Si premette che il contributo derivante dalla presente Relazione si riferisce ai soli oggetti esplicitamente dichiarati in Variante al PRG rispetto allo strumento urbanistico generale vigente.

In conclusione si ritiene di potere esprimere, per quanto di competenza, per la seconda seduta della seconda Conferenza di copianificazione convocata per il 11 ottobre 2023 **valutazione favorevole** in merito al proseguimento dell’iter della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale al

REGIONE PIEMONTE

PRGI di Valchiusa relativa esclusivamente al territorio di Meugliano a condizione che il Progetto Definitivo venga predisposto avvalendosi delle considerazioni e delle proposte di modifica contenute nel presente contributo, fatta comunque salva la possibilità di eventuali osservazioni e valutazioni che dovessero eventualmente emergere durante lo svolgimento della Conferenza.

Con specifico riferimento alle procedure urbanistiche in adeguamento al PAI, preme ricordare che la conversione in legge del decreto Semplificazione n.76/2020 ha apportato modifiche sostanziali alle fasi per l'adozione dei progetti di piani stralcio, modificando l'art.68 del D.lgs. 152/2006 con l'introduzione dei commi 4bis e 4ter.
La procedura che deriva dalla citata modifica normativa verrà recepita definitivamente nelle norme di attuazione del PAI a seguito dell'approvazione della variante normativa di cui sopra entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ma risulta in ogni caso già operativa.
Nelle more comunque di tale approvazione i Comuni devono fin da subito attenersi alle modifiche introdotte dalla legislazione nazionale.
Pertanto tutti gli strumenti urbanistici *in itinere* sono assoggettati all'approvazione del quadro del dissesto del PAI, condotto ai sensi dell'art.18 delle NTA del PAI e sulla base delle procedure vigenti in Regione Piemonte dettate dalla DGR n.64/7417 del 2014 e dalla Circolare PGR 7/LAP/1996 e NTE/1999, da parte dell'Autorità di bacino con decreto del Segretario Generale ai fini dell'efficacia dello stesso, per tramite della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Difesa del suolo.
A tal fine si rende utile introdurre, nelle premesse della delibera di approvazione dell'organo competente, un riepilogo del nuovo procedimento per tramite della seguente frase:
"*Il Consiglio (….) delibera (…) di disporre che successivamente all'approvazione del quadro del dissesto con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e alla susseguente trasmissione alla Regione dello strumento urbanistico e pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione di approvazione, lo stesso sia esposto in tutti i suoi elaborati, in pubblica e continua visione sul sito informatico del Comune*"
Per ulteriori approfondimenti si invita alla lettura della comunicazione del 09.02.2022 inviata alle AA.CC. dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e Direzione Ambiente, Energia e Territorio (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/difesa-suolo/strumenti-per-difesa-suolo/prime-indicazioni-nuova-procedura-approvazione-prg-adeguamento-pai-scheda-tipo).

Ai fini della gestione attuativa dello strumento urbanistico, si ricorda che il Comune, sulla base dell'art. 18 c. 7 delle NdA del PAI, è tenuto ad informare i soggetti attuatori delle previsioni sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classe di sintesi di idoneità all'utilizzazione urbanistica relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla DGR 64-7417 del 07.04.2014).

Si evidenzia che la deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consiglio Comunale afferenti tutta la documentazione del Progetto Definitivo approvato, successivamente all'entrata in vigore del decreto di approvazione del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (il giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale *www.adbpo.gov.it*), dovrà essere trasmessa senza ritardo alla

REGIONE PIEMONTE

Regione, in coerenza con quanto disposto all'art. 15, comma 17, della LR 56/77 e con quanto previsto all'articolo 17 del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 1/R del 23.01.2017.

Si rileva infine che, a norma dell'art. 15, commi 17, 17 bis e 17 ter, della LR 56/77, detta preventiva trasmissione alla Regione della deliberazione di approvazione della Variante condiziona, a pena d'inefficacia, la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Si rimanda comunque ai contenuti del *"Comunicato regionale in tema di pubblicazione degli strumenti urbanistici"* - BU52S1 del 28.12.2018 (http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/52/suppo1/index.htm).

Ai sensi del Regolamento n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) i dati personali forniti con la documentazione inviata e gli indirizzi e-mail forniti, qualora non corrispondenti a indirizzi istituzionali delle Amministrazioni o degli Enti di appartenenza, verranno utilizzati unicamente per le comunicazioni inerenti il procedimento in corso

Il Dirigente del Settore
(arch. Alessandro Mola)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referente:
Arch. Enrico ALESSIO 011.4323586

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino
e-mail: *tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it* ***- pec:*** *tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it*

Data,

Prot. n. (*)/A1813B

Class: 11.60.10 – STRGENA1813A/A18000 – 176/2021C/A1800A – 4

(*) Riportato nei metadati Doqui

Alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
Via Nizza, 330 – 10127 Torino

Riferimento prot. n. 27389/A1813C del 26/06/2023; DQ n. 71512/C.

Oggetto: Comune di Valchiusa (To), Unione dei Comuni Montani Valchiusella. Variante strutturale al PRGI di adeguamento al PAI, territorio di Meugliano, art. 17 c.4 LR n. 56/1977 e s.m.i.. Proposta tecnica del progetto definitivo.
Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Il 26/06/2023 il Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte, ha richiesto un contributo tecnico in materia di rischio geo-idrologico (prot. n. 27389) ai fini della formulazione del Parere Unico Regionale per la Variante al PRGI in oggetto. Il 13/07/2023 si è svolta la prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione per la valutazione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (PTPD); si invia pertanto con la presente il Parere Unico della Direzione A18000 ("Parere geologico" *l.s.*) redatto ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Il territorio del Comune di Valchiusa, è definito dall'accorpamento degli ambiti territoriali afferenti agli ex Comuni di Vico Canavese, Trausella e Meugliano e, conseguentemente, il quadro dell'adeguamento al PAI del territorio comunale risulta articolato ed eterogeneo in quanto l'ex Comune di Vico Canavese ha conseguito l'adeguamento al PAI nel 2016 (Delibera 20_4145 del 02/11/2016), l'ex Comune di Trausella nel 2019 (Delibera del Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani della Valchiusella n. 11 del 07/08/2019) mentre il territorio dell'ex Comune di Meugliano risulta non ancora adeguato e si intende, con la Variante in oggetto, portare a compimento per l'intero territorio comunale l'adeguamento al PAI.

Per la redazione della presente relazione ci si è avvalsi degli elaborati progettuali, messi a disposizione in formato digitale dal Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte nel disco di rete condiviso, redatti e firmati dai professionisti incaricati Dott. Geol. C. Dellarole (per gli aspetti di natura geologica *l.s.*) e Arch. G.C. Paglia (per gli aspetti urbanistici). Nello specifico sono stati analizzati:

- elaborati Geologici (datati Luglio 2022):
  - Relazione Geologico Tecnica;
  - El. G1 – Carta Geologico-Strutturale (Scala 1:10.000);
  - El. G2 – Carta dell'Acclività (Scala 1:10.000);
  - El. G3 – Carta Litotecnica (Scala 1:10.000);
  - El. G4 – Carta Geomorfologica e dei dissesti (Scala 1:10.000);
  - El. G5 – Carta delle Opere Idrauliche (Scala 1:10.000);

Via Nizza, 330
10127 TORINO
Tel. 0114321405

REGIONE PIEMONTE

- El. G6 – Carta della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica (Scala 1:10.000);
- El. G6a – Carta di Sintesi con sovrapposizione dei Dissesti (Scala 1:10.000).

- elaborati Urbanistici:
  - Norme di Attuazione;
  - Relazione Illustrativa;
  - Tavola 5.b - "Centro abitato" - Zone Urbanistiche – Destinazioni d'uso – Viabilità;
- Integrazioni Settembre 2023
  - Integrazioni alla Relazione Geologico-Tecnica – Sito RC1;
  - Tavola 5.d – Elementi organizzativi e strutturali del territorio con la sovrapposizione delle classsi di pericolosotià geomorfologica.

E' stato effettuato un sopralluogo di terreno il 13/09/2023 per effettuare verifiche e controlli a campione.

L'iter istruttorio si è basato primariamente sulle specifiche richieste di chiarimenti, modifiche ed integrazioni avanzate in sede di analisi della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP) del 2021 (Parere Unico di Direzione prot. n. 43724 del 22/09/2021).

La base cartografica di riferimento è stata integrata con elementi geografici e topografici e la sua rappresentazione è stata estesa oltre i limiti comunali per un intorno significativo facilitandone così una lettura più agevole come richiesto (punti 2 e 3 del Parere Unico di Direzione del 2021). La base cartografica regionale BDTRE, per i limiti e le modalità con cui è stata definita, porta con se in effetti come rilevato, errori, imperfezioni e lacune e per tali aspetti è oggetto di frequente aggiornamento anche grazie alle numerose segnalazioni inviate da parte di utenti, professionisti e cittadini che ne fanno uso a diverso titolo. Si ringrazia pertanto il professionista delle cortesi segnalazioni che costituiscono preziose informazioni per migliorare sempre più e per mantenere aggiornato il prodotto cartografico finale di riferimento regionale. Nello specifico, è possibile segnalare alla struttura regionale competente, Settore A1613B - Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale – eventuali errori, integrazioni, difformità individuati nella base cartografica BDTRE all'indirizzo di posta elettronica *sita@regione.piemonte.it*.

In relazione al Cronoprogramma, con riferimento a quanto indicato al punto 7.10 della NTE/99 alla CPGR 7/LAP/96 e a quanto indicato nella nota di controdeduzione, si chiarisce e si specifica quanto segue:

- nel Parere Unico di Direzione non era richiesta la redazione di un cronoprogramma di dettaglio ma appunto, la definizione di un documento di massima da allegarsi agli elaborati di Piano; come indicato nella GPGR 7/LAP/96 e NTE/99 si individuano due momenti, uno relativo alla fase di revisione del Piano, in cui il cronoprogramma è allegato agli elaborati come documento di massima, ed un secondo, relativo alle fasi attuative del PRGC, in cui il cronoprogramma viene redatto nel dettaglio;

- i contenuti del documento di massima da allegarsi agli elaborati di Piano non sono necessariamente l'individuazione di specifiche opere di riassetto per ciascuna singola area individuata in classe IIIb, ma piuttosto la definizione di un insieme di indicazioni di cui tenere conto nelle fasi attuative, per la stesura di un eventuale cronoprogramma di dettaglio; lo scopo del cronoprogramma di massima è quello di evidenziare non tanto la tipologia di intervento specifica quanto piuttosto la pericolosità o le pericolosità che insiste/ono su specifici ambiti in classe IIIb. Questo è utile a maggior ragione quando, come sottolineato nelle controdeduzioni, ad un ambito in classe IIIb non è associabile in maniera diretta un dissesto perimetrato ma esistono condizioni di pericolosità potenziale non immediatamente correlabili all'area in classe IIIb (nell'esempio fatto, per gli edifici singoli ubicati sui versanti ed individuati in classe IIIb3, il cronoprogramma di massima deve evidenziare se la pericolosità potenziale fa riferimento ad esempio a potenziali fenomeni di natura gravitativa di versante che possono interessare l'edificio come la presenza di massi isolati in posizione metastabile, a problematiche di instabilità a valle dell'edificio, alla presenza a monte di

REGIONE PIEMONTE

ruscellamenti concentrati o di scarichi di raccolta/regimazione acque piovane, alla presenza di valanghe o a più elementi contemporaneamente, ecc.., senza tuttavia entrare necessariamente nel merito specifico della tipologia di intervento/i). Evidenziata quindi nel cronoprogramma di massima la natura della/e pericolosità che insiste/ono su un ambito IIIb, nel successivo studio di dettaglio previsto nella DGR 64-7417 del 07/04/2014 e nelle NTC 2018, come correttamente indicato nelle controdeduzioni saranno individuate in maniera puntuale e specifica le tipologie di opere di mitigazione più opportune da realizzarsi. Nel caso di interventi già realizzati, il cronoprogramma indicherà primariamente se le opere sono sufficienti o necessitano di ulteriori integrazioni, e, secondariamente, la necessità di definire ad esempio un opportuno programma di manutenzione delle opere esistenti per il mantenimento in essere delle condizioni di mitigazione;

- il cronoprogramma di massima da allegare agli elaborati di Piano potrebbe concretizzarsi ad esempio nella descrizione di quanto indicato nella colonna "descrizione interventi" della Tabella Allegato 9 alla CPGR 7/LAP/96 e NTE/99 per singole aree o raggruppamenti di aree in classe IIIb, rimandando la parte di scansione temporale della Tabella alle fasi attuative successive del Piano;

- si concorda con quanto indicato nelle osservazioni in relazione al termine crono-programma che effettivamente risulta fuorviante in quanto porta con se una connotazione di scansione temporale che non ha significato nei termini in cui viene utilizzato negli elaborati di Piano (cronoprogramma di massima);

- in termini di omogeneità per il territorio comunale, e a puro titolo indicativo, potrebbe essere preso a riferimento il cronoprogramma allegato agli elaborati di adeguamento al PAI dell'ex Comune di Trausella, ora anch'esso parte del territorio del Comune di Valchiusa.

Specificato quanto sopra in merito al cronoprogramma, si prende atto di quanto affermato nel paragrafo delle controdeduzioni e di quanto indicato a pag. 34 della Relazione Geologica, con particolare riferimento alle aree extra urbane in ambito IIIb, agli interventi indicati già realizzati e al territorio adiacente a via Rivel con la specificazione che dove gli interventi risultino già realizzati, collaudati e ne sia verificata la minimizzazione del rischio, sia previsto un piano di manutenzione degli stessi.

E' necessario specificare nell'art. 30 quinquies delle NdA del Piano – Sottoclasse IIIa di pericolosità geomorfologica -, che qualora gli edifici sparsi ricadenti in ambito IIIa siano ubicati in aree caratterizzate di dissesto idraulico, non è possibile la realizzazione di box interrati neanche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto individuate dalla specifica indagine geologica prevista.

A pag. 31 della Relazione Geologica, punto 3 Classe IIIb3, alla frase "A seguito di opportune indagini di dettaglio" è necessario aggiungere "e a seguito della realizzazione degli eventuali interventi di cui al paragrafo precedente individuati dalle indagini medesime". Inoltre, in analogia con quanto sopra detto per gli edifici ricadenti in ambito IIIa, nelle aree in classe IIIb3 con eventuale pericolosità connessa a dissesti di natura idraulica, non è consentita la realizzazione di autorimesse interrate neanche a seguito della realizzazione di interventi di mitigazione.

Nella cartografia del dissesto e nello specifico nell'isola territoriale dell'ex Comune di Meugliano denominata Fraschella, sono indicati due fenomeni gravitativi di fonte IFFI. Le relative perimetrazioni, sono state inserite e confermate nel quadro del dissesto (pur dubitativamente in assenza di elementi oggettivi riscontrati sul terreno), attribuendo loro uno stato di attività Quiescente. Le schede IFFI riportate nella documentazione non risultano aggiornate, in quanto il database online consultato di recente individua oltre ad uno stato di quiescenza per entrambe, una tipologia rispettivamente di Colamento Lento per la frana più occidentale che interessa la località Grangia Truc ed una tipologia Complessa per quella orientale che interessa le località La Piana, Taje, Case Pissolo, Giornata. Le medesime frane, sono riportate anche nel SIFRAP di Arpa Piemonte derivate anche in questo caso dall'IFFI. Tipologia e stato di attività delle schede SIFRAP

REGIONE PIEMONTE

concordano con quelle dell'IFFI. Ai fini quindi della trasposizione nel quadro del dissesto del PAI e di quello Regionale le due frane sono quindi da classificarsi rispettivamente FQ5 e FQ10.

Per i medesimi fini, ed in assenza di indicazioni specifiche, le aree di valanga individuate devono essere classificate Ve1.

In relazione alla richiesta formulata nel contributo per la PTPP inerente le schede di Terza Fase e alla Relazione Geologico-Tecnica, si evidenzia che queste sono da produrre non solo a fronte di aree di nuovo insediamento o di interventi pubblici di rilevanza ma, come recita la CPGR 7/LAP anche a fronte di completamenti, come nel caso dell'area di completamento RC1, unica area del vigente non attuata/completata, secondo quanto indicato nella documentazione. L'integrazione specifica fornita a Settembre 2023 relativa all'area di completamento RC1 integra e completa la documentazione della PTPD del PRGI in oggetto. Nel merito si fa notare che nell'area RC1, coerentemente con quanto indicato nella Tab. n. 10 riportata a pag. 75 delle NdA del Piano, è presente oltre alla classe di sintesi II e IIIa anche un ambito in classe IIIb3 nel quale gli interventi di natura urbanistica sono vincolati alla realizzazione di opere di riassetto territoriale, in coerenza con quanto indicato al punto 7 Parte II dell'Allegato A alla DGR 64-7417 del 07/04/2014. Si chiede quindi di integrare la scheda di Terza Fase relativa all'area RC1 anche con tali elementi.

Considerazioni conclusive

La presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche e non sostituisce quindi il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

Si ricorda che:

- sulla base della normativa vigente e con particolare riferimento all'art. 15, c. 3 bis, della L. 225/1992 e s.m.i., il quadro della pericolosità ed i conseguenti elementi di rischio per la pubblica incolumità individuati nell'ambito della pianificazione territoriale devono essere recepiti anche nel Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere contestualmente aggiornato, sia nella definizione degli scenari di rischio sia nelle procedure d'emergenza da attuarsi per fronteggiare eventi calamitosi, in particolare per le aree attribuite alle classi di pericolosità IIIb;

- i Comuni, sulla base dell'art. 18 c.7 delle NdA del PAI, sono tenuti ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico e sulle limitazioni previste dall'art. 9 del PAI, che sono tenuti a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica per danni derivanti dal dissesto segnalato. Inoltre si ricorda che nel certificato di destinazione urbanistica dovrà essere inserita la classificazione di Sintesi relativa e che deve essere evidenziata anche negli atti di compravendita come elemento notorio;

- la nuova classificazione sismica del territorio piemontese (presa d'atto con DGR n. 6 – 887 del 30/12/2019) individua il Comune di Valchiusa in Zona Sismica 3; conseguentemente il Comune dovrà dotarsi degli studi specifici di Microzonazione sismica previsti dalla normativa in occasione della prima Variante di PRGC utile successiva a quella in oggetto; nel merito si sottolinea l'importanza fin da ora di archiviare opportunamente le indagini di natura geologica, geotecnica e geofisica effettuate in osservanza alle NTC del 2018, di utilità per la futura definizione delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS).

Sulla base dell'iter istruttorio, e di quanto sopra esposto, e sulla base degli ambiti di competenza, si esprime parere favorevole alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante in oggetto, a seguito dell'accoglimento di quanto enunciato.

Per quanto attiene la consegna finale degli elaborati si osserva che:

REGIONE PIEMONTE

- in relazione al punto 1 del Parere Unico del 2021 la strutturazione degli *shapefiles* relativi al quadro del dissesto e della Sintesi, compresa la loro denominazione, non segue le indicazioni fornite dalla DGR 64-7417 del 07/04/2014 né di quelle della DGR 1-2681 del 29/12/2020. Per la redazione del Progetto Definitivo e della consegna finale dei dati si chiede quindi di strutturare gli *shapefiles* secondo le indicazioni previste dalla normativa, al fine di poter aggiornare in maniera organica ed uniforme il quadro del dissesto e della Sintesi a livello regionale e per aggiornare l'Atlante dei Rischi Idraulici ed Idrogeologici del PAI;

- per l'approvazione del quadro del dissesto da parte del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ai sensi del D. Lgs 152/2006 così come modificato dalla L.120/2020), atto necessario ai fini dell'efficacia del nuovo strumento urbanistico, è necessario trasmettere al Settore A1805B - Difesa del Suolo – della Regione Piemonte (e-mail: *difesasuolo@regione.piemonte.it*, PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it) la seguente documentazione:

  - il nuovo quadro dei dissesti approvato in sede di variante al PRGC in formato *shapefile*, secondo le indicazioni della legenda regionale (DGR 64 – 74117 del 7/04/2014, cap. 3, tabella 3 – Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia) e come previsto al capitolo 2.6 - "MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DEL PGRA" dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale del 23 novembre 2018, n. 17-7911;
  - la scheda-tipo scaricabile al seguente *link*:

    https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/difesa-suolo/strumenti-per-difesa-suolo/prime-indicazioni-nuova-procedura-approvazione-prg-adeguamento-pai-scheda-tipo-aggiornamento-ottobre

    Tale scheda è finalizzata a sintetizzare le fasi procedurali principali, sia tecniche che partecipative, avendo cura di riassumere le eventuali modifiche al quadro del dissesto apportate dalla variante (rispetto al PAI e rispetto al PGRA) ed evidenziando brevemente le considerazioni/valutazioni/indagini tecniche sulla base delle quali sono state variate le delimitazioni dei dissesti (in ampliamento e/o in diminuzione);

- risulta infine necessario inviare al medesimo Settore regionale anche lo specifico database SICOD così come previsto dalla normativa (DGR 47-4052 del 01/10/2001e DGR 64-7417 del 07/04/2014).

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Bruno IFRIGERIO
(firmato digitalmente)

Referentl:

dott. Geol. Ermes Fusetti
dott. Geol. Carmine Cozza

Allegato 5d

Città Metropolitana di Torino

Dipartimento pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

ATTO N. DD 6289 **DEL 06/10/2023**

Rep. di struttura DD-UB0 N. 31

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA
DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA

OGGETTO: COMUNE DI VALCHIUSA - TERRITORIO DI MEUGLIANO - VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. VIGENTE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. - PARERE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.

Premesso che, per il Comune di Valchiusa, al quale il territorio di Meugliano appartiene, dall'istituzione avvenuta, ai sensi della L.R. n. 23 del 21 dicembre 2018, a far data dal 1° **gennaio 2019**, a seguito della fusione con i Comuni di Trausella e Vico, come meglio esplicitato di seguito, **la strumentazione urbanistica risulta la seguente**:
- è dotato di P.R.G.I., relativo ai dodici Comuni, appartenenti alla Comunità Montana Valchiusella, approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 40-45620 del 23 luglio 1985, successivamente modificato con Variante Generale approvata con Deliberazione G.R. n. 34-19209 del 18 giugno 1997;
- alcuni dei Comuni appartenenti al territorio di Valchiusa, hanno approvato nel corso degli anni Varianti Parziali al P.R.G. e modifiche non costituenti Variante, riferite ai propri territori; tra queste una modifica ai sensi del comma 12, articolo 17 della L.R. 56/77, per la digitalizzazione degli elaborati cartografici di Piano, relativa al territorio di **Meugliano**;
- con riferimento alla Variante Strutturale al P.R.G.I. di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico, ha:
- **adottato**, con deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella n. 28 del 25 luglio 2022, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo; con nota prot. n. 1434 del 17 maggio 2023, (PEC ns. prot. n. 69425, stessa data) ha trasmesso alla Città Metropolitana la convocazione della prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione e con posta ordinaria (ns prot. n. 80120 del 9 giugno 2023), gli elaborati su supporto informatizzato. La Conferenza si è tenuta, in modalità telematica, il giorno **13 luglio 2023**, dalle ore 10.00;
- **adottato**, con D.G.U. n. 22 del 2 agosto 2023, la **documentazione integrativa**, richiesta dalla Regione nel corso della prima seduta, trasmessa con nota del 3 agosto 2023, prot. n. 2207 (PEC ns prot. n. 109591 del 04/08/2023), oltre il link per lo svolgimento della seconda seduta della Conferenza, per il giorno **11 ottobre 2023;**
*(Prat. n. **VS_004/2021**);*

i dati socio-economici e territoriali del territorio di Meugliano:
- popolazione: 165 abitanti nel 1971, 145 abitanti nel 1981, 123 abitanti nel 1991, 127 abitanti nel 2001, 106 abitanti nel 2011 e 76 abitanti al 31/12/2018, (anno in cui è stato soppresso per costituire mediante fusione con i Comuni di Trausella e Vico Canavese, il nuovo Comune di Valchiusa), dati che evidenziano un trend demografico in decremento, particolarmente significativo, negli ultimi decenni;

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

- superficie territoriale di circa 444 ettari, dei quali 136 ettari di collina e 308 ettari di montagna. La conformazione fisico-morfologica presenta 23 ettari con pendenze inferiori al 5%, circa 90 ettari con pendenze comprese tra il 5% e il 25% e 331 ettari con pendenza superiore al 25% (circa 94 % del territorio comunale); è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di "*aree boscate*" su una superficie di 189 ettari (circa 43% del territorio comunale);
- è compreso nella zona 9 *"Eporediese"* tra le Zone Omogenee della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto della Città Metropolitana;
- è compreso nell'Ambito 25 di approfondimento sovracomunale "*Val Chiusella*", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PTC2 costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (*infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri*);
- non è compreso tra i sistemi di diffusione urbana, ai sensi dell'articolo 22 delle N.d.A. del PTC2;
- infrastrutture viarie: è attraversato dalla SP n. 46 della Val Chiusella e dalla SP n. 66 di Vico; non è attraversato da linee ferroviarie e non è interessato da progetti di viabilità di proprietà dell'Ente, di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- assetto idrogeologico del territorio, è attraversato dall'acqua pubblica del Torrente Chiusella;
- tutela paesistico ambientale: una porzione (circa 28 *ha*) del territorio è compreso all'interno del perimetro SIC "IT1110034" denominato "*Laghi di Meugliano e Alice*";
- è classificato sismico in *"Zona 4"* come da ultima D.G.R. n. 6-887 del 30 dicembre 2019 "*Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65-7656.*", di aggiornamento delle classificazioni indicate nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, come modificata da successive Deliberazioni regionali;

dato atto che la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G., trattandosi di **mero adeguamento** ai contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.):
- non è oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del comma 9, articolo 17 della L.R. 56/77 e della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016;
- non è interessata dalla applicazione della prescrizione di cui all'articolo 16 delle N.d.A. del PTC2, circa la perimetrazione delle aree *dense*, di *transizione* e *libere*;

rilevato, che i contenuti della Variante in oggetto risultano pienamente compatibili con il vigente PTC2, in quanto in materia di **rischio idrogeologico e difesa del suolo**, viene ribadito che "*… La sicurezza, diritto dei cittadini, non è solo la garanzia che le regole del vivere civile siano rispettate, ma è anche e soprattutto la possibilità di vivere in un territorio "**sicuro**", in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento e le reti di comunicazione siano protetti e quindi i cittadini siano il meno possibile esposti a situazioni di rischio …* ";

preso atto dei motivi, che hanno indotto l'Amministrazione ad adottare la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.I., così come emergono dalla Deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella, n. 28 del 25 luglio 2022, come successivamente integrata, a seguito delle richieste avanzate dagli Enti, nel corso della prima seduta della Conferenza di Copianificazione, con D.G.U. n. 22 del 2 agosto 2023;

rilevato che, la Variante Strutturale in oggetto è esclusivamente finalizzata, all'adeguamento del P.R.G.I. afferente al territorio di Meugliano, al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po, in quanto precedentemente all'istituzione del Comune di Valchiusa, i Comuni di Trausella e di Vico Canavese, avevano provveduto ad adeguare i loro strumenti urbanistici al PAI.

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

Il citato "… *adeguamento al PAI,* relativo al territorio di Meugliano … *porterà* pertanto, *all'introduzione degli elaborati e all'integrazione di quelli di P.R.G.I. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle tavole di zonizzazione di P.R.G.I. …*
…. omissis ….
A tal fine il territorio è stato suddiviso … *per* ***aree omogenee*** *dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"….", e della più recente DGR del 07/04/14, n. 64-7417. …".*
A seguito dell'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico e alla loro sovrapposizione alla classificazione urbanistica del territorio di Meugliano … *è stato necessario stralciare una parte di una previsione di Piano inattuata ricadente in classe III di pericolosità geomorfologica, localizzata a nord-ovest del nucleo abitato. Al contrario si è ritenuto di non eliminare quelle porzioni di aree che, seppur ricomprese in classe III e pertanto inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti (e ove la volumetria realizzabile non sia stata completamente sfruttata) possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte di area priva di criticità idraulico-geologiche.*
Per quanto riguarda le aree per servizi, previste dal Piano vigente, la Variante, non procede allo stralcio di quelle ricadenti in classe III, ma integra le NTA *"… con disposizioni specifiche che ne disciplinino l'edificazione".*
La Variante al P.R.G.I. in oggetto, a seguito di quanto sopra richiamato, aggiorna i contenuti "… *della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle d'Area … ",* proponendo, tra l'altro, lo stralcio di una porzione di area residenziale "RC1", pari a mq 1.148, con conseguente riduzione della Capacità Insediativa Residenziale Teorica (C.I.R.T.) pari a circa **8 abitanti**, portando il valore da 212 abitanti insediabili a 204, variando di conseguenza la quantità delle aree a servizi. La riduzione, inizialmente pari all'intera superficie della zona (mq 2.684/-22 ab.) in fase di Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, è stata ridefinita, a seguito di un approfondimento degli studi geologici, come sopra richiamato, in quanto oggetto di una osservazione da parte della proprietà. La citata Variante introduce tra gli elaborati la Tavola 5d "*Assetto Generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi*", aggiorna i contenuti delle NdA, introducendo il nuovo Capo IV BIS del Titolo II, "*Norme per la sicurezza idraulico-geologica*" contenente specifiche prescrizioni in materia, stralciando l'articolo 62 "*Tutela del Territorio*" ed integra le Tabelle di Area riferite al territorio di Meugliano;
[Cfr. *Relazione Illustrativa*]

preso atto che, per il Comune di Valchiusa per quanto attiene il territorio di Meugliano, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 56/77, ha:
- **adottato**, con Deliberazione C.U. n. 15 del 15 giugno 2021, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, con la quale, sono state applicate alle previsioni, contenute negli elaborati, le "***misure di salvaguardia***", ai sensi dell'articolo 58 della L.R. 56/77;
- **pubblicato** i documenti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare per trenta giorni, dal 23/06/2021 al 22/07/2021, sul sito informatico dell'Unione, affinché chiunque potesse presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse; nel periodo di pubblicazione è pervenuta **una osservazione**;
- **convocato**, con nota prot. n. 1585 del 23 giugno 2023 (PEC prot. n. 69067 del 29/06/2021) la prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, in modalità telematica con il supporto di apposita piattaforma, per il giorno **28 luglio 2021**, al termine della quale gli Enti con diritto di voto, hanno concordato la data della seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, da svolgersi in data **27 settembre 2021**; con la stessa nota ha provveduto a trasmettere gli elaborati su supporto informatico;

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

- **convocato**, con nota prot. 8 settembre 2021, n. 2265 (ns. prot. n. 93908, stessa data), la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione, come concordato, per il giorno **27 settembre 2021**, in modalità telematica;
- **adottato**, con Deliberazione C.U. n. 2 del 4 maggio 2022, il Progetto Preliminare, recependo, negli elaborati, gli esiti forniti dagli Enti nel corso delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione;
- **avviato**, la fase di pubblicazione ai sensi di legge, per sessanta (60) giorni consecutivi, della citata Deliberazione e della documentazione costituente il Progetto Preliminare e precisamente dal 16/05/2022 al 15/07/2022; al fine di consentire la presentazione di osservazioni e proposte nel pubblico interesse, agli aventi titolo; **nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni**;
- **adottato**, con Deliberazione Giunta dell'Unione di Comuni n. 28 del 25 luglio 2022, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo composta dai seguenti atti:

Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
- *Relazione Illustrativa*;
- TAV. n. 5a "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio*" (scala 1:5.000);
- TAV. n. 5b "*Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'Uso - Viabilità*" (scala 1:2.000);
- TAV. n. 5d "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di Sintesi*" (scala 1:5.000);
- Elaborato n. 5 - *Norme di Attuazione*;

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole):
- *Relazione Geologica-Tecnica;*
- G.1: *Carta geologica*;
- G.2: *Carta dell'acclività*;
- G.3: *Carta litotecnica*;
- G.4: *Carta delle opere idrauliche*;
- G.5: *Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica*;
- G.6: *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)*;
- G.6a: *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione del dissesto (scala 1:10.000)*;

- **trasmesso**, alla Città Metropolitana con nota prot. n. 1434 del 17/05/2023 (PEC ns prot. n. 69425, stessa data), la convocazione della prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione, per il giorno **13 luglio 2023**, oltre gli elaborati, su supporto informatico mediante posta ordinaria, pervenuta in data 9 giugno 2023 (ns prot. n. 80120);
- **concordato**, sulla scorta degli esiti della prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione, nel rispetto della vigente normativa in materia, con gli Enti aventi diritto di voto, da svolgersi in modalità online, con l'ausilio di specifica piattaforma informatica, in data **11 ottobre 2023**; nella stessa seduta sono state richieste dalla Regione, alcune integrazioni/precisazioni, recepite con D.G.U. n. 22 del 2 agosto 2023, come sotto riportato:

Elaborati urbanistici (redatti dall'Arch. Gian Carlo Paglia):
- *Relazione Illustrativa*;
- TAV. n. 5a "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio*" (scala 1:5.000);
- TAV. n. 5b "*Centro Abitato - Zone Urbanistiche - Destinazioni d'Uso - Viabilità*" (scala 1:2.000);
- TAV. n. 5d "*Elementi Organizzativi e Strutturali del Territorio con sovrapposizione della Carta di Sintesi*" (scala 1:5.000);
- Elaborato n. 5 - *Norme di Attuazione*;

Elaborati geologici (redatti dal Dott. Geol. Carlo Dellarole):
- *Relazione Geologica-Tecnica;*
- G.1: *Carta geologico-strutturale*;

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

- G.2: *Carta dell'acclività*;
- G.3: *Carta litotecnica*;
- G.4: *Carta geomorfologica e dei dissesti;*
- G.5: *Carta delle opere idrauliche;*
- G.6: *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)*;
- G.6a: *Carta di sintesi con sovrapposizione dei dissesti (scala 1:10.000)*;

Documentazione integrativa:
- *Tavola 5d: Elementi Organizzativi e Strutturali del territorio con sovrapposizione della Carta di Sintesi (1:5.000)*, comprensiva delle fasce marginali delle classi di pericolosità geomorfologica dei Comuni contermini;
- Integrazione alla Relazione Geologica-Tecnica - L.R. 5.12.1977 n. 56, art. 14, 2b - Sito RC1;
- Esplicitazione della Capacità Insediativa Residenziale Teorica, come modificata a seguito dello stralcio di aree edificabili ricadenti in Classe III^ di rischio idrogeologico ed il conseguente incremento della dotazione pro-capite di aree per standard urbanistici;

- **trasmesso** con nota prot. n. 2207 del 3 agosto 2023 (PEC ns prot. n. 109591 del 04/08/2023), la convocazione della seconda seduta per il giorno **11 ottobre 2023**, oltre gli elaborati integrativi, di cui alla D.G.U. sopra richiamata;

dato atto, ***altresì, alla luce di quanto precede, che l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi concordati all'unanimità, dagli Enti aventi diritto di voto, in sede della prima seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione relativa alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante al P.R.G. in oggetto, come normato dalla L.R. 56/77, per la conclusione del relativo procedimento****;*

dato atto che ai sensi del comma 4, dell'articolo 15 bis della L.R. 56/77 e dell'articolo 2 del Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 1/R del 23/01/2017, la Città Metropolitana di Torino è stata rappresentata dal Funzionario E.Q., Architetto Beatrice Pagliero, nei lavori delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione, come di seguito indicato:
- nella seduta del **28 Luglio 2021**, con delega del Direttore del Dipartimento Territorio, Trasporti e Edilizia, Arch. Claudio Schiari;
- nella seduta del **27 settembre 2021**, con delega del Dirigente di Staff della Direzione Territorio e Trasporti del Dipartimento Territorio, Trasporti e Edilizia, Ing. Giannicola Marengo;
- nella seduta del **13 luglio 2023**, con delega del Dirigente della Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia, Arch. Claudio Schiari.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- che tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana, definite dalla Legge 56/2014 è compresa la Pianificazione Territoriale Generale ai sensi della lettera b), comma 44, articolo 1 della citata legge;

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

- che alla Città Metropolitana di Torino compete il ruolo, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni ed in particolare: "Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia [ora Città Metropolitana] esercita le funzioni ad essa attribuite dalla regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilità di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento." (Cfr. comma 5, art. 20, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato ai sensi del comma 9, art. 1, Legge 56/2014, dalla Conferenza Metropolitana in data 14 aprile 2015, con deliberazione prot. n. 9560/2015, entrato in vigore il 1 giugno 2015;
- l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e l'art. 45 dello Statuto Metropolitano, con i quali si assegna la competenza all'adozione del presente provvedimento al Dirigente;
- il Decreto del ViceSindaco n. 454-12570/2019 del 20/11/2019 con il quale si "dispone che la formulazione di giudizi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, espressi ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., dalla Città Metropolitana su atti concernenti nuovi Piani regolatori e loro Varianti è in capo: - alla Direzione, competente in materia di pianificazione territoriale e urbanistica …., in caso di pronuncia di compatibilità o di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento";
- l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

DETERMINA

1. **che**, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente di adeguamento al P.A.I. del Comune di Valchiusa per la porzione di territorio di **Meugliano**, adottata con Deliberazione di Giunta dell'Unione di Comuni Montani Valchiusella n. 28 del 25 luglio 2022, integrata con Deliberazione G.U. n. 22 del 2 agosto 2023, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 56/77, **non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2"**, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati: articolo 8 "*Misure di salvaguardia e loro applicazione*"; comma 5 dell'articolo 26 "*Settore agroforestale*"; commi 1 e 3 dell'articolo 39 "*Corridoi riservati ad infrastrutture*"; articolo 40 "*Area speciale di C.so Marche*" e del comma 2 dell'articolo 50 "*Difesa del suolo*";
2. **di formulare**, in merito alla citata Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante al P.R.G.I. vigente, relativa al territorio di Meugliano, le seguenti osservazioni:

- con spirito collaborativo, in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione del vigente Piano Intercomunale e le significative variazioni intercorse a livello amministrativo, si ribadisce la necessità, precedentemente all'approvazione definitiva della Variante in oggetto a compiere una ulteriore, attenta verifica, cartografica e normativa degli elaborati allegati, dei contenuti degli stessi, al fine dell'aggiornamento dei dati presenti, esteso ad eventuali interventi edilizi e/o infrastrutturali, nel frattempo realizzati. **Quanto precede, ai fini di evitare criticità nella gestione attuativa del Piano**;
- si ricorda, all'Amministrazione, il dettato del comma 14, articolo 15 LR 56/77, il quale prevede, in fase di

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALCHIUSELLA - Prot 0002763 del 09/10/2023 Tit 4 Cl Fasc

approvazione definitiva della presente Variante, il recepimento integrale degli esiti della seconda Conferenza di Copianificazione;

- si rammenta, inoltre, ai sensi del comma 15 dell'articolo 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i., che la deliberazione di approvazione dello strumento urbanistico in esame, in considerazione alle modifiche ad essa apportate a seguito dello stralcio di alcune aree, dovrà contenere la dichiarazione della **Capacità Insediativa Residenziale definitiva**, efficace anche ai fini dell' applicazione della lettera e) comma 5, articolo 17 della citata LUR;
- con riferimento a quanto precede, a supporto dell'iter approvativo della Variante si rimanda al Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile "*Termini e modalità per la convocazione delle conferenze di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 ... della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela e uso del suolo" nonchè per la trasmissione della relativa documentazione tecnica.*" (B.U.R. n. 42 - Supplemento n. 2 del 16/10/2014) e del Regolamento regionale recante: "*Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)* ..." pubblicato sul B.U.R. n. 4 - Supplemento n. 1 del 26/01/217;
- si rimarca, la necessità, come già evidenziato nel corso dello svolgimento delle Conferenze e nei contenuti dei pareri trasmessi, di porre particolare attenzione, in futuro, all'attuazione delle aree a servizi già presenti in Piano e confermate dalla Variante, individuate, ai sensi delle condizioni di rischio idrogeologico in Classe III^;
- si ribadisce, infine, qualora non si sia già adempiuto, l'importanza dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, esteso, all'intero territorio del recente Comune di Valchiusa;

3. **di dare mandato** al Delegato della Città Metropolitana a rappresentare i contenuti del presente provvedimento nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione conclusiva della Variante Strutturale;

4. **di attestare**, con riferimento alle modifiche urbanistiche in questione, l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'articolo 7 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino;

5. **di trasmettere** al Comune di Valchiusa, per la porzione afferente il territorio di Meugliano e alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino, 06/10/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA)
Firmato digitalmente da Claudio Schiari